ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 96 - Numero 17

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/13601): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (12 linee)

STAMPA SERA

Martedì 21 - Mercoledì 22 Gennaio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (12 linee) Milano, via Borsegna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 3, telefono 866-477

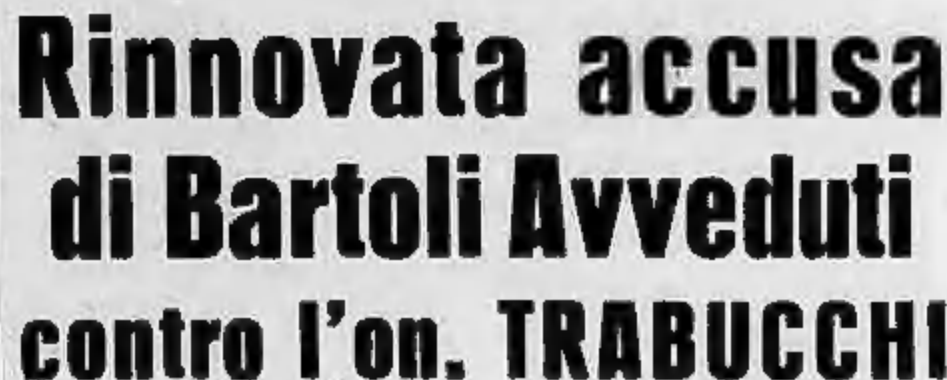
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 300) posiz. o data prestab. aum. 30% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 700) il mm. - Necrologi L. 500, partecip. L. 60 p. parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1300) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio. Estero ed. lunedì (sped. estero Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 19; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 8; *Eritrea cents 40; *Finlandia nmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia piast. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,30; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l. 1,50; *U.S.A. cents 30

Finita tragicamente la cavalcata tra le nubi della «nonna volante»

Il cadavere della signora Barbara Keith è stato ritrovato ieri nelle acque del Pacifico, a cinque miglia dalla costa californiana, ancora agganciato alla navicella, non lontano dal grande pallone aerostatico con il quale aveva partecipato sabato scorso a una gara sopra il canale di Santa Catalina. Nella foto, la «nonna volante» poco prima di prendere la partenza per la competizione e il pallone mentre veleggiava in mare aperto. (Telefoto «Ansa»)

Lo scandalo delle banane

Rinnovata accusa di Bartoli Avveduti contro l'on. TRABUCCHI

Una udienza movimentata - «Piuttosto che fissarli bassi preferisco che comunichiate i canoni ai concorrenti» avrebbe detto il parlamentare - Si parla anche di un'altra altissima personalità, ma non se ne fa il nome: si tratterebbe di un personaggio molto influente

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

«Io ho obbedito alle direttive impartitemi dall'allora ministro delle Finanze, sen. Giuseppe Trabucchi» ha insistito questa mattina, alla ripresa del processo per l'asta truccata svoltasi a Roma per la concessione di vendite delle banane, l'ex-presidente dell'Azienda monopolio, avv. Franco Bartoli Avveduti. «Al ministro interessava soprattutto che i risultati dell'asta — ha aggiunto l'imputato — fossero facilmente alti e disse testualmente una frase che dovrebbe non posso essermi inventata: "Piuttosto che fissare dei canoni bassi che darebbero all'Erario un risultato modesto, preferisco che voi andiate a comunicarli a tutti i concorrenti"».

«Avvocato, lei è un uomo d'onore — lo ha interrotto bruscamente il presidente del tribunale, dott. Giallombardo — e doveva ricordarsi di essere un funzionario dello Stato, il quale aveva soprattutto il dovere di rispettare la legge. Non ci sono direttive che contino: i funzionari non devono violare la legge anche se le direttive del ministro dovessero essere contrarie; questo purtroppo è il male del nostro Paese».

L'ex ministro Trabucchi

Questo vivace scambio di battute ha caratterizzato l'udienza, nella quale naturalmente si è parlato l'esito del memoriale inviato ai giudici dal segretario dell'Assbanane, rag. Rossi, che ha ricevuto com'egli ebbe dal presidente dell'Amb (Azienda monopolio banane) e dal suo segretario, rag. Lenzi, l'elenco completo con i canoni massimi fissati per l'asta, che avrebbero invece dovuto rimanere segreti.

Il primo ad essere interrogato è stato l'imputato Giuseppe Adami, il quale ha vinto, nella gara svoltasi a Roma la mattina del 25 marzo dello scorso anno, la concessione per la zona di Bologna: egli ha ammesso di avere interessato alcuni amici perché lo informassero sulla cifra che egli avrebbe dovuto offrire presentandosi alla gara. «Mi fu detto che la cifra doveva aggirarsi sui sette milioni; ho indovinato, ma non ho mai avuto la certezza preventiva di vincere la gara».

Senonché subito dopo il segretario del presidente dell'Amb rag. Alessandro Lenzi, lo ha clamorosamente smentito, rivelando che l'avvocato Bartoli Avveduti lo pregò di riservare la terza concessione della zona di Bologna perché un'«altra personalità» l'aveva richiesta.

Presidente (rivolto all'avvocato Bartoli Avveduti) — A chi era riservata la zona? Lei ha il dovere di dire tutto quello che sa: se lei lascia in aria la situazione, adombra automaticamente sospetti su persone che forse sono estranee.

Avvocato Bartoli Avveduti (uscendo dal banco degli imputati e avanzando nel pretorio) — Io ho avuto numerosissime pressioni; ero stato nominato presidente dell'Amb dal sen. Trabucchi, che era rappresentante di un partito, alcuni esponenti del quale mi chiesero poi taluni piaceri.

Presidente — Le fu detto: «Vogliamo sapere la cifra della zona di Bologna perché Adami possa vincere»? O, invece, s'è trattato solo di una delle solite raccomandazioni che si fanno in Italia?

Avv. Bartoli Avveduti — Fu una richiesta precisa.

Presidente — Chi è stato che le chiese queste notizie?

Rag. Lenzi (intervenendo) — E' stata una personalità dell'Azione cattolica, un'alta personalità.

Presidente — Si tratta dell'on. Zaccagnini?

Avv. Bartoli Avveduti — No, si tratta di un'altra personalità.

Rag. Lenzi — No, non era l'on. Zaccagnini.

Giuseppe Adami (intervenendo a sua volta) — E' una persona talmente alta e di notevole rango, al di fuori del mondo politico, della quale forse è meglio non fare il nome; è molto influente.

Presidente — Questa personalità vive a Roma?

Adami — Sì, però non mi ha mai chiesto nulla in cambio del favore che mi ha fatto; mi ha favorito solo a puro titolo di amicizia.

A questo punto, il presidente ha ritenuto opportuno riprendere a interrogare l'avv. Bartoli Avveduti: «Lei si è riservato nella scorsa udienza di dire qualcosa dopo aver studiato attentamente il memoriale del rag. Rossi; ora dev'essere chiaro e preciso».

Avv. Bartoli-Avveduti — Io devo dire che il sen. Trabucchi era a conoscenza di come sono andate le cose.

Presidente — Ma lei perché ha agito come ha agito?

Avv. Bartoli-Avveduti — Perché ho ritenuto di obbedire così alle sue direttive.

Presidente — Ma in che cosa sono consistite queste direttive? Il ministro le ha detto di comunicare dati segreti dell'asta ai concorrenti che facevano parte dell'Assbanane?

Avv. Bartoli-Avveduti — Il Ministro mi disse che si riprometteva di ottenere dall'asta un risultato finalmente elevato ed aggiunse che, in caso contrario, avrebbe preferito che noi andassimo a rivelare le cifre ai concorrenti, appunto perché l'asta desse i risultati che egli si riprometteva di ottenere.

Presidente — La prego di essere chiaro. Se vuole dire qualche cosa, lo dica. Noi conosciamo già le sue deposizioni, che purtroppo mancano spesso di chiarezza. Spero che questa volta lei si comporti diversamente.

Bartoli — Sarò chiaro. Voglio dire innanzitutto che se non ho detto la verità fino a questo momento è stato anche perché il sen. Trabucchi era al corrente di tutti i fatti ed ha preferito tacere».

Presidente — Questo è un fatto nuovo. Il ministro, cioè, sapeva tutto ed ha taciuto.

Bartoli — E' così. Il ministro mi consigliò di recarmi dall'avv. Vittorio De Luca, a Verona, per esporgli la situazione dopo l'asta. A questo avvocato io dissi tutto e l'avvocato De Luca, amico e legale di Trabucchi, riferì il colloquio al ministro. Due giorni dopo, infatti, De Luca mi disse: «Il ministro è deciso ad annullare la gara».

Presidente — Ma lei ha parlato con il ministro di queste cose?

Bartoli — Non ne ho mai parlato direttamente perché non ne ho avuto occasione: il ministro aveva ordinato un'inchiesta a mio riguardo e perciò si era verificata tra noi una rottura...

Presidente — Perché non ha parlato chiaramente quando il ministro è venuto qui?

Bartoli — Veramente...

Avv. Basile — Neppure Trabucchi, però, ha detto che sapeva tutto da molto tempo perché aveva parlato con l'avv. Mario Vittorio De Luca...

Bartoli — Lei, Presidente, dice che questo è un processo di costume; capisco anche l'interesse dell'opinione pubblica e perciò credo di dover dare ragione del mio comportamento.

E' stato a questo punto che il Presidente lo ha redarguito severamente ricordandogli come, essendo un funzionario dello Stato, avrebbe dovuto preoccuparsi soltanto ed esclusivamente di non violare la legge. Poi ha interrotto l'udienza per alcuni minuti.

Guido Guidi

Aperta la conferenza per il disarmo

GINEVRA OGGI: gli americani sondano le intenzioni sovietiche

Nostro servizio particolare

Ginevra, martedì sera.

All'odierna ripresa della Conferenza ginevrina per il disarmo, alla quale partecipano 17 nazioni, l'iniziativa spetta alla delegazione americana.

La sessione della Conferenza che inizia stamane offre infatti l'occasione agli Stati Uniti di verificare in concreto le intenzioni sovietiche di portare avanti il processo di distensione. Gli americani, come noto, intendono invitare i sovietici a continuare col presidente Johnson sulla strada aperta dall'accordo stipulato l'estate scorsa tra Krusciov e Kennedy per la limitazione dei tests nucleari.

L'inizio della prima riunione della Conferenza è fissato per le ore 15 ora italiana.

Gli Stati Uniti, appoggiati dagli alleati occidentali, presenteranno un programma di sette punti che, se accettato, favorirebbe enormemente la riduzione della tensione in relazione al problema degli armamenti. Il primo punto del programma americano contempla provvedimenti per la proibizione dell'allargamento della dotazione di armi nucleari ed è collegato all'istituzione di una rete di posti di controllo per rendere impossibile un attacco a sorpresa da una delle due parti.

Il tono delle proposte statunitensi è di assoluta «buona volontà» ed in questo stesso senso va interpretata la lettera indirizzata a Krusciov dal presidente Johnson.

Le fonti ufficiali americane sottolineano che il presidente Johnson ha espresso il suo personale interesse per ogni iniziativa che abbia lo scopo di facilitare il successo della conferenza per il disarmo. Le reazioni sovietiche al messaggio, finora, sono state però improntate alla freddezza. L'ambasciatore Semyon K. Tsarapkin, capo della delegazione sovietica a Ginevra, ha dichiarato ieri che «i lavori della conferenza iniziano in un clima di moderato ottimismo, ma che il messaggio di Johnson non suggerisce proposte concrete per facilitare i negoziati».

La delegazione americana è guidata da William C. Foster, direttore della «American Arms Control and Disarmament Agency», che con Tsarapkin ha le funzioni di presidente della conferenza: i due presidenti si sono accordati perché la conferenza si riunisca tre volte alla settimana in sessione plenaria.

Il programma di sette punti che viene presentato dagli Stati Uniti, con l'appoggio degli occidentali, prevede:

1) La non disseminazione delle armi nucleari;

2) La fine della produzione dei materiali fissili per le armi nucleari;

3) Il trasferimento di una gran parte dei materiali fissili esistenti all'utilizzazione per scopi pacifici;

4) Estensione dell'interdizione degli esperimenti nucleari;

5) Provvedimenti per ridurre i rischi di guerra «per errore»;

6) Un'azione per raggiungere il disarmo generale completo;

7) Gli americani suggeriscono anche che siano distrutti gli aerei in grado di trasportare bombe atomiche per impedire che altre nazioni ne vengano in possesso.

Su queste basi gli occidentali sono pronti a sottoscrivere un accordo, ma i sovietici, si ritiene, insisteranno perché si esamini prima la loro proposta per il varo di un patto di non aggressione tra le nazioni aderenti alla Nato e quelle aderenti al patto di Varsavia.

u. p.

Importante missione del ministro degli Esteri

Saragat stasera a Londra per una serie di colloqui

Londra, martedì sera.

Il ministro degli Esteri italiano Saragat è atteso stasera a Londra per una serie di colloqui col collega inglese Butler, per un primo incontro col premier Sir Alec Douglas Home e per l'assemblea dell'Unione Europea Occidentale.

Reduce dal suo viaggio a Washington, Saragat affronterà con Butler i maggiori problemi internazionali, con particolare riferimento al Mercato Comune ed alla Nato in connessione anche all'atteggiamento americano. Le discussioni non incominceranno che domani mattina.

Il ministro degli Esteri si recherà al Foreign Office alle 11,15 e, accompagnato da Butler, visiterà quindi Downing Street n. 10, dove è atteso da Sir Alec Douglas Home. Tra i due si svolgerà poi una colazione di lavoro. I colloqui con Butler dureranno fino a tarda sera.

Prima di pranzo, Saragat si incontrerà col ministro dell'Industria e Commercio Heath, noto per avere condotto i negoziati di Bruxelles. La giornata terminerà con un pranzo a Lancaster House.

Naturalmente, i dirigenti politici inglesi sperano di ottenere da Saragat informazioni complete sui suoi colloqui a Washington la settimana scorsa con Johnson e Dean Rusk.

Inoltre, essi sono interessati altamente a sondare più profondamente il pensiero di Saragat espresso in una conferenza-stampa a Washington secondo cui l'asse Parigi-Bonn, ideato dal presidente De Gaulle e dall'ex-cancelliere Adenauer, sarebbe miseramente fallito insieme al tentativo franco-tedesco di ottenere una supremazia politica nell'Europa occidentale.

L'assemblea dell'Unione Europea Occidentale di giovedì consentirà a Saragat e a Butler di sondare ufficiosamente il parere degli altri Stati membri del Mercato Comune e della Nato sui problemi trattati. La visita di Saragat assume particolare importanza in seguito all'altra visita di Erhard a Londra ed in rapporto alla prossima visita di Erhard a Roma.

i. a.

Le quotazioni nelle Borse

Scambi più vivaci in un mercato che segna rialzi in tutti i settori

A TORINO

VALORI DI STATO	20	21
Rendita 5%	107 30	106 90
» [illegible]	107 20	106 90
Redimibile 3½	89 20	89 20
» [illegible]	89 10	89 10
Ricostruz. 3½	82 10	81 85
» [illegible]	82 —	81 75
Ricostruz. 5%	95 90	95 80
» [illegible]	95 90	95 70
Bd. Tes. 5%	93 25	93 25
[illegible]	94 80	94 80
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	99 70	99 50
» » 1965	99 80	99 80
» » 1966	100 —	99 80
» » 1968	99 80	100 10
» » 1969	100 —	99 90
» » 1970	102 05	101 90
» » 1971	101 70	101 90
[illegible]	99 55	99 45
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	99 —
[illegible]	98 60	98 60
[illegible]	97 70	97 70
[illegible]	98 —	97 75
[illegible]	97 50	97 75
[illegible]	97 40	97 70
[illegible]	97 50	97 40
[illegible]	92 35	92 30
[illegible]	92 80	92 50
[illegible]	92 70	92 30
[illegible]	92 55	92 30
[illegible]		
[illegible]	97 30	97 50
[illegible]	105 90	103 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 85	94 50
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	93 —	92 75
[illegible]	93 —	95 15
[illegible]	97 80	95 25
[illegible]	95 15	95 50
[illegible]	95 15	95 50
[illegible]	87 70	88 20
[illegible]	87 85	87 85
[illegible]	87 35	87 35
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	87 [illegible]	87 60
[illegible]	91 75	91 50
[illegible]	97 40	97 50
[illegible]	97 30	97 50
[illegible]	97 55	97 55
[illegible]	97 55	97 55
[illegible]	97 05	96 80
[illegible]	97 40	[illegible]
[illegible]	90 25	90 25
[illegible]	90 30	90 30
[illegible]	90 40	90 20
[illegible]	90 60	90 40
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	90 20	90 20
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	85 30	85 40
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	95 60	95 60
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	89 80	89 20
[illegible]	92 45	92 45
[illegible]	97 40	97 40
[illegible]	97 30	97 30
[illegible]	91 —	90 90
[illegible]	91 25	91 —
[illegible]	90 75	90 75
[illegible]	90 75	90 75
[illegible]	90 30	90 30
[illegible]	94 85	94 85
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	97 55	97 75
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 25	98 25
[illegible]	98 —	98 —

	20	21
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	97 80	97 75
[illegible]	97 40	97 40
[illegible]	97 80	97 80
[illegible]	89 30	89 20
[illegible]	86 70	87 35
[illegible]	86 80	87 20
[illegible]	91 90	91 90
[illegible]	97 80	97 80
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	92 10	92 20
[illegible]	93 70	93 125
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	90 30	90 50
[illegible]	98 —	98 60
[illegible]	98 35	99 —
[illegible]	97 —	96 975
[illegible]	92 80	92 70
[illegible]	90 70	91 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 50	103 65
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 —	104 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	90 30	90 —
[illegible]	90 75	90 75
[illegible]	91 50	90 60
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	103 —	104 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	97 70	97 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	109 —	102 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	107 90	107 90
[illegible]	99 35	99 25
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	88 45	88 40
[illegible]	99 40	99 60
[illegible]	98 30	98 —
[illegible]	90 70	90 70
[illegible]	90 95	91 —
[illegible]	90 90	91 05
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 90	98 50
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	97 75	97 75
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	98 15	98 15
[illegible]	98 70	98 70
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	106 25	106 25
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	89 —	89 —
[illegible]	87 75	87 75
[illegible]	87 50	87 50
[illegible]	90 90	90 90
[illegible]	90 50	91 —
[illegible]	93 45	93 45
[illegible]	89 70	89 70
[illegible]	88 —	88 —
[illegible]	90 10	90 10
[illegible]	89 50	89 50
[illegible]	88 40	[illegible]
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Az. Assic. Italia	9000	9300
[illegible]	4650	7150
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	600	650
[illegible]	2325	2329
[illegible]	3400	3400
[illegible]	2020	2070
R.A.I.	15800	15800

	20	21
[illegible]	35	35
[illegible]	[illegible]	1610
[illegible]	[illegible]	3675
[illegible]	1190	1190
Mediobanca	71000	71300
La Centrale	10010	10100
ELETTRICI		
[illegible]	[illegible]	1310
[illegible]	517	527
[illegible]	1020	1020
[illegible]	2800	2900
[illegible]	2030	2030
[illegible]	2470	2470
[illegible]	1845	1845
[illegible]	3460	3460
[illegible]	774	774
[illegible]	1085	1085
[illegible]	1330	1330
METALMECCANICI		
Fiat	2366	2411
Fiat privileg.	2092	2095
[illegible]	875	875
[illegible]	6000	6000
[illegible]	2890	2850
[illegible]	921	950
[illegible]	1345	1345
Westinghouse	1460	1460
[illegible]	530	580
[illegible]	2185	2195
[illegible]	2430	2480
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	11800	11800
[illegible]	4880	5005
» privileg.	4330	4410
[illegible]	8880	8880
[illegible]	715	715
[illegible]	530	530
[illegible]	[illegible]	5950
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	1718
[illegible]	1875	1875
[illegible]	6000	6000
[illegible]	44850	47000
[illegible]	7700	7790
[illegible]	1910	1986
[illegible]	2081	2084
[illegible]	2088	2129
[illegible]	288	299
[illegible]	102.75	105
[illegible]	1220	1220
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	870	899
[illegible]	21500	21500
[illegible]	6400	[illegible]
ALIMENTARI		
[illegible]	242	243
[illegible]	97	98
[illegible]	243 50	244
[illegible]	2500	3500
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5150	5150
[illegible]	4750	4750
[illegible]	5600	5600
[illegible]	765	774
[illegible]	2550	2550
DIVERSI		
[illegible]	1136	1135
[illegible]	764	765
[illegible]	[illegible]	1230
[illegible]	[illegible]	3550
[illegible]	27500	27775
[illegible]	21000	23500
[illegible]	7600	7600
[illegible]	5025	5075
Ceramica Pozzi	675	700
[illegible]	608	615

A TORINO — La prima riunione dedicata agli scambi per fine febbraio mette in luce una cauta tendenza al recupero, realizzato su uno schema operativo molto modesto. In apertura, i primi accenni distensivi sono contrastati dall'affiorare dell'offerta, che determina qualche flessione nella fase centrale della seduta.

Poco prima del listino, l'intervento di un denaro più pronunciato è sufficiente a determinare una ripresa che si concreta positivamente in chiusura per le voci di primo piano. Notevole il recupero di Mira Lanza ed Amiata.

Titoli di Stato ed obbligazioni calmi.

Dopoborsa invariato.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 622,42; dollaro canad. 575,85; franco svizzero 144,35; corona danese 90,10; corona norvegese 86,88; corona svedese 120,62; fiorino oland. 172,80; franco belga 12; franco francese 127; sterlina G.B. 1742,10; marco german. 156,57.

A MILANO — Il nuovo ciclo operativo si è iniziato stamane con una seduta inizialmente ancora contrastata, ma conclusasi su basi nettamente migliori. A una apertura fiacca e incerta, infatti, ha fatto seguito una generale ripresa scaturita dal rialzo delle Mira Lanza e delle Monte Amiata, a cui si affiancavano ben presto i titoli che avevano subito ieri le maggiori perdite, tra cui i valori primari, le Generali, Rumianca e altri titoli a largo mercato.

Listino praticamente ai massimi della giornata, con sensibili recuperi in tutti i settori.

Ben tenuti i valori di Stato, resistenti le obbligazioni. Stazionario il mercato libero delle valute e dell'oro.

Ecco le quotazioni ottenute: Mediobanca 71.000; Bastogi 2084; Finelettrica 1190; Finmare 495; Finsider 950; Mittel 3200; Gim 5320; Invest 3650; La Centrale 10.060; Sviluppo 2085; Ass. Generali 107.000; Fond. Incendio 11 mila 770; Assicur. Italiana 48.750; Ras 44.570; Toro 9180; Toro priv. 6072.

Ferr. N. Ord. 1360.

Chatillon 9000; Cantoni 22 mila 100; Olcese 1075; Cucirini C.C. 9100; De Angeli 4000; Cascami Seta 3750; Cavardo 3150; Lanificio Rossi 3080; Linif. e Canap. 830; Rossari e Varzi 34.000; Rotondi 36.300; Tosi 3330; Snia Viscosa ord. 5000; Snia Viscosa priv. 4430; Marzotto 1835; Un. Manifatture 10 mila; Fisac 750.

Dalmine 2105; Italsider 1341; Metalli 4410; M. Amiata 6710; Montecatini 2135; Monteponi 565; Siele 3800.

Bianchi 316; Fiat 2407; Fiat privil. 2091; Falk 6420; Trafilerie 1100; Olivetti pr. 2480; Westinghouse 1440; Nebiolo 885.

Sade 1040,50; Cieli 2830; Dinamo 2300; Edison 3185; Edison Volta 2485; Bresciana 2300; Sarda 3785; Valdarno 2402; Emiliana 2063; Subalpina 2383; Magneti Marelli 1340; Ercole Marelli 775; Orobia 3185; Romana Elettr. 2780; Sesso 1845; Sip 1820; Merideletr. 2085; Stet 2807; Tecnomasio 2400; Teti 2890; Terni 325,50; Unes 3141; Vizzola 3415.

Dist. Italiane 2480; Eridania 2530; Romana Zuccheri 245; Motta 39.470.

Anic 1363; Italgas 1730; Liquigas 295; Mira Lanza 40.575; Pibigas 103,25; Rumianca 2090; Larderello 2830; Saffa 7705; Carlo Erba 10,112.

Aedes 2850; Beni Stabili 5250; Immobiliare 776; Risanamento 5520; Silos Genova 4700.

Cartiere Burgo 27.775; Ciga 6875; Eternit 7075; Linoleum 2830; Italcementi 10.850; Cementir 6830; La Rinascente 610; Pirelli s.p.a. 5085; Pirelli e C. 7720; Condotte 104,75; Ceramiche Pozzi 600; Lepetit 7150.

A GENOVA — La Borsa registra un diffuso, anche se piuttosto contenuto miglioramento della quota del quale beneficiano gli assicurativi, i finanziari e, tra i titoli guida, soprattutto Viscosa, Catini ed Edison.

Alcuni prezzi: Centrale 10.125; Generali 108.950; Ras 44.800; Meridionali 2080; Nai 15.775; Viscosa ordin. 4904; Viscosa privil. 4420; Finsider 942; Catini 2137; Italsider 1350; Fiat ordinarie 2403; Fiat privilegiate 2080; Sip 1865; Teti 3400; Edison 3181.

A FIRENZE — Mercato leggermente migliore e, tenendo anche conto dello scarto del riporto, vari titoli risultano avvantaggiati. Tra i locali, particolarmente attiva la Magona.

Prezzi: Bastogi 2085; Centrale 10.100; Fondiaria Incendio 11.850; Fondiaria Vita 25.225; Viscosa ordin. 5000; Montecatini 2130; Magona 1288; Fiat 2405; Valdarno 2810; Immobiliare 775.

CRONACA CITTADINA

Si riuniscono a Milano gli assessori all'Igiene

Decisa l'alleanza delle città del Nord per combattere lo smog

Il prof. Franchi: «E' opportuna un'azione comune per sollecitare provvedimenti governativi» - Sotto inchiesta la nafta e i camini

Le grandi città dell'Italia settentrionale hanno deciso di allearsi per fare guerra allo «smog». E' annunciato un prossimo convegno nella capitale lombarda per concordare un piano di interventi contro l'inquinamento atmosferico. Vi parteciperanno gli assessori all'Igiene di Milano, Torino, Genova, Venezia, Savona e Bologna con gli ufficiali sanitari ed alcuni tecnici. L'incontro dovrebbe avvenire entro la fine del mese o ai primi di febbraio; sarà presente anche il ministro della Sanità, on. Mancini.

L'assessore all'Igiene di Torino, prof. Franchi, si è dichiarato favorevole ad una azione comune delle grandi città del Nord per sollecitare adeguati provvedimenti governativi. «*Non abbiamo ancora ricevuto la convocazione ufficiale* — ha detto — *ma Torino non può certo rimanere assente da un simile convegno. La questione non si può risolvere totalmente se non in campo nazionale. Nei 64 giorni di applicazione del regolamento per preservare l'atmosfera cittadina dall'inquinamento sono stati effettuati numerosi controlli: ancora pochi, però, rispetto all'estensione della città. E' necessario un intervento degli organi centrali che renda più economico, magari con alleggerimenti fiscali, l'impiego di nafte molto fluide che non producono scorie. Quanto all'ossido di carbonio è stato accertato che nelle zone più fumose di Torino ce ne sono quattro-cinque metri cubi per ogni milione di metri cubi di aria. Una percentuale che non è nociva*».

Il Consiglio comunale si è occupato ieri sera della questione. Com'è noto, uno studio del Comune calcolava, al termine dell'inverno scorso, che precipitano sulla città circa dieci tonnellate di fuliggine al giorno, depositando un velo insidioso che corrode addirittura le lamiere. Un'apposita Commissione aveva elaborato nuove norme da aggiungere al regolamento di igiene. Riguardano i locali delle caldaie, l'aerazione e il tiraggio, l'idoneità dei combustibili, le sanzioni per gli inadempienti. Da quando le disposizioni sono entrate in vigore, e cioè dal 18 novembre 1963, l'Ufficio d'Igiene ha compiuto parecchi controlli. «*Su 86 nafte controllate* — ha detto in Consiglio comunale l'assessore Franchi — *si è riscontrato che il 40 per cento supera i limiti ammissibili di viscosità per una buona combustione. Sono state inoltre emanate 31 ordinanze specifiche per ridurre la fumosità*». Sono dati eloquenti, considerato l'esiguo raggio delle ispezioni.

Perchè si usa un combustibile che non corrisponde ai requisiti di sicurezza? Per ragioni economiche e fiscali. Sul gasolio, che serve anche ai motori ed è il miglior tipo di combustibile per il riscaldamento, le tasse sono pesanti: 52 lire al litro su un prezzo al consumo di 75 lire. In Italia le società petrolifere dopo averlo distillato devono mescolarlo con i residui della distillazione.

Altro problema: l'ossido di carbonio prodotto dai motori a scoppio. Si suggeriscono, a questo proposito, nuovi accorgimenti.

Nel prossimo convegno di Milano, come s'è detto, questi argomenti saranno affrontati alla presenza del ministro della Sanità. Verrà chiesto, con tutta probabilità, un intervento governativo per rendere più economico l'impiego negli impianti di riscaldamento domestico del gasolio o di altri combustibili molto fluidi.

In Pretura la sede contesa del psi

I rappresentanti delle due parti sentiti stamane dal magistrato

Poco prima dell'udienza, nel corridoio della Pretura: il prof. Lamberto del psi (al centro) discute con uno dei rappresentanti del psiup, Andrea Dosio (a sinistra)

La vertenza per il conteso palazzo di corso Palestro 15, attualmente occupato dagli scissionisti del psiup, è finita in Pretura. Dopo il fallimento dei tentativi per una soluzione conciliante, gli esponenti del psi hanno deciso di ricorrere ad un'azione legale. Il ricorso è stato presentato dagli avvocati on. Colle, Savio e Fubini contro l'occupazione dei locali e il reintegro nel possesso della sede della federazione del psi.

Il palazzo, com'è noto, è proprietà di una società anonima della quale l'on. Lizzadri ha la maggioranza delle azioni. I legali del psi sostengono che «al di sopra della formale della società, il vero proprietario è il partito socialista italiano, il quale era in possesso dei locali e dev'essere integrato contro una parte degli ex iscritti che sono volontariamente usciti dal partito». Gli scissionisti del psiup sono rappresentati dall'avv. Facchino, il quale oppone diversi argomenti a questa tesi.

Alle 11,30 il Pretore dott. Venditti ha dato inizio alla udienza che dopo le 13 era ancora in corso. Per il psi sono stati convocati Tosi, Casparo, Lamberto e Passoni; per il psiup Dosio, Giovana, Gasparini e Filippa.

Tre ragazzi offrivano bignole ai negozianti di corso Francia

"Invece della liquidazione la ditta ci dà i pasticcini"

Inseguiti dalla Volante, fuggono senza gettare via i vassoi ricolmi - Acciuffati, confessano: avevano rubato i dolci questa mattina in un laboratorio, cercavano di fare qualche soldo

Fra le nove e le dieci di questa mattina diversi negozianti di corso Francia ricevevano una visita alquanto inconsueta. Si presentavano tre ragazzi, due dei quali sorreggevano altrettanti vassoi enormi ricolmi di pasticceria fresca: in complesso ce n'erano almeno dieci chili. Il terzo ragazzo, più anziano degli altri di un paio d'anni e che sembrava il capo dell'organizzazione, spiegava:

«Lavoriamo tutti e tre alle dipendenze di una ditta fabbricante di pasticceria. D'improvviso ci hanno licenziati. Gli affari andavano così male, che non avevano neppure i quattrini per pagarci la liquidazione. Ci hanno detto che ci salderanno man mano per volta con pasticceria. E noi vogliamo venderla al minuto, direttamente a domicilio. Un buon sistema per fare colazione, non le pare? Si serva pure...».

Qualche negoziante comperava pasticcini e pagava regolarmente, neppure un poco sorpreso della novità. Ma le cose andavano male quando il trio entrava in un negozio da barbiere. Il padrone, cessando di insaponare il volto di un cliente, chiedeva di assaggiare un pasticcino prima di acquistarne un certo quantitativo da portare a casa: in realtà, si trattava soltanto di un espediente per scoprire il nome della ditta, sul vassoio. Appena visto il recapito, passava con una scusa nella retrobottega e di lì telefonava alla Volante, che accorreva.

I tre ragazzi, sospettando ciò che stava succedendo, se la davano a gambe senza dimenticare i vassoi, anzi sorreggendoli in alto sulla testa proprio come esperti camerieri. Uno si rifugiava in un portone, e qui veniva acchiappato dagli agenti mentre stava riempiendosi la bocca di bignole in un estremo tentativo di farle sparire nel modo migliore; un altro riusciva a salire le scale di una casa fino al terzo piano e qui cadeva nelle mani della polizia che l'aveva inseguito senza perderlo di vista. Il «capo» infine, che aveva potuto correre più svelto perché non era attardato dall'ingombro del vassoio, veniva acchiappato davanti alla porta.

Tutti e tre non hanno avuto difficoltà a confessare la loro marachella. Questa mattina poco dopo l'alba erano entrati di soppiatto nel laboratorio di pasticceria di Ottavio Arcilli in via Scaparone 25, avevano rubato vassoi ed una dozzina di chili di paste. Cercavano, in quel modo abbastanza originale, di incassare qualche soldo. Sono tutti minorenni e non ne diciamo il nome. Il «capo» è certo R. M., di 17 anni, che risulta fuggito da casa una settimana addietro.

◆ Entrati rompendo il vetro di una finestra del piano rialzato i ladri hanno svaligiato l'alloggio del conte Francesco Martina di Cornegliano, in via Lanfranchi 13. Hanno portato via 200 mila lire in contanti e gioielli e monete antiche per un milione e mezzo. Il furto è avvenuto ieri fra le 19 e la mezzanotte e mezzo.

Colpo da 2 milioni in un negozio di ottica

Ignoti sono entrati, questa notte, nel laboratorio fotografico Traviglia, al primo piano di via Mercanti 16, ed hanno portato via macchine fotografiche e cinematografiche ed obbiettivi per il valore di due milioni di lire. Il furto è stato scoperto stamane. I malfattori sono entrati con chiavi false che hanno lasciato infilate nella serratura.

E' morto senza dire se venne aggredito

E' morto stanotte alle due, senza avere ripreso conoscenza, l'operaio Giulio Calvi trovato ieri mattina, agonizzante e coperto di lividi, nella camera dello stabilimento in cui era custode. In giornata la salma sarà sottoposta a perizia per accertare le cause dei lividi e della frattura al cranio.

Il personale della clinica chirurgica, dove lo sventurato era stato ricoverato, lo ha tenuto costantemente sotto controllo nella speranza che, nel delirio, gli sfuggisse qualche parola che potesse svelare il mistero delle drammatiche condizioni in cui era stato trovato. Ma il Calvi ha pronunciato soltanto frasi sconnesse, senza senso. Ha portato con sé nella tomba il segreto. Restano tuttavia valide, quindi, le due ipotesi formulate dalla polizia: o l'operaio è caduto per un malore improvviso oppure è stato aggredito.

Tutta la notte al lavoro per caricare di refurtiva un camioncino

I ladri disposti a catena sul tetto rubano dal laboratorio 2000 camicie

In borgo San Donato, bottino di oltre sette milioni - Hanno scalato l'edificio adiacente e raggiunto un finestrone del magazzino: per entrare hanno rotto un vetro - Scelta con cura la merce di maggior prezzo - La vittima non è assicurata

Una banda di ladri ha svaligiato durante la notte un laboratorio di camiceria rubando 2000 capi confezionati e imballati per un valore complessivo di oltre 7 milioni. La ditta presa di mira è la «Ma. Ca.Bi.» in via Jacopo Durandi 10. I locali occupano il primo piano di un basso fabbricato. Al pianterreno ci sono uffici; lo stabile non ha alloggi. Il laboratorio, assai ampio, ha alcuni finestroni con intelaiatura metallica. Di qui sono scesi i ladri.

La polizia ha ricostruito con molta approssimazione la via seguita dalla banda. Essi sono passati dall'edificio confinante, all'angolo di via Carlo Vidua. Nei pressi avevano posteggiato un camioncino, che è stato notato da passanti verso le due e mezzo di notte, e che è servito a portar via il voluminoso bottino. Anche la casa adiacente è ad un solo piano, più basso del laboratorio, e i ladri si sono inerpicati con facilità sulle tegole. Giunti sul tetto della camiceria hanno rotto un vetro di uno dei finestroni e si sono calati nell'interno.

Il magazzino in questi giorni era zeppo di confezioni che dovevano essere consegnate a breve scadenza. I ladri hanno scelto quelle di maggior prezzo ed il lavoro è stato lungo e meticoloso. Per portare il bottino al camioncino hanno impiegato altro tempo: non meno di un'ora, perché hanno seguito la stessa strada lungo i tetti gettando poi in basso ai complici in attesa. Questo particolare è stato accertato con facilità: gli svaligiatori infatti non sono riusciti ad aprire la porta di ingresso del laboratorio e forse nemmeno ci hanno provato. Dovevano essere in parecchi e si sono disposti a catena lungo il percorso. Le scatole a una o due alla volta son passate di mano in mano, prima attraverso il finestrone e poi sui tetti e infine sulla strada. Fra le tegole la polizia ne ha trovate tre o quattro sfuggite di mano e poi abbandonate o dimenticate nella fretta.

Il proprietario del laboratorio, Bruno Cavallo, presso il finestrone dal quale si son dileguate le 2000 camicie

Il furto è stato scoperto stamattina alle 8 dal proprietario del laboratorio Bruno Cavallo, quando si è recato ad aprire la ditta. Uno dei locali adibiti a magazzino appariva completamente vuoto. Mancavano, dal primo inventario approssimativo, non meno di 2000 scatole contenenti, ciascuna una o due camicie. Il volume della refurtiva doveva riempire completamente il furgone usato.

Il Cavallo ha telefonato immediatamente alla polizia. La ditta non è assicurata contro i furti e il danno è molto rilevante: più di sette milioni. Del fatto si occupano ora il commissariato San Donato e la squadra scientifica della Questura. In via Carlo Vidua sono state rintracciate due persone che avevano visto il camioncino in sosta. Non si erano insospettite. Hanno saputo precisare soltanto il tipo del veicolo, un «Leoncino», ma il particolare non servirà molto alle indagini perché si può presumere che il furgone fosse stato rubato.

◆ In via Gottardo 8 i ladri sono entrati ieri nell'alloggio di Vincenzo Sinisi. Hanno aperto la porta con una chiave falsa. Il proprietario era fuori al lavoro. Gli sono stati rubati gioielli e denaro per circa 300 mila lire.

Colpiscono il benzinaio e fuggono senza pagare

Ieri sera tre ladri d'auto per fuggire senza pagare il pieno di carburante che si erano fatti fare hanno quasi investito il benzinaio che li aveva serviti. E' accaduto al chiosco di via Val della Torre 76, gestito da Claudio Roberto, di 48 anni, abitante in via Mario Crini 1. Il Roberto, verso le 20, vedeva fermarsi al distributore una «1800» con tre giovani a bordo; quello al volante gli porgeva le chiavi del serbatoio chiedendogli di fare il pieno; il benzinaio eseguiva, poi restituiva le chiavi al guidatore e prima di farsi pagare si girava per appendere la pompa: in quel momento veniva colpito al capo mentre l'auto ripartiva. Riusciva però a leggere la targa, che consentiva al dott. Samale, commissario di Madonna di Campagna. Dalle indagini l'auto risultava esser stata rubata a Ivrea a Rinaldo Grosso.

Sempre più freddo e sempre più nebbia

Strade e campagne ricoperte di un denso strato di brina gelata - Stanotte —8,5 a Caselle; —5 in città - Visibilità scarsissima in tutta la pianura: l'aeroporto chiuso fino a stamane alle 11

Ancora freddo e nebbia, anche se il cielo rimane sereno, pur essendo invisibile agli occhi dei torinesi. La situazione meteorologica di questo inverno è del tutto particolare, caratterizzata dal persistere di una vasta area di alte pressioni su tutto il nord Italia con assenza di vento ed una elevata percentuale di umidità. Immediate conseguenze i sempre fitti nebbioni.

Il traffico continua quindi ad essere molto difficile; le auto sono obbligate ad avanzare adagio, tenendo i fari accesi per tutto il giorno. Sulla strada la brina, data la temperatura sempre molto bassa, tende a gelare rendendo scivoloso e pericoloso il fondo stradale.

I meteorologi non prevedono miglioramenti. Alla nebbia dovrebbe succedere a più o meno breve scadenza, il maltempo con caduta di neve. A questo proposito si fa rilevare che questo è stato uno degli inverni degli ultimi vent'anni in cui si è avuto il maggior numero di giornate serene.

Il freddo è stato invece assai naturale, soprattutto perché le temperature massime, anche nelle ore più «calde» della giornata, hanno raramente superato, da oltre un mese, i 3-4 gradi sopra zero. Stanotte la minima è stata assai bassa variando da 4 a 5 gradi sotto zero in città e raggiungendo, a Caselle, —8,5. Anche a Caselle nebbia: l'aeroporto, chiuso al traffico nel tardo pomeriggio di ieri, è stato riaperto solo stamane alle ore 10.

TEMPERATURA DI OGGI

Massima	+1,1
Minima	—4,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nott.) —2,8; ore 8: —3,7; press. 755,8; umid. 80%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo buono. Nebbia. Temperatura rigida. Temperatura a Caselle: massima —3,2; minima —8,5; ore 8: —7,8.

Due suicidi alle 5 del mattino: in corso Giulio Cesare e in via Principi d'Acaja

Ossessionata dall'idea di non guarire una ragazza si getta dal quinto piano

Soffriva di un esaurimento nervoso, ma i medici le avevano assicurato che si sarebbe presto ristabilita - Ieri aveva trascorso una serata tranquilla in casa della sorella - Stamane la madre, destata da un presentimento, si affaccia al balcone e vede in cortile il corpo esanime della figlia

Si è gettata da lassù

Giovanna Clerico

Una ragazza di 21 anni si è tolta la vita gettandosi dal quinto piano. Ha compiuto il folle gesto stamane alle 5 mentre i suoi familiari erano immersi nel sonno. La sventurata si chiamava Giovanna Clerico; abitava in corso Giulio Cesare 27 con la madre Caterina ed i fratelli Piero di 41 anni, operaio alla Fiat, Nicola di 18 anni, Rita di 23, Laura di 13. Il padre è morto sei anni fa: tutti nella famiglia lavorano ad eccezione di Laura che va ancora a scuola. Anche Giovanna aveva un'occupazione: era operaia alla Firgat, una fabbrica poco lontana dalla sua abitazione.

Giovanna Clerico è stata, fino a qualche tempo fa, una ragazza serena. Aveva amiche con le quali andava a ballare, talvolta partecipava a gite, andava al cinema.

A mutare il suo carattere, a renderla triste e preoccupata era sopravvenuto un male non grave di cui la ragazza, però, temeva di non potere guarire. Si trattava di una disfunzione tiroidea. Era stata curata da diversi medici; tutti l'avevano assicurata che sarebbe guarita; occorreva soltanto seguire le loro prescrizioni ed avere pazienza: il male sarebbe scomparso.

Ma Giovanna Clerico a poco a poco cominciò a deperire; la guarigione tardava e nella sua mente si fece strada l'idea che la malattia si sarebbe sempre più aggravata. L'idea divenne ossessiva e le assicurazioni dei medici non servivano a tranquillizzare la ragazza.

Ieri sera la ragazza è andata a casa della sorella sposata, Lina, in corso Giulio Cesare 58. Ha guardato la televisione poi alle 21,30 è rincasata. Era tranquilla. Nulla avrebbe fatto presagire che nella sua mente maturava il proposito del suicidio.

Stamane alle 5 la madre, destata d'improvviso da un presentimento, è andata nella camera della figlia. Il letto era disfatto, la ragazza non c'era. Trepidante è uscita sul balcone, l'ha chiamata: nessuna risposta. Angosciata si è affacciata sul cortile ed ha visto una macchia bianca, immobile sul selciato.

Urlando disperata è corsa giù dalle scale seguita quasi subito dai figli svegliati dalle sue grida. «E' ancora viva — diceva la povera donna inginocchiata accanto al corpo esanime della figlia — è calda, le batte il cuore». I fratelli sollevavano Giovanna e, illusi che fosse scampata alla morte, la portavano in casa. Poco dopo arrivavano agenti del Commissariato ed un sanitario della guardia medica che constatava la morte. Il decesso doveva essere stato istantaneo; la tragedia era accaduta pochi minuti prima che la madre la scoprisse; il calore del corpo aveva fatto credere alla povera donna che la ragazza fosse ancora in vita e che il pronto intervento di un medico avrebbe potuto salvarla.

Oscura tragedia di un industriale

Un operaio l'ha trovato cadavere sul marciapiede di casa: si era lasciato cadere dal balcone

Un operaio che stamattina camminava frettoloso lungo via Principi d'Acaja e andava a lavorare, ha scorto davanti al numero 38, sul marciapiede, il corpo di un uomo: vestiva un pigiama, era prono sulle lastre di pietra, il cranio sfracellato.

Appena ripresosi dallo sbigottimento, l'operaio, arguendo si trattasse di un inquilino della casa precipitato da un balcone, suonava il campanello del portinaio: erano le 5,05 esatte. Qualche minuto più tardi il custode si affacciava alla porta della moderna e signorile casa. Messo rapidamente al corrente dell'accaduto si avvicinava al cadavere insanguinato e lo riconosceva: era un inquilino del 6° piano, l'industriale Emilio Biaio, di 52 anni. Abitava con la sorella Zita Rosa ed il cognato Attilio Renti (proprietario di un salumificio al numero 61 della stessa via) in un vasto appartamento al 6° piano.

Non c'era altro da fare che avvisare i familiari e il commissariato di San Donato. Si poteva stabilire che il Biaio, ritiratosi ieri sera verso le 22 nella sua camera, si era alzato nel cuore della notte e, mentre la sorella ed il cognato dormivano profondamente, era andato nella camera da pranzo, portandosi poi sul balcone rivolto verso la strada. Scavalcato il davanzale, si era gettato nel vuoto.

I motivi del gesto sono ancora misteriosi. Il suicida godeva di buona salute, di una situazione economica solida ed apparentemente non aveva motivi per pensare di togliersi la vita. Nè il suo temperamento, gentile e gioviale — così lo ricordano tutti i vicini e lo stesso cognato — può spiegare il gesto.

Per quanto lontano nel tempo (il fatto risale al 1930) esiste un periodo nella vita del Biaio che potrebbe forse essere collegato all'inconsulto gesto di stanotte. Nel corso di un giro turistico estivo egli venne colto da una insolazione che influì sul suo sistema nervoso tanto da decidere il medico a consigliarne il ricovero in una clinica. Vi restò per un breve periodo e ne uscì completamente guarito. Da allora non manifestò altri disturbi; ma non è da escludere che, proprio stanotte, per questa remotissima causa, si sia verificato lo squilibrio psichico che lo ha spinto irresistibilmente al suicidio.

Taccuino del lettore

◆ **Per il Movimento federalista europeo** stasera alle 21, in via Bligny 6, il prof. Alexandre Marc, direttore del Centre international de formation européenne, terrà una conferenza sul tema: «Où en est l'Action fédéraliste?».

◆ **All'Associazione orticola** (via Pomba 25), domani alle 17,30, il dott. Gino Rocca parlerà sul tema: «Annuali e perenni di pregio; novità e coltivazione». Al termine estrazione a sorte di sementi selezionate di crisantemi carenati, «digitalis», «delphinium pacific».

◆ **Al Rotary** di Torino-centro, riunito domani sera alle 20 all'Ambasciatori con l'intervento dei quattro clubs torinesi, il dott. Carlo Martino, presidente del Tribunale, parlerà su: «La Convenzione europea ed i diritti dell'uomo».

◆ All'Usis, oggi alle 18, il prof. Jane Bertolino terrà una conferenza su «Una visita al Metropolitan».

«Metró»: in Giunta i lavori preliminari

La Giunta comunale, che si riunisce oggi pomeriggio, affronterà il problema dei lavori preliminari per la metropolitana. L'incarico di compiere le indagini sulla natura del sottosuolo, lungo il tracciato del primo tronco che collegherà la zona di Mirafiori a quella del Lungostura Lazio, verrebbe affidato agli ingegneri Peretti e Stragiotti del Politecnico di Torino. I loro studi saranno compiuti in base ai risultati di trivellazioni in profondità eseguite da una ditta specializzata.

Per amore

Come era avvenuto? Come avevano fatto a giungere a quel punto? E perché, poi? Che cosa avevano da rimproverarsi a vicenda? Due coniugi, sposati da ventitré anni, che avrebbero dovuto, ormai, non fosse altro che per abitudine, formare un essere solo... Due che si erano sposati per amore!

Alla parola amore, però, la signora Laura si accigliava. Ci siamo sposati per amore? pensava. Impossibile... Per lo meno non riusciva a ricordarsene. Erano passati tanti anni. E in tutto quel tempo avevano vissuto come un'infinità di altre coppie, con le solite preoccupazioni delle spese, della carriera, della salute, i soliti modesti divertimenti, qualche viaggetto, il cinema, la televisione. Perché a un tratto era scoppiato tra loro quel risentimento, quel rancore reciproco, quel non so che, capace di renderli nemici uno all'altra? Il silenzio s'era stabilito in casa da padrone. Mai una voce, mai un'esclamazione, un grido, una canzone. Non c'erano figli e questo era il guaio! Ma era un fatto che ormai i due coniugi non comunicavano più. Lui, se aveva da lagnarsi di qualche cibo, non faceva parola, metteva il piatto da parte e basta, talvolta si alzava senza toccar nulla e andava a mangiare in trattoria. Lei sarebbe morta piuttosto di chiedere i soldi necessari alle spese, si contentava di mettere tutto per iscritto, ricevute, fatture, note delle spese, e posava il tutto sul comodino di lui. Dormivano nella stessa camera, e la notte il solito silenzio sembrava farsi beffardo, quasi minaccioso.

Laura cominciava a parlare di separazione con la sua amica intima, che, a quella parola, inorridiva.

— Sei matta? Parlare di separazione alla tua età! Non siamo ancora vecchie, ma in quell'età matura in cui si dovrebbe indulgere ai difetti degli altri, specie a quelli di coloro che ci hanno accompagnati nella vita... E poi, che cosa hai da rimproverare a quest'uomo?

Lei si concentrava. Ma, lì per lì, non ricordava molto.

— Che cosa avrei da rimproverargli? Tutto! Tante cose...

Le veniva in mente quella volta che lui le aveva nascosto quel che aveva guadagnato in un certo affare, per non comperarle una pelliccia che lei desiderava tanto... E quell'altra cosa, quella maestrina inglese che gli telefonava e perfino gli scriveva...

— Sciocchezze! — diceva indignata l'amica. — Puerilità... E tu vorresti separarti per delle ragioni simili?

— E il broncio che mi fa da mesi e mesi? Viviamo sempre in silenzio, come due pesci prigionieri in un acquario... E' vita questa?

— Comincia a smetterlo tu, il muso. Tocca a te, mia cara. La dolcezza è l'arma della donna... Parlagli, fa finta di nulla...

— Mai!

Lui sembrava che, misteriosamente, sentisse queste cose. E rimuginava gli antichi torti di lei, i suoi capricci di giovane donna, e quel viaggio che aveva voluto fare a Parigi con un'amica, senza il suo consenso, e gli sprechi dalla sarta e dalla modista e via dicendo. Voleva la separazione? E separazione sia!

Ma non ne parlava con nessuno: lui non aveva amici intimi e poi si sarebbe vergognato, gli sarebbe parso di perdere la sua dignità a fare discorsi simili. Ma per i fatti non dava indietro. Cominciasse lei, però...

Adesso il silenzio era più profondo che mai. Non era mai venuta molta gente a suonare il loro campanello, ora, poi, fiutando il vento di tempesta, non c'era pericolo che qualche visitatore comparisse. Furono perciò molto stupiti i due coniugi, quella sera, di sentire suonare il campanello e più ancora, quando il marito ebbe aperta la porta, di veder filare dentro, rapido come una freccia, un piccolo cane, mentre una servetta del piano superiore, diceva, dalla soglia:

— Era qui fuori che piangeva. Credevo fosse di loro.

— Grazie, fece lui per farla finita subito. E chiuse l'uscio.

Quando si volse, il canino era già in cucina davanti a Laura e agitando la piccola coda con zelo frenetico, la guardava con occhi carezzevoli e dolci che supplicavano:

— Salvami da questo mondo popolato di sassi, di bastoni e di suole di scarpe, un mondo pericoloso, crudele, dove è così difficile evitare i colpi!

La voce di Laura risuonò finalmente nella casa, e mai fu così tenera, così dolce.

— Povero canino... che t'hanno fatto? Hai un'aria proprio derelitta, povero tesoro... Sei tutto sporco... Ti sei sperso? Chissà da dove vieni... Da lontano, eh? Da molto molto lontano...

Si era accoccolata per osservarlo meglio e l'accarezzava teneramente mentre lui, il marito, seduto pesantemente su di una seggiola scricchiolante, si curvava a guardare la piccola bestia con una curiosità e un interesse affatto nuovo in lui. Guarda un po' però Laura, con un fremito improvviso. Sta a vedere che anche a lui piacerebbe un cane. Non averci pensato mai. Che sciocchi. Forse su questo andremmo d'accordo.

Lo guardò deliberatamente in viso, quasi a scrutarlo.

— Sai — gli disse — una volta lavato, non sarà più così brutto.

— Lo credo bene! — fece lui amichevole e solidale — Che bel colore ha! Color tabacco... Mi piacerebbe chiamarlo Tabacchino...

E rise un po' pesantemente, ma lei non lo trovò volgare e rise anche lei.

— E' un bastardello, s'intende, ma carino. E' buono, si vede, intelligente, affettuoso...

— Come fai a capire che è un bastardello?...

— Me ne intendo abbastanza. Da signorina avevo un piccolo cane, un delizioso bassotto...

— Non lo sapevo... — fece lui piano, stupito e lusingato —. Quante cose non si sanno degli altri...

— Vero?

— Ma tu sapresti occupartene, lavarlo e tutto?

— Ma certo!

— Te ne intendi, che strano — E c'era nella sua voce una nota di ammirazione appassionata. — Anche a me, da ragazzo, sarebbe tanto piaciuto avere un cagnolino, ma eravamo poveri, i miei non potevano comperarmelo... Povero Tabacchino... Mi guarda, vedi... Dici che mi vorrà bene? Io lo porterò a spasso...

— Certo... Sapessi come si affezionano queste bestiole...

— Sarebbe però terribile che il padrone venisse a reclamarlo... — Aveva paura, una nuvola passava in quel nuovo cielo.

Ma lei lo rassicurò, con autorità:

— Non ha padrone Tabacchino! Ha solo noi.

— Solo noi! fece eco il marito con una nota di trionfo nella voce.

Il canino li guardava e c'era amore nel suo sguardo. Laura, nell'armonia di una nuova vita, non dubitava più: si era sposata per amore, se ne ricordava benissimo adesso.

Carola Prosperi

I PENTIMENTI DELLO SCRITTORE NELLE LETTERE INVIATE DA MILANO

Un Silvio Pellico più vero rivelato dal suo epistolario

Dalla città lombarda dove visse undici anni fino all'arresto, lo scrittore mandò molte lettere cariche di sentimento - Ma in anni più tardi lui stesso ne cancellò varie parti che ora, con paziente indagine, è stato possibile far riaffiorare e rileggere - Gli era abituale la tristezza e il desiderio di morte - Finisce tra le lacrime il suo grido di amore per la bella e briosa «Gegia»

Verso la fine del 1809 Silvio Pellico ritornato in Italia da Lione ove era stato condotto, giovinetto, dalla madre, francese di nascita, si stabilì a Milano e colà visse undici anni, fino al giorno in cui la polizia austriaca lo arrestò.

Quelli milanesi furono gli anni migliori della sua appassionata e malinconica giovinezza: che Milano era la città italiana più protesa verso il progresso, il miglioramento della vita civile. Colà conobbe il Foscolo, verso il quale già nutriva fervida ammirazione e con lui strinse forte amicizia, conobbe il Monti, di cui deplorò il carattere oscillante; fu caldo amico di Ludovico di Breme, di Pietro Borsieri, e fu affettuosamente ospitato in casa del conte Luigi Porro Lambertenghi, spirito alacre, ricco di iniziative, generosissimo, che gli affidò l'educazione dei suoi figli.

Nella città ch'egli amò assai il Pellico ideò molti lavori letterari ma ne condusse a termine un minor numero; provò le gioie degli applausi deliranti del pubblico quando la celebre attrice Carlotta Marchionni gli recitò al teatro Re la Francesca da Rimini.

Quando s'accese la polemica tra Classicisti e Romantici, egli fu naturalmente tra questi e collaborò, insieme con i Breme, Borsieri, Porro, Confalonieri, Pecchio, Romagnosi, Ermes Visconti al glorioso «foglio azzurro», Il Conciliatore, inteso a infondere nei lettori amor di patria e aborrimento della dominazione austriaca. Il giornale fu soppresso nell'ottobre del 1819. L'anno dopo il Pellico, istigato dal Maroncelli, si iscrisse di contrabbando alla Carboneria; due mesi dopo fu incarcerato; il 22 febbraio 1822 fu condannato a morte: pena commutata a quindici anni di carcere duro, da scontarsi allo Spielberg.

Sei degli undici anni di soggiorno milanese sono rispecchiati, veridicamente e attendibilmente, in un volume di 580 pagine pubblicato di recente dalla Editrice Loescher-Chiantore: Lettere milanesi 1815-'21: è il Supplemento N. 28 del Giornale Storico della Letteratura Italiana.

Un nobile spirito

Un valente storico e critico della nostra letteratura, che è anche un gentile e fine poeta — non ermetico, la Dio mercé —, Mario Scotti ha raccolto in esso volume alcune centinaia di lettere, da quella datata 1° febbraio del 1815, l'anno della Francesca, al 25 gennaio 1821, inviate al padre dal carcere milanese di Santa Margherita.

Sono lettere esemplari, scariche di letteratura ma cariche di sentimento, in cui quel nobile spirito esprime ciò che pensa e sente ai famigliari, al Foscolo, a Quirina Mocenni Magiotti, a Ferdinando Rossi di Vandoreo ed altri corrispondenti.

Già il gesuita Ilario Rinieri aveva tratto e pubblicato le lettere pellichiane conservate negli archivi della Congregazione di Gesù. Ma la pubblicazione era stata giudicata dalla critica severamente.

Che ha fatto lo Scotti? Ottenuto di accedere agli archivi della Compagnia di Gesù si industriò a dare, degli autografi delle lettere, una redazione il più vicino possibile alla loro originaria stesura.

Constatò anzitutto che molti tagli erano stati operati dal Pellico stesso, prima di permetterne la pubblicazione, con cancellature molto accurate per eliminare passi di carattere religioso o intimamente familiare: che troppo lontano da quello degli anni milanesi era ormai lo spirito del reduce dallo Spielberg.

Ma anche il Rinieri aveva avuto la sua parte nell'alterare il significato degli autografi, tralasciando passi, brani, a volte brevi a volte ampi e di vivo interesse, né aveva indicato i tagli operati, aveva frainteso molte parole, sbagliato date e segni di punteggiatura.

Lavoro sapiente e paziente quello dello Scotti!

Egli così ce lo illustra: «L'impegno maggiore del nostro lavoro si è concentrato intorno a queste cancellature. In alcuni casi con un po' di pazienza si riuscirà a leggere anche ad occhio nudo (...). Ma la maggior parte delle cancellature ha svelato le parole nascoste solo dopo molta fatica. Non avendo ottenuto risultati apprezzabili dalle fotografie, ci siamo serviti di una lampada a luce nera, o lampada di Wood, talora collocando il foglio tra cristalli di quarzo. Qualche frase è stata ricuperata dopo un giorno intero di tentativi e di pazienza. Mai ci siamo lasciati andare a supposizioni: non abbiamo aggiunto lettera che non fosse — con un mezzo o con l'altro — visibile».

In grazia di questo delicato e intelligente lavoro di restauro, chi legge la recente pubblicazione viene a conoscere un Pellico più approfondito nelle sue confidenze intime, confidenze che il fervido credente, l'ascetico autore delle Mie prigioni desiderava non fossero conosciute dai posteri. Abbiamo perciò un Pellico più intimo, più genuino, un più vero Pellico. E questo è il pregio grande di queste Lettere milanesi nuovamente edite, che sono precedute da una magnifica, informatissima introduzione in cui la critica storica bellamente si sposa alla critica psicologica e alla estetica.

Questo Pellico più genuino si appalesa specialmente nelle lettere al fratello Luigi, maggiore di un anno di Silvio. Ognuna si apre con appellativi come: Amico mio dell'anima, o Caro, dolce tenero amico, o Caro amico del Cuore.

Frequenti cancellature

L'animo candido di Silvio tutto si confessa al fratello e parla senza veli del suo razionalismo, del suo anticlericalismo; e appunto in queste lettere sono più frequenti così le cancellature dell'autore di Le mie prigioni ritornato alla fede come le correzioni del Rinieri. Eccone due esempi: «Tutte le religioni positive — scrive il razionalista — sono troppi debolissimi di quella luce che il filosofo solo può lusingarsi di scoprire». Che fa il Rinieri? Sostituisce la parola dolcissimi a quella pellichiana debolissimi, dando un significato diametralmente opposto a quello originario. In un'altra lettera a Luigi, Silvio deplora che la sorella Giuseppina sia entrata nell'Istituto torinese delle Rosine: «Fosse almeno felice per questa via! Ma temo che non possa uniformarsi a gente nuova (e insensibile come devono essere quelle pinzocchere)». Le due e di pinzocchere sono del Pellico: e c'è da pensare che di lui sia anche il giudizio sulle Rosine che il valente restauratore dell'autografo è riuscito a leggere sebbene accuratamente cancellato. E' per mettere sull'attenti il lettore, lo Scotti ha chiuso tra parentesi quadre la parola dell'autografo.

Quanta tenerezza per il fratello!

Se ha da rimproverarlo lo fa dolcemente; ma più spesso prodiga elogi, lo incoraggia ad aver fiducia in sé, lo esorta a letture corroboranti: di Kant, di Shakespeare, di Schiller, Sismondi... Silvio tratta sempre in modo chiaro, accessibile di religione, di politica, di filosofia, di letteratura; e desidera che il fratello lo veda in ogni ora del giorno (per esempio gli parla di tutto quanto egli fa coi compagni per tener vivo nel Conciliatore lo scintillio del patriottismo e della verità); lo veda in ogni piega del proprio animo, nelle pene che gioie (ad esempio il successo della Francesca o le care amicizie); nelle sue tribolazioni come le infermità fisiche sue tristi compagne, il desiderio di solitudine che lo affligge anche quando era in compagnia di nobili amici e dame gentili, la sua abituale tristezza, il suo desiderio di morte. Come agghiacciante la frase contenuta in una lettera: «La vita è un male; siamo d'accordo: benedetta l'idea che è venuta all'Altissimo di renderla mortale»!

«A me la vita è male» un altro grande infelice, il Leopardi faceva esclamare molti anni dopo, al suo pastore errante dell'Asia.

«Non è l'abito...»

Anche il fratello minore Leandro-Francesco fu molto amato da Silvio, che gli scriveva lunghe lettere in inglese per abituarlo a familiarizzare con essa lingua. Gli impartisce vere lezioni di letteratura, di filosofia e in tema di religione, pur rispettando l'ortodossia del fratello che studia teologia ed entrerà nell'ordine dei gesuiti, parla da illuminista e fa quanto può per dissuaderlo dal darsi al sacerdozio. E in una calda lettera scongiura la madre di aiutarlo nel trattenere il figlio dalla carriera che vuole intraprendere: «Le véritable Sacerdoce — le scrive — ne consiste point dans l'abit, il réside dans le coeur».

Al Foscolo scrive come gli detta «l'amore immenso» che ha per lui: gli dipinge lo stato miserando degli italiani «tiranneggiati dall'Alpi al faro»; si condole della critica grama che conduce in esilio e gli parla dell'acquisto dei libri di Ugo «da parte di un amico che non vuole essere nominato»: l'amico è «la Donna gentile» Quirina Mocenni Magiotti. La quale per l'amore grande che ha per Ugo, ispira a Silvio una tenera, devota, quasi religiosa amicizia che gli suggerisce dolcissime espressioni nell'epistolario, in cui la chiama: «amatissima, angelica donna». Il Pellico la conoscerà di persona cinque anni prima di morire, a Firenze, e la Quirina gli donerà l'orologio d'oro appartenuto a Vittorio Alfieri.

Molte altre lettere a vari corrispondenti mostrano varie sfaccettature del carattere, dello spirito di Silvio.

Nell'ultima parte della raccolta dello Scotti abbiamo il Pellico trentenne signoreggiato dalla passione amorosa. L'ha suscitata la bella, briosa Teresa (Gegia) Bartolozzi, attrice e cantante tanto affezionata alla cugina Carlotta Marchionni da assumerne il cognome. Il grido d'amore per la Gegia presto muore tra le lacrime, che Silvio sente di non poter essere amato dalla donna che per grazia o per compassione. Stringe il cuore leggere queste dolenti profferte alla Gegia: «Ah perché il Cielo m'ha dato un cuore tanto ardente d'amore e non m'ha ornato di tutti quei pregi esterni che innamorano, che ispirano una vera passione! (...) Vorrei offrirti in me l'uomo il più degno d'una angelica creatura come tu sei... ma ciò che ho di te degno non è altro che una anima immensamente capace d'amore!».

Passati alcuni mesi, ha fine il colloquio epistolare con le persone più caramente dilette: a Venezia, allo Spielberg si inizierà il colloquio della sua anima con Dio.

Siamo grati allo Scotti che con queste Lettere milanesi ci ha fatto penetrare ben addentro all'anima di Silvio Pellico.

Giuseppe Gallico

Le nozze di Natalie Wood

L'attrice Natalie Wood fotografata col fidanzato Arthur Loew jr. in un ristorante di Hollywood. Il Loew, che è in attesa dello scioglimento del suo precedente vincolo matrimoniale, è nipote per parte di padre di Marcus Loew, fondatore e presidente della Metro, e per parte di madre di Adolf Zukor, fondatore e presidente della Paramount (Telefoto a «Stampa Sera»)

COMPARE DAVANTI AI GIUDICI DOPO VENT'ANNI

L'incredibile storia di un soldato accusato di vilipendio all'esercito

Dopo lo sfacelo dell'8 settembre, Agostino Dattola cercò invano di rimettersi in contatto con i comandi - Nessuno seppe dargli indicazioni, ed egli tornò a casa - Poi gli fu contestata la diserzione Egli si arrabbiò, protestò e adesso è chiamato a rispondere delle sue invettive contro le Forze Armate

Nostro servizio particolare

Reggio Calabria, martedì sera.

Per una singolare serie di circostanze, Agostino Dattola, della classe 1921, si trova a dover rispondere dinanzi ai giudici di vilipendio alle Forze armate. Un brutto mattino Agostino Dattola ricevette dall'ufficiale giudiziario un mandato di comparizione nel quale si leggeva che doveva presentarsi dinanzi all'autorità giudiziaria perché dichiarato «disertore», in quanto, trovandosi legittimamente assente nell'ottobre 1943, non si presentò al distretto militare in ottemperanza ai bandi emanati rendendosi irreperibile fino a quando venne congedato, fino cioè al marzo '46.

«Ma è assurdo!», gridò Agostino Dattola e tutto sarebbe finito se l'uomo non avesse espresso il suo parere con parole un po' forti nei confronti delle Forze armate. Imprecò contro tutti e contro tutto, non escludendo naturalmente né i comandi alleati di tutti i tempi né le grandi armate mondiali.

Tutto ebbe inizio quando la guerra aveva già fatto, al Sud, tutte le sue vittime: un giorno Agostino Dattola si presentò al distretto di una città siciliana. Si era nel periodo in cui le truppe alleate presidiavano le città occupate e non era assolutamente possibile entrare nei quartieri militari. «Signor ufficiale — disse Agostino — sono un soldato dell'esercito italiano e desidero presentarmi al comandante per ricevere ordini. Non mi dica che non sono un soldato perché sono vestito male... Mi sono conciato così perché da due mesi sto vagando attraverso l'isola dopo lo scioglimento dell'esercito o la ritirata... Mi hanno detto che debbo presentarmi al comandante di origine e, dato che mi hanno imbarcato per la conquista di terre africane prima e di lande artiche poi, non so proprio che cosa debbo fare e a chi presentarmi.

Da due mesi non faccio che presentarmi ai vari comandi che incontro e tutti mi ridono in faccia, mi danno una galletta e mi invitano a proseguire la marcia verso la Calabria.

«Mi chiamo Agostino Dattola, sono del '21 — proseguì il soldatino — la classe che, essendo composta da giovani, molti dei quali volontari, ha girato invano tutti i territori europei alla ricerca di un po' di terra da conquistare. Mi hanno detto di consegnarmi a questo comando e sono agli ordini».

Il sergente, commosso dall'attaccamento al dovere del soldato, chiamò al comando un ufficiale italiano ed un brigadiere inglese. Agostino Dattola espose ai due le sue ragioni ed attese istruzioni. Ma i due ufficiali non sapevano che cosa dirgli: «Metti da parte la tua divisa — conclusero — e vattene a casa in attesa di ordini superiori».

Ad Agostino la notizia non parve vera e si precipitò a casa sua, a Rosario di Valanidi. Soltanto nel marzo del 1946 egli ricevette il foglio di congedo che poneva il sigillo alla fine delle ostilità. Agostino Dattola si sposò, ebbe dei figli, si sistemò e visse felice per qualche anno nel suo paese. Poi, la grossa sorpresa: il mandato di comparizione, le invettive all'indirizzo delle autorità militari. Ed ecco Agostino Dattola imputato.

E. S.

L'attrice Gajoni ritira la querela contro un periodico

Milano, martedì sera.

L'attrice cinematografica Cristina Gajoni è comparsa questa mattina in Tribunale dove si doveva discutere la causa contro Giorgio Galluzzo, direttore di un settimanale che aveva pubblicato una fotografia dell'attrice con il titolo: «E' tanto felice: aspetta un bimbo». Cristina Gajoni, che è nubile, si era giudicata offesa e aveva presentato denuncia. Ma stamane, in apertura d'udienza, l'attrice ha ritirato la querela. Si è appreso infatti che il Galluzzo avrebbe consegnato alla Gajoni «alcuni milioni» a titolo di risarcimento danni.

Stamane a None nella nebbia

Quattro feriti su un'auto schiantatasi in un camion

Pinerolo, martedì sera.

(m. g.) - Quattro feriti sono il bilancio d'un incidente avvenuto a causa della fitta nebbia lungo la statale 23 del Colle del Sestriere. Una «500» con quattro operai meridionali trasferitisi da poco a Torino si è schiantata contro un autotreno che aveva rallentato per svoltare in una strada laterale. Lo scontro è avvenuto nei pressi di None.

Un camion snodato di proprietà della Indesit, guidato dall'autista Silvestro Cucco, di 25 anni, residente a Carcenasco, stava percorrendo la statale diretta verso Torino; giunto nei pressi del proprio stabilimento, a None, il Cucco ha rallentato per imboccare la strada che porta alla fabbrica. Nella stessa direzione viaggiava una «500» targata PA-112768, la quale era guidata da Vincenzo Galliano Candela, di 24 anni, residente a Palermo. Con lui si trovavano tre suoi amici, Vincenzo Corallo, di 20 anni, residente a Comiso (Ragusa), Salvatore Casia, di 21 anni, residente a Salemi (Trapani) e il ventiduenne Michele Bellomo, residente a Bari.

Il Candela, data la visibilità scarsissima, non ha scorto l'autotreno che aveva rallentato e vi ha cozzato contro.

L'auto s'è infilata sotto il rimorchio. Mentre sul posto accorreva la polizia stradale, i quattro, rimasti feriti, venivano prima medicati all'ambulatorio della Indesit e poi trasferiti all'Istituto Maria Adelaide di Torino, dove sono stati ricoverati in gravi condizioni.

Investito da un'auto muore il giorno dopo per collasso

Ceva, martedì sera.

(r. r.) Un pensionato di Ceva, Giovanni Odello, di 70 anni, detto «Cilin», è deceduto in seguito ad un investimento di cui era rimasto vittima domenica mentre rincasava. L'Odello, che viveva con una sorella, era molto conosciuto in Val Tanaro per essere stato un abile intagliatore di legno.

Domenica mentre attraversava la strada veniva travolto dall'auto guidata dall'impiegato Mario Bazzano, di 53 anni, residente a Ferrania, il quale proveniente da Cuneo era diretto al casello dell'autostrada.

Il ferito veniva soccorso dal vescovo di Mondovì, di ritorno da una visita pastorale. Trasportato all'ospedale, i medici gli riscontravano la frattura esposta della gamba destra e una ferita lacero-contusa al capo. Nel tardo pomeriggio di ieri l'Odello decedeva per collasso cardiaco.

Donna muore bruciata dal fuoco del caminetto

Olbia, martedì sera.

La sessantenne Giovanna Cucca, di Alà dei Sardi, è deceduta in seguito alle gravi ustioni riportate cadendo nel caminetto della propria abitazione. L'anziana donna è stata rinvenuta in preda alle fiamme e ormai cadavere, dalla cognata che accudiva alle faccende domestiche nella camera accanto a quella dove si è verificata la disgrazia.

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Toro, quadrato al Sole e Marte, trigono a Urano e Mercurio, sestile a Venere. Giornata ottima per il lavoro. Cambiamenti e nuovi progetti. Tutto finirà bene. Tipi: Vergine, Toro e Capricorno.

Vergine - *Lavoro*: risultati finanziari soddisfacenti. Ci vorrà presenza di spirito per non scivolare verso esagerazioni che rischieranno di farvi perdere ciò che avete ottenuto. *Vita affettiva*: in amore: felicità, ispirazione e concordia. *Salute*: meno lavoro notturno, se volete che scompaiano i noiosi disturbi.

Capricorno - *Lavoro*: non sarete completamente immuni dalle insidie, ma riuscirete a superare i concorrenti, perché avete buoni numeri da giocare. *Vita affettiva*: vi faranno un regalo, e sarà una chiara dimostrazione delle intenzioni della persona che corteggiate. *Salute*: debolezza delle articolazioni.

Toro - *Lavoro*: sarete assorbiti da impegni di carattere mondano. La perplessità sia eliminata, se non volete fare i comodi dei vostri avversari. *Vita affettiva*: contrasti ed esigenze sentimentali appianate. Dovrete dar prova di buon volere. *Salute*: controllate i cibi. Pericolo di intossicazioni.

Previsioni generiche per i nati sotto l'Ariete: svincolatevi in tempo dato che la vostra posizione per ora lo permette. In amore l'indifferenza sarà un buon metodo per riaccendere i sentimenti. **Gemelli**: tentativi per farvi desistere da certi propositi: è bene lottare per imporre i vostri punti di vista. **Cancro**: ragionamenti che dovrete accettare, altrimenti spenderete denaro senza garanzie di concreti e buoni risultati. **Leone**: dovrete mettere alla porta un seccatore, anche se ciò è contrario ai vostri principi di solidarietà. **Bilancia**: riceverete una lettera che alleggerirà il cuore da una pena. Il lavoro frutterà due volte tanto. **Scorpione**: accettate i patti e le proposte e non ve ne pentirete. Indisposizione di lieve entità: fatevi animo e tonificate i nervi. **Sagittario**: sul lavoro soffierà il vento della fortuna. Vantaggi veramente miracolosi verranno da un avversario. **Acquario**: sarete presi da un delizioso risucchio, ma non esagerate. Ci saranno trasformazioni nell'ambito del lavoro. **Pesci**: sperate e non resterete delusi. Si capovolge la situazione, e se sarete forti rimedierete a tante cose.

T. Palamidessi

IL MERCATO IMMOBILIARE

C A S E

GRUPPO Finanziario Estero impiegherebbe dieci miliardi in stabili purché in ottima posizione e stato con reddito netto non inferiore 5 per cento. Pagamento contanti. Trattative riservate. Offerte non particolareggiate non verranno prese in considerazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 85 — Torino».

ACQUISTEREI affitterei casetta villetta quattro cinque camere, cucina, servizi, giardino, garage, strada comoda dintorni Torino. Scrivere: Nicolotti, piazza Vittorio Veneto 13.

G. Poletti Prende in frazionamento case qualunque tipo, amministrazioni, mettendo al servizio della propria Clientela la sua ben nota ed esperta organizzazione. Corso Re Umberto 56, telef. 596.607, 597.774.

CASETTA 2 alloggi, garage, negozi borgata Paradiso vicinissima corso Francia, possibilità piccolo laboratorio vende 31.000.000 trattabili. IVA, Tassoni 59, telefono 779-568.

G. Poletti Corso Vittorio, casa 100 camere servizi completi, oltre garage e 250 mq. negozi, parzialmente esentasse, ottimo reddito, svendesi 300 milioni. Telefonare 596.607, 597.774.

G. Poletti Vicinanze Piazza Statuto, casa volendo da abbattere, 3 fronti, superficie mq. 850 netti, uffici, negozi, costituita in società immobiliare. 300.000.000. Tel. 596.607, 597.774.

ITALIA case centralissime nuova costruzione mutuata realizza causa espatrio cessioni azioni. Telef. 528.594.

2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su «La Stampa» ed è ripetuta su «Stampa Sera». Ogni avviso costa L. 500 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,30 % (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole per ogni avviso con diritto alla prima in neretto, eventualmente sostituibile con marchio computabile 5 parole in più. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

V A R I

REGISTRAZIONI contratti affitti, amministrazioni inquilini 2 %. pratiche accessorie, consulenze. Amministrazioni Immobiliari Torinesi, via del Carmine 1/B, tel. 510-777.

G. Poletti Stabilimento Moncalieri, pronto aprile, 700 mq. coperti oltre 800 mq. cortile, uffici, alloggio custode, svendesi 58.500.000. Telefonare 596.607, 597.774.

INGROSSO CONFEZIONI
biancheria con laboratorio attrezzato e reti di distribuzione con o senza merce, zona Porta Palazzo, cedesi convenientemente anche cambio immobili 3.500.000 più fondi vivi.
I.V.A. - Corso Tassoni 59 - Telefono 779-568

MURI negozio vendo in Settimo casa nuova cinque vetrine 6.800.000 fronte stabilimento adatto bar torrefazione tabacchi. Telefonare 557-780 feriali.

G PICCO via Gioberti 8 Telef. 518.942, box nuova costruzione, Barriera Milano, su corso, svendo 1.400.000.

ITALIA St. Vincent albergo centrale arredato 40 camere 40 milioni libero. Tel. 528.594.

ITALIA seminterrato 370 metri centrale nuovissimo accesso carraio mutuato appresiante negozio. Telef. 528.594.

DE-MA vende in Nichelino 5 bussi liberi. Affarone, lire 4 milioni 500.000 in blocco. Telefonare 668.909.

DE-MA vende costruenda autorimessa, mq. 1400, alto reddito assicurato, condizioni pagamento. Tel. 545.674.

G. Poletti Muri due negozi corso Giulio Cesare, nuovi, reddito 8 per cento, 20.000.000. Telefonare 596.607, 597.774.

ITALIA nuova costruzione ultimo negozio angolare centralissimo mutuato 4 vetrine facilitazioni. Tel. 528.594.

STUDIO dentistico piazza Castello, Torino, già avviato, 2 gabinetti completi di raggi X turbo trapano gas, due sale attesa, locali accessori affittasi con lunga locazione et condizioni di massimo favore. Scrivere: Pubblicità Stampa 2083 — Torino.

TERRENI

ITALIA terreno Orbassano 21.000 metri residenziale industriale fronte strada provinciale conveniente. Telef. 528.594.

TERRENO vicinanze Castelnuovo San Paolo 80 camere, progetto approvato vendo o cedo cambio camere. Telefonare 370.737.

G. Poletti Terreno fabbricabile residenziale palazzine, Torino-Pecetto, mq. 5700 circa, vista panoramica, buona cubatura, 40.000.000. Telefonare 596.607, 597.774.

FASANO telef. 237.775 - 894.180. Terreno residenziale mq. 1200 posizione meravigliosa, servizi, 8.000 mq.

FASANO telef. 894.180 - 237.775. Terreno Rubiana mq. 1300, servizi, ottima posizione, 3.500 metro quadrato.

A P P A R T A M E N T I

ATTICO salone, 5 camere, tripli servizi, doppi ingressi grande terrazzo, incomparabile vista, vendesi mutuato corso Dante 114 vicino Po. Telef. 528.151.

SETTIMO alloggio tre camere ampio, strada asfaltata buona posizione vendo 3.000.000 contanti e 20.000 mensili di mutuo. Telefonare 556.744 feriali.

SETTIMO centro, via Consolata, alloggi abitabili a marzo 1-2-3 camere, tinello, servizi. Mutuo. Rivolgersi geom. Falchero. Telefono 557.106.

G PICCO via Gioberti 8 Telef. 518.942, signorile due camere, tinello servizi, nuovo, piazza Rebaudengo, 5.900.000, mutuo 2.000.000.

G PICCO via Gioberti 8 Telef. 519.652, occasione: zona piazza Galimberti, due camere, tinello, servizi, esentasse, 7 milioni 100.000.

G PICCO via Gioberti 8 Telef. 518.942, occasione: via Bogetti signorilissimo salone, tre camere, cucina, biservizi, 13 milioni più 4 milioni mutuo.

DE-MA vende piazza Bengasi 1-2 camere, tinello, cucinino, 2.350.000 camera. Telefonare filiale DE.MA Nichelino, 668.909, 548.200.

CORSO FRANCIA (CASCINE VICA)
VENDO alloggi 2-3-4 camere e servizi in signorile costruzione, finizioni accurate. Nuovo quartiere residenziale con grande piazza e giardini alberati. Ottimo impiego capitale.
SIMONCINI - Corso Re Umberto, 6 - Telefono 43.870

G PICCO via Gioberti 8 Telef. 518.942, occasione: corso Regina Margherita, due camere, cucina, servizi, 5.650.000.

G PICCO via Gioberti 8 Telef. 518.942, occasione: via Madama Cristina, 4 camere, cucina, servizi vuoto, 10.000.000.

G PICCO via Gioberti 8 Telef. 518.942, occasione: via De Sanctis, camera, tinello, servizi, nuovo, vuoto, 5.750.000.

G PICCO via Gioberti 8 Telef. 519.652, occasione: Aeronautica, camera, cucina, servizi, esentasse, 3.450.000.

Quartiere giardino a Pegli

ACQUISTATE per le vostre ferie lontano dallo smog a PEGLI «il clima della Riviera con il conforto della città». Appartamentini signorili, vista al mare, zona verdeggiante, tranquilla, soleggiata. Pagamento anche con mutuo. Cantiere a PEGLI, via Rizzo, tel. 483-855. Aperto anche festivi.

NEL CENTRO RESIDENZIALE "SANGONE PO"
CORSO TRIESTE - Moncalieri (Italia 61)

1862

VENDONSI appartamenti signorili, splendida vista collina, 2-3-4 camere, tinello, servizi. Ampie facilitazioni, pagamento: 20 % compromesso, 10 % consegna, 35 % mutuo fondiario 25 anni, 35 % mutuo 10 anni.

AFFITTANSI appartamenti signorili, splendida vista collina, 1-2-3-4 camere, tinello, cucinino, servizi - 5 camere, cucina, doppi servizi.

INFORMAZIONI Ufficio Vendite di cantiere telef. 644-160

TRATTATIVE SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE Via Maria Vittoria 1, tel. 518-426 - 511-356

ALLOGGI PIANEZZA
vendesi in zona residenziale su strada provinciale signorili 2-3 camere, L. 75.000 al mq.
I.V.A. - Corso Tassoni 59 - Telefono 779-568

G PICCO via Gioberti 8 Telef. 519.652, occasione: Città Giardino, ampi camera tinello, servizi nuovi, 5.800.000.

G PICCO via Gioberti 8 Telef. 519.652, alloggio centrale su corso, mq. 250, ampio terrazzo, garage, vuoto, costruzione 1959, 35.000.000.

G PICCO via Gioberti 8 Telef. 518.942, 1.900.000 camera più 700.000 mutuo, corso Francia-Aeronautica, vendonsi alloggi 1-2-3 camere, tinello, posizione pregiatissima, finiture extra.

DE-MA vende corso Orbassano costruzione signorile 2-3-4 camere, mutuati, 1.500.000 camera. Telefonare 545.674.

FASANO telef. 237.775 - 894.180. Alloggio Statuto, 4 camere, cucina, servizi, termo, vende 8.000.000.

ITALIA alloggio nuovissimo 135 metri garage mutuato corso Novara prezzo conveniente. Telefonare 528.594.

APPARTAMENTI vendesi 1-2-3 camere servizi tutti comforts, facilitazioni pagamento, mutuo San Paolo, strada Venaria 218. Rivolgersi cantiere. Telefonare 297-142 - 90-063.

ALLOGGI altamente signorili, saloncino, 5 camere, tripli servizi, stabile nuova costruzione, zona residenziale, vicinanze Po, vendesi direttamente. Telefonare 525-161.

G. Poletti Alloggio vicinanze via Roma, 7 camere, cucina, servizi completi, esentasse, panoramico, buon reddito, svendesi 13.000.000. Telefonare 596.607, 597.774.

ALLOGGI CROCETTA
da 3 a 7 vani - Mutuo S. Paolo
TELEFONARE 590.745

VENARIA REALE

Alle porte di Torino, in unico complesso Immobiliare, su centralissimo ampio corso alberato: Viale Buridani angolo Via Scesa, fronte fermata pullman, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere e servizi pronti primavera 1964. Mutuo ventennale. Telefonare 51.34.89
Visite in cantiere 10-13; 15-17 - Festivi 10-12

G. Poletti Via Gorizia, alloggio 3 camere, cucinotto, servizi completi, esentasse, buon reddito 6.000.000 più mutuo 2.000.000. Telefonare 596.607, 597.774.

G. Poletti Attico corso Unione Sovietica, mq. 200, terrazzo 195, veranda 60, comforts modernissimi libero 32 milioni più mutuo 8.000.000. Telefonare 596.607, 597.774.

G. Poletti Corso Brescia, 3 soffitte di cui due vuote, totale 4 vani, volendo reddito 10 per cento, bloccasi 3.000.000. Telefonare 596.607, 597.774.

G. Poletti Alloggio 3 camere, cucina, servizi completi, esentasse, zona corso Grosseto. Ottimo reddito, 10.000.000. Telefonare 596.607, 597.774.

ATTICO
su grande corso centrale di mq. 300 con grande terrazzo, tripli servizi, rimodernato, vendesi 40.000.000 compreso mutuo.
I.V.A. - Corso Tassoni 59 - Telefono 779-568

antonietta destefanis
Via S. Quintino 43 - Tel. 547.125 - 555.179

ALLOGGI
CORSO RE UMBERTO, signorile alloggio: 5 camere cucina biservizi ampio ingresso, superficie mq. 200 circa, libero.
CORSO FRANCIA, alloggio sette camere cucina, biservizi, terrazzo, box due vetture, libero.
ZONA VANCHIGLIA, alloggio tre camere, cucinetta, servizi, libero, 5.000.000.
VIA PASQUALE PAOLI bloccansi 15.000.000 due alloggi totali 5 camere, cucinini, biservizi, costruzione 1962.
PIAZZA BENGASI, alloggio camera, cucina, bagno, vendendo libero, costruzione 1960, 4.200.000 compreso mutuo.
FABELLA, occasionissima, tre camere, cucina, servizi, 4 milioni 800.000.
PORTA NUOVA, camera, cucina, ingresso, bagno, libero, svendesi 3.000.000.
CORSO MONCALIERI, ultimi alloggi in palazzina 2-3 camere, tinello, servizi, boxes, pronti marzo.
VICINANZE CORSO MATTEOTTI, convenientissimo alloggio 4 camere, biservizi, esentasse, libero, 16.500.000.
BARRIERA MILANO, alloggio due camere, cucina, servizi, completamente rimodernato, 4.000.000.
VICINANZE CORSO STATI UNITI, lussuoso alloggio mq. 200, multipli servizi, box.
SU PIAZZA, alloggio 2 camere, tinello, servizi, costruzione 1956 svende 6.800.000 compreso mutuo.
PINEROLO, in zona verde, vendonsi ampi alloggi 1-4 camere, servizi, rifiniture accurate.
PINO TORINESE, panoramicissimi alloggi 2-3 camere tinello servizi, garages, rifiniture signorili.
CASCINE VICA (100 m. corso Francia) bellissimi alloggi 1-2 camere tinello servizi, mutuo 40 %, vendonsi 4.800.000 e 7.200.000.
PORTA NUOVA, ZONA CINE APOLLO, S. PAOLO, S. RITA, vendonsi alloggetti 1-2 camere, cucina, servizi 2.600.000 - 3.400.000.
VICINANZE C. ROSSELLI alloggio signorile, cucina, servizi, costruzione '62, agevolazioni fiscali, compreso mutuo, 10.000.000.

SOFFITTE
CENTRALISSIME 6 soffitte, luminose, impianto acqua, bloccansi 7.200.000.

VARI
CASETTA 6 vani, panoramicissima, zona precollinare, terreno mq. 2100, svende 15.000.000.
VILLA Pino Torinese, 7 ampie camere, tripli servizi, box, costruzione signorile, terreno mq. 3000, mutuata.
PROGETTO APPROVATO, costruzione 100 camere, immediate vicinanze Torino, convenientissimo.
CASCINA, 30 km. Torino, su provinciale, 4 camere, servizi, terreno irriguo 10 giornate, 4.200.000.

APPARTAMENTO signorile Galileo Ferraris otto vani mq. 320 doppio garage cantina soffitta vende privato. Scrivere: Pubblicità Stampa 1316 - Torino.

G. Poletti Santa Rita, alloggio grande camera, tinello, cucinino, servizi completi, nuova costruzione, libero, 4.300.000 più mutuo 700.000. Telefonare 597.774, 596.607.

G. Poletti Alloggio panoramico, corso Vinzaglio, salone 38 mq., 2 camere, cucina, bibagni, 3 balconi, esentasse, signorile, libero, svende 20.000.000. Telefonare 596.607, 597.774.

G. Poletti Via San Marino, alloggio 2 camere, tinello cucinino, servizi completi, buon reddito 7.300.000 più 700.000 mutuo. Telefonare 596.607, 597.774.

G. Poletti Alloggio vicinanze piazza Castello 3 camere, cucina, servizi completi, esentasse, ottimo reddito, svendesi 9 milioni. Telefonare 596.607, 597.774.

G. Poletti Alloggio piazza Bernini, adatto studio, 4 camere, tinello, cucinino, servizi completi, esentasse, buon reddito, svendesi 10.000.000 più 400 mila mutuo. Telef. 596.607, 597.774.

V I L L E

VILLARPEROSA villa 12 camere, nota firma architettonica, parco, vende 30.000.000 trattabili. IVA, Tassoni 59, tel. 779-568.

G PICCO via Gioberti 8 Telef. 519.652, occasione: palazzina precollinare panoramica, 10 camere (quattro alloggi) terrazzo, giardino, 10.000.000.

G. Poletti Villa panoramica, zona corso Giovanni Lanza, grandioso salone, 7 camere padronali, quadrupli servizi, alloggio custode, grandiose verande e terrazzi, garage 3 macchine, 3.000 mq. parco giardino frutteto cintato, costituita in Società Immobiliare, esentasse, libera, 108.000.000 più 17 milioni mutuo. Telef. 596.607, 597.774.

VILLE SIGNORILI
collina torinese nuove ed altre in stile coloniale, americano, moderno ecc. corredate di ampio parco, piscina, alloggi servizio vende da 40.000.000 a 200.000.000.
I.V.A. - Corso Tassoni 59 - Telefono 779-568

SAINT VINCENT affittasi villetta dotata porticato terrazze giardino garage comprendente hall due saloncini tre camere cucina tripli servizi, ogni comforts, mensili 60 mila trattabili. Telef. 652-365.

G. Poletti Svendo, piazza d'Armi vecchia, villa padronale 10 camere, tripli servizi, più 8 camere servizio, bibagni, 3 garages, 500 mq. giardino, alloggio custode. Tel. 596.607, 597.774.

RIVOLI e AVIGLIANA
vendiamo villa con piccolo parco giardino piscina, signorili, 16.000.000 - 40.000.000
I.V.A. - Corso Tassoni 59 - Telefono 779-568

G. Poletti Corso Vittorio Emanuele, palazzina volendo adatta uffici, 24 camere, multipli servizi, sopraelevabile di un piano ad attico, 500 mq. giardino, garage, comforts modernissimi, libera, 155 milioni trattabili. Telefonare 596.607, 597.774.

G. Poletti Pino Torinese, palazzina due alloggi 4 camere, cucina, servizi completi cadauno, 4 autorimesse, lavanderia, 1000 mq. giardino, frutteto cintato, ottima posizione, esentasse, libera, 40.000.000 trattabili. Telef. 597.774, 596.607.

PINO TORINESE
Villette signorili, alloggi signorili in villette con giardino, terreni con o senza progetti approvati, esposizione incantevole, vendonsi.
I.V.A. - Corso Tassoni 59 - Telefono 779-568

Anglesio - COMPRAVENDITA STABILI - via Nizza 9

ANGLESIO, via Nizza 9, tel. [illegible] agenzia commerciale di fiducia.

APPARTAMENTI, bar, alloggi, negozi, immobili [illegible]

CASE [illegible] Anglesio, via Nizza 9.

NEGOZI [illegible] Anglesio via Nizza [illegible]

PERIZIE [illegible] Anglesio [illegible] via Nizza [illegible]

TERRENI [illegible] via Nizza 9 [illegible]

CASE [illegible] via Nizza 9

FRAZIONAMENTI [illegible] Anglesio, via Nizza 9, tel. [illegible]

ANGLESIO, via Nizza 9, tel. [illegible] agenzia commerciale di fiducia.

IL MERCATO MOBILIARE

CELEREI istituto estetica pedicure massaggi acconciature affini, garanzia due anni, insegnamento provetto maestro. Scrivere: Cassetta Pubblicità 6062 — Torino.

G. Poletti Muri et esercizio con laboratorio oreficeria, annesso alloggio esentasse, centrale, fortissimo avviamento, bloccasi 20.000.000. Telefonare 596.607, 597.774.

CENTRALISSIMI VASTI NEGOZI
bellissimi adiacenti Motta, p.za Castello, bloccansi con o senza merce. Licenze: abbigliamento, art. sportivi, bambini, giardino, giocattoli, altre. Esaminabili combinazioni grandi complessi.
AFIM - Via Monte di Pietà 21 - TORINO - Telefono 553.014

BAR TRATTORIA BOTTIGLIERIA
spaziosi locali, dehors pergolato, giochi bocce, alloggio soprastante, volendo possibilità forte sviluppo trattoria, utile rilevante, cede 6.000.000 trattabili.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

TORREFAZIONE CENTRALISSIMA
in via di intenso passaggio, arredamento moderno, attrezzatura completa ed efficiente, ottimo incasso, reddito netto mensile oltre 100.000 cede convenientemente.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

PENSIONE RISTORANTE
vista lago, nuova costruzione, vicinanze Stresa, ogni comforts, parcheggio, attrezzatura cento coperti, quaranta posti-letto, avviatissima, cede 35.000.000.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

OFFICINA GALVANICA
specializzata, qualificata, introdotta commercialmente, attrezzata modernamente, ottimo utile mensile, ritiro commercio vende 30.000.000 trattabili.
Fasano - Corso Novara, 29 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

AZIENDA ARTIGIANA
attività pluriennale, di facile conduzione, assistenza primi tempi, forte utile mensile, cede 7.000.000.
Fasano - Corso Novara, 29 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

COMMESTIBILI - POLLI - CONIGLI
licenza frutta-verdura, possibilità ampliamento locale, arredamento moderno, attrezzatura efficientissima, incasso 100.000 giornaliere, utile rilevante, cede 4.000.000.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

CAFFÈ SUPERALCOOLICI
provincia Vercelli, esaiotto, attrezzatura nuova, biliardo, gelateria, ottimo incasso, avviamento pluriennale, medesimo proprietario, vende 15.000.000 ritiro attività.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

ARTICOLI SPORTIVI
accessori auto, in casa nuova, su grande corso, attrezzatura moderna e completa, incasso oltre 10 milioni annui, reddito elevato, cede 3.000.000.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

AUTORIMESSA SANTA RITA
officina attrezzatissima, 110 auto, 30 moto, completa, affitto 225.000, tariffe: 3000 - 4500 - 8000, utile netto oltre 500.000 mensili, vende causa malattia 8.500.000.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

MAGLIERIE - BIANCHERIE
forniture per sarti, macchina rimagliatrice, zona Nizza, affitto e spese minime, incasso 400.000 mensili, buon utile, vende 1.500.000.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

— La primavera! Dovrebbe durare tutta la vita!... (Disegno di Peynet)

— E poi, non parlare di politica e lascia stare da parte le tue imprese di pesca...

— Vi devo la vita... Se posso fare a mia volta qualcosa per voi... Siete sposato?...

— Avete un accento difettoso, non avete voce e non riesco a capire perché mai volete fare la cantante!...

— Non è raffreddato. Lo fa per nascondere la cravatta che gli ho regalato a Natale!...

Il libro processato a Londra

I critici difendono la sfrontata Fanny Hill

Quest'opera letteraria del XVIII secolo (essi dicono) esalta l'amore corretto e condanna le turpitudini che descrive

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Il salace libro dello scrittore inglese del XVIII secolo John Cleland, *Fanny Hill, memorie di una donna di piacere*, sta godendo del suo attimo di celebrità grazie a un processo pressoché identico a quello subito a suo tempo da *L'amante di Lady Chatterley* di Lawrence.

La battaglia legale incominciata ieri con una certa vivacità proseguirà lunedì prossimo nell'aula n. 3 dell'*Old Bailey*. Dalle prime scaramucce è dato prevedere per *Fanny Hill* un successo ancora superiore a quello di *Lady Chatterley*, di cui — ha tuttavia detto un critico — «è infinitamente più morale».

L'odissea del libro di John Cleland incominciò un giorno in cui un sospettoso ispettore di Scotland Yard lo vide esposto nella vetrina di un negozietto che non aveva mai avuto pretese letterarie. L'ispettore entrò, chiese il libro e lo sfogliò. Inorridì. *Fanny Hill* con scarsissimo senso del pudore raccontava in prima persona tutte le imprese amorose con estrema dovizia di particolari, registrando fedelmente sensazioni e impressioni.

Il proprietario del negozio si affrettò a spiegare all'ispettore che il libro non era in vendita ai minori di sedici anni, ma l'ispettore fece egualmente sequestrare tutte le copie. La casa distributrice, *Gold And Son*, ricorse in tribunale e la casa editrice, la *Mayflower Books*, si fece rappresentare da tre avvocati, pur non essendo direttamente coinvolta.

Per avvalorare la tesi secondo cui *Fanny Hill* è un'opera d'arte e non pornografica, la *Gold And Son* ha chiesto aiuto ad alcuni rispettabilissimi critici: Peter Quennell, Kenneth Tynan direttore della sezione letteraria del Teatro nazionale, Margarita Laski ed altri.

Ieri ha deposto solo Peter Quennell, con ardore da crociato. «*Lady Chatterley* — ha detto fra l'altro — è il mediocre libro di un grande scrittore, *Fanny Hill* è il grande libro di un mediocre scrittore». E inoltre: «Fanny Hill sarebbe inorridita di fronte a Lady Chatterley».

Peter Quennell sostiene che *Fanny Hill* è la glorificazione dell'amore sentito e fatto correttamente. «Nel libro si descrivono depravazioni — ha concluso — ma Fanny Hill le condanna tutte». A modo suo, questa sarebbe un'opera, oltre che di indubbio valore morale, anche d'indubbio valore storico: «Getta piena luce sui costumi di quei tempi».

Il pubblico si è visibilmente divertito all'apertura di questo processo. Se *Fanny Hill* sarà assolta, tutte le copie andranno a ruba.

i. v.

Una lieve indisposizione di padre Pio da Pietrelcina

Foggia, martedì sera.

Si è appreso che ieri mattina padre Pio da Pietrelcina ha accusato un leggero malessere; il frate si è tuttavia recato nella chiesa, attigua al convento di Santa Maria delle Grazie in San Giovanni Rotondo, per celebrare le consuete funzioni religiose. Successivamente, cedendo alle insistenze del suo medico personale, dott. Sala, e dei confratelli, padre Pio si è ritirato nella sua cella, concedendosi un'intera giornata di riposo.

Il prof. Lotti ha dichiarato che si è trattato di una manifestazione della sindrome reumatica della quale padre Pio soffre da anni.

Oggi, il frate, che appariva notevolmente sollevato, ha ufficiato regolarmente la Messa, ha confessato, ed ha battezzato un bambino nato nella clinica «Casa sollievo dalla sofferenza».

Jacqueline piange per la commozione

La vedova del Presidente degli Stati Uniti si asciuga le lacrime durante una Messa in memoria del marito a Boston. Con Jacqueline sono la madre dello scomparso e il fratello sen. Edward Kennedy (Telef. «Ansa»)

Il turpe e fosco scandalo nel Messico

Trovati altri dodici cadaveri nel sotterraneo d'un night club

Si tratta dei corpi decomposti di cinque donne e di sette neonati - La scoperta di alcuni abiti fa ritenere che siano stati uccisi anche due clienti delle case di malaffare - Le schiave bianche venivano vendute per trentamila lire l'una - La criminosa organizzazione era ramificata in tutto il Paese

Nostro servizio particolare

Città di Messico, mart. sera

Il caso delle «schiave bianche» massacrate in Messico si va estendendo. Si profila adesso la possibilità che la lista delle vittime si debba allungare, con l'aggiunta dei nomi di due uomini, uno dei quali americano, uccisi e sepolti in un cabaret dello Stato messicano di Jalisco. Le autorità hanno intrapreso indagini su questo nuovo «aspetto» del sensazionale «affare» mentre ancora è in corso il procedimento preliminare che dovrà determinare le responsabilità di sette donne e otto uomini, accusati di avere svolto la tratta delle bianche e di avere «liquidato» donne e bambini.

In un tunnel segreto situato sotto il night-club «Guadalajara de Noche», a Lagos de Moreno nello Stato di Jalisco sono stati trovati, a quanto si riferisce, con i cadaveri decomposti di cinque donne e di sette neonati anche alcuni abiti, che secondo ogni indicazione appartenevano a un americano.

Si è preso subito contatto con le autorità statunitensi, le quali stanno controllando i loro documenti di polizia per accertare se qualche cittadino americano della lista delle persone scomparse avesse manifestato l'intenzione, in questi ultimi anni, di recarsi nella zona di Jalisco o di Guanajuato. L'altro uomo che potrebbe essere stato ucciso nel cabaret è un impresario di spettacoli di varietà il cui corpo fu trovato vari anni or sono tra la boscaglia di Lagos de Moreno. Sin qui il delitto era rimasto un caso insoluto; ora che si è scoperto il tunnel segreto sotto il ritrovo si delinea chiara la possibilità che il crimine sia da collegare con il losco e sanguinario traffico sotto inchiesta.

I dodici cadaveri trovati sotto il «Guadalajara de Noche» si aggiungono al già tremendo bilancio dei corpi trovati nel rancho di San Francisco del Rincon, nello Stato di Guanajuato. Questa fattoria era di proprietà delle sorelle Delfina e Maria De Jesus Gonzalez Valenzuela, che sono comparse ieri dinanzi ai giudici di San Francisco del Rincon per la prima udienza preliminare. Intanto si stanno conducendo estese ricerche nelle altre proprietà terriere — almeno una mezza dozzina — delle due sorelle in vari Stati della Confederazione messicana. Nessuno si stupirebbe se venissero trovati altri «cimiteri privati» come quello scoperto a circa 300 chilometri da Città di Messico.

Tre delle quattordici giovani donne liberate da una casa di malaffare di San Juan del Rio, nello Stato di Queretaro, sono state portate in aereo a San Francisco perché depongano sulle condizioni di vita nel luogo in cui erano tenute rinchiuse, e sulla parte avuta da Maria Montes Guevara, che gestiva la casa. La Montes è stata arrestata a fine settimana.

Qualcuna delle giovani ha già fatto ai giornalisti dichiarazioni che, ripetute in aula, potranno avere notevole peso. Una ha detto di essere stata rapita dalla sua abitazione nello Stato di Nayarit; altre hanno affermato di essere state «vendute» dal «campo di concentramento» delle Valenzuela a San Francisco del Rincon alla casa di San Juan del Rio per un prezzo variante fra i 600 e i 700 pesos (fra le 30.000 e le 35.000 lire) ciascuna; il prezzo di «rivendita» alle altre case era di mille pesos, circa cinquantamila lire.

Dicono le autorità che la casa di San Juan era probabilmente un centro di distribuzione del vasto mercato delle bianche. Ma per quanto turpe la faccenda, per quanto grave la posizione delle due sorelle, delle altre cinque donne e degli otto uomini condotti a giudizio preliminare, le responsabilità di gran lunga più serie sono ovviamente quelle relative ai corpi scoperti nel rancho delle Valenzuela e ora nel cabaret di San Francisco.

I cadaverini dei sette neonati erano contenuti in grandi otri da vino. Si è trovata in una delle stanze del cabaret una valigia piena di lettere e di telegrammi che, a detta della polizia di Lagos de Moreno, dimostrano l'esistenza di tutta una rete di collegamento. La perquisizione ha permesso di scoprire anche una fossa profonda tre metri, lunga otto e larga quattro che — riempita d'acqua — serviva quale «luogo di punizione» per le giovani donne «ribelli».

A San Juan ci si accinge a perquisire la casa di malaffare; si interrogano anche alcuni medici che si sarebbero prestati a pratiche illecite.

Mentre il giornale Novedades afferma che è stata provata la soppressione di trentacinque persone, il viceprocuratore generale dello Stato di Jalisco riferisce che le donne uccise venivano sepolte per sei mesi; poi i resti venivano esumati e nascosti in qualche edificio di proprietà della banda. Così è sicuramente avvenuto per i corpi trovati nel cabaret di Lagos de Moreno; al tunnel si accedeva attraverso una porticina segreta nascosta dietro il banco del bar.

Maria Gonzalez Valenzuela e la sorella si sono proclamate innocenti; nell'udienza di ieri Maria ha detto che lei e Delfina erano all'oscuro di tutte le cose di cui sono incolpate. E' vero, dicono le principali imputate, che nel rancho ospitavano ragazze consenzienti alla prostituzione, e che qualcuna è morta mentre era «loro ospite»; ma per cause naturali, e loro si sono limitate a seppellire. Semmai debbono rispondere solo di violazione della legge sulla sepoltura; ma anche questo lo hanno fatto «per ignoranza».

Contro queste asserzioni stanno le dichiarazioni delle giovani donne ora citate, e il fatto che buona parte dei cadaveri trovati erano semi-carbonizzati. Vi è la testimonianza delle donne trovate al «rancho» El Angel, che hanno detto di essere state rapite e di aver visto uccidere diverse compagne.

Alla scoperta del «campo» si giunse quando una pattuglia di polizia incontrò una donna che, con i segni di evidenti percosse, fuggiva atterrita dal «rancho». Una perquisizione ha portato alle straordinarie e macabre constatazioni.

u. p.

Motociclista sbanda e muore per non investire una gallina

ROVIGO, martedì sera.

L'agricoltore trentasettenne Lieperino Bolognesi, da Casalnuovo, mentre in motocicletta stava rientrando a casa, nell'abbordare una curva sbandava paurosamente per evitare una gallina che stava attraversando la strada. Purtroppo lo sbandamento gli è stato fatale: il poveretto perdeva il controllo della moto e finiva a terra, decedendo per la frattura della base cranica ed altre ferite.

Il complice di Mastrella incriminato

L'ispettore delle dogane Mario De Feo è accusato di avere sottratto e distrutto il registro delle telefonate interurbane effettuate tra Terni e Roma - Era lui il misterioso informatore del doganiere-miliardo

Terni, martedì sera.

Soppressione di atti: questo il reato di cui è stato incriminato l'ispettore delle dogane Mario De Feo, accusato di avere sottratto e distrutto il registro delle telefonate interurbane fra il centralino della dogana di Roma e Terni. Secondo quanto sostiene il Pubblico Ministero, Mario De Feo sarebbe il misterioso informatore di Cesare Mastrella, l'ispettore che ha sottratto un miliardo alle casse dello Stato e che è stato recentemente condannato a venti anni di reclusione.

Il procedimento penale nei confronti del De Feo ha avuto origine da alcuni episodi venuti alla luce durante il processo contro il Mastrella, il quale ammise di essere stato preavvertito ogni qualvolta doveva giungere una ispezione da Roma. Inoltre, in un successivo interrogatorio, Cesare Mastrella precisò che a informarlo era un solo funzionario. In seguito a queste rivelazioni, il Tribunale dispose il sequestro dei registri delle telefonate interurbane fra Roma e Terni, ma il misterioso informatore di Mastrella riuscì a sottrarre dal registro i fogli che recavano il proprio nome.

A suo tempo, il dott. Taglienti, presidente del tribunale che ha condannato Cesare Mastrella a venti anni di reclusione, manifestò sospetti sull'ispettore De Feo scrivendo nella sua sentenza: «Per vari elementi obiettivi e per altri esposti dallo stesso Cesare Mastrella, Mario De Feo era indiziato come la persona che avvertiva il Mastrella delle varie visite ispettive disposte nei suoi confronti. Egli però ha negato di avere avvertito il collega».

Anche di fronte al magistrato inquirente, il dott. De Feo era rimasto sulla negativa; aveva, cioè, smentito i sospetti che si erano accentrati sulla sua persona. Ma il P. M. non ha ritenuto di potere accogliere le sue asserzioni e, come si è detto, ha incriminato il funzionario per soppressione di atti.

g. g.

Il primo sommergibile nucleare

Il «Nautilus» ha 10 anni

Ha presto avuto dei successori - Ora gli Stati Uniti dispongono di 53 sottomarini a propulsione nucleare, 14 ne hanno impostati nei cantieri, 19 sono già stati finanziati dal Congresso

Il sommergibile a propulsione atomica «Nautilus» in navigazione

Dieci anni fa in questo stesso giorno, il 21 gennaio, fu varato a Groton nel Connecticut il primo sommergibile atomico. Il suo nome — *Nautilus* — è noto, addirittura celebre per i suoi precedenti per così dire letterari e perché è divenuto il capofila di una lunga serie di mezzi sottomarini che ora solcano i mari del mondo.

Per quanto l'apparato atomico sia stato impiantato su uno strumento bellico che è destinato per sua natura allo sterminio ed alla distruzione, l'opinione pubblica mondiale si rese conto che, in un certo senso, da quel momento l'atomo si smilitarizzava, acquistava una sua veste borghese, faceva dimenticare la terribile ipoteca bellica da cui sembrava gravato fin dal primo momento della sua tragica apparizione. Si comprese insomma che l'atomo incominciava a divenire un potente alleato del progresso civile. Già negli anni di poco seguenti, navi a propulsione atomica incominciarono a solcare i mari mentre impianti per la fissione dell'atomo divenivano generatori di energia elettrica per usi civili ed industriali. Intanto si studiano i nuovi motori che porteranno, con propellenti atomici, i razzi sulla luna, mentre i tecnici dichiarano di ritenere che tra pochi decenni le stesse automobili saranno mosse da energia atomica e che ne basterà un granello per tutta la vita della macchina che non avrà più bisogno di rifornimenti.

E' «l'atomo della pace» che dieci anni fa ha iniziato di buona lena a percorrere la strada del progresso. Insomma, il Nautilus scendendo in mare sovrimpose alle terrificanti immagini di distruzione quelle serene e propiziatrici di un'alba di promettenti applicazioni dell'energia atomica per il progresso civile.

Il *Nautilus* è stato il prototipo di tutti i sommergibili a propulsione atomica non dell'America soltanto, ma di tutto il mondo. Dal 21 gennaio del 1954 al 18 ottobre del 1963, 53 sommergibili atomici sono stati varati negli Stati Uniti e sono entrati a far parte della flotta. Altri 14 sono già impostati e se ne conosce il nome, mentre 19 non hanno ancora avuto denominazione, ma la loro costruzione è già stata autorizzata dal Congresso. Per la fine dell'anno in corso e per la metà di quello venturo la flotta americana disporrà di 80 mezzi sottomarini a propulsione atomica.

Anche alcune navi di superficie della flotta militare e mercantile già sono mosse dalla forza nucleare. Le navi, se non molte, sono tuttavia importanti e significative per i tipi e le caratteristiche: l'incrociatore *Long Beach* a due reattori con 14 mila tonnellate di dislocamento; la portaerei *Enterprise* con otto reattori, 86 mila tonnellate e 4000 uomini di equipaggio; la fregata *Bainbridge* da due reattori e 7000 tonnellate, mentre è in corso di costruzione la fregata *Tukson* ed è stata approvata una fregata da 9 mila tonnellate.

E' sulla nave mercantile *Savannah* che si appunta maggiormente la attenzione degli ambienti marittimi mercantili. Su questo scafo sono state trasferite le esperienze ottenute con l'uso del *Nautilus* e degli altri sommergibili atomici. Già da alcuni anni diversi Paesi, tra cui segnatamente l'Inghilterra, la Francia, il Giappone ed anche l'Italia, hanno in cantiere gli studi o addirittura hanno già sugli scali gli scafi di navi mercantili a propulsione atomica. Come si vede la realizzazione del *Nautilus* ha provocato una serie di reazione a catena di cui non è possibile prevedere per ora gli sviluppi. Si sa soltanto che saranno grandiosi.

al. vi.

La moda

Il colone rifà capolino

Se ben ricordate, lo scorso anno i «tailleurs» guarniti o meno di pelliccia avevano incontrato un discreto successo fra le cultrici della moda. Si trattava di «tailleurs» in morbida lana, in «tweed» o «mohair». Orbene per la nuova stagione 1964 le case di moda europee hanno affidato al colone il compito di tenere sempre alte le quotazioni di un abito classico e di linea qual è appunto il «tailleur». Ovviamente anche tale abito ha dovuto sottomettersi all'estro dei maggiori sarti e, come è avvenuto in passato, anche oggi ci troviamo di fronte a sostanziali modifiche. In primavera avremo pertanto i «tailleurs» in colone pesante a tinta unita o in due linee contrastanti in modo da dare risalto alla giacca e alla gonna. Ma la novità non è soltanto nella linea della giacca, ossia a «blazer» più alta sul davanti, essa è costituita soprattutto dalle bordure. Un esempio eloquente ce lo fornisce oggi Rudi con questo «tailleur» dall'ampia giacca «blazer» con collo a camicia, maniche montate a giro e chiusura a un petto con tre bottoni. Particolare caratteristica di quest'abito, color «beige», sono le bordure della giacca e della gonna. Si tratta di pelle di coccodrillo molto morbida, applicata persino sulle patte dei due taschini tagliati obliquamente, sui polsini e sulle cuciture laterali della gonna che scende diritta poco sotto il ginocchio. Con un abito del genere è adatta una borsa pure di coccodrillo e una «cloque» di color marrone chiaro in tono con la tinta della pelle usata per le bordure.

La salute

Il freddo e i bambini

In talune aree del nostro globo ogni inverno si registrano temperature rigidissime. Il freddo intenso rappresenta un particolare problema per gli infanti e per gli anziani la cui temperatura corporea scende talvolta a valori allarmanti. Ovviamente il problema si presenta più arduo nei paesi nordici.

Come è noto, i bambini hanno bisogno giorno e notte di una temperatura costante, particolarmente durante le prime settimane di vita. In Inghilterra, ad esempio, la cosa si presenta difficile, perché non è sempre possibile per i genitori mantenere in casa una temperatura ambiente costante. In genere al mattino la casa è più fredda in quanto le fonti di energia calorifica sono impiegate in parte dalle esigenze dell'industria. Il problema è avvertito anche dalle persone anziane che spesso vivono in ambienti male riscaldati. Taluni si rifiutano di coprirsi come dovrebbero e preferiscono restare a letto, illudendosi di soffrire meno il freddo. Per tale motivo finiscono per diventare pigri, contribuendo al tempo stesso a un decadimento delle loro energie muscolari. I medici inglesi hanno spesso messo in guardia il pubblico sui pericoli dell'ipotermia, sollecitando le autorità competenti a provvedere perché nei locali pubblici, e nelle aule in particolare, sia mantenuta una temperatura che si aggiri costantemente sui 20 gradi centigradi.

Infiammazione

La signora D. D. ci scrive: «Dopo il matrimonio mi sono accorta di soffrire di cistite, cosa che non m'era mai accaduta prima. Mi sono rivolta a uno specialista, ma le cure che ho seguito non mi hanno dato troppo giovamento. Vorrebbe essere così gentile da suggerirmi una cura?».

Abbia fiducia nello specialista a cui lei si è rivolta. L'infiammazione della vescica in donne sposate da poco spesso s'identifica con quella che viene chiamata «cistite da luna di miele». E' possibile che il suo organismo sia lento ad agire alle cure, non faccia nulla di testa sua e continui a seguire le prescrizioni del medico. Vedrà che tutto si metterà per il meglio.

Cibo e fantasia

«Vorrei che mi consigliaste — ci scrive la signorina Elisabetta S. di 16 anni — una dieta che valga non solo a sviluppare la mia intelligenza, ma che mi aiuti, al tempo stesso, a mantenermi in perfetta efficienza fisica».

Nel suo caso non c'è che seguire una dieta bilanciata. Come lei sa, il pesce, in quanto contiene una buona percentuale di fosforo, è utile al cervello, la lattuga al sonno, e i «consommé» favoriscono la vigoria fisica in generale. Altri prodotti consigliati sono lo yoghurt, il miele, lo zucchero d'orzo, la melassa, il crescione. A lei la scelta!

La bellezza

Curate la bocca (1)

Taluni hanno l'abitudine di ricorrere all'acqua ossigenata, anche se molto diluita, per mantenere la bocca pulita e in particolare i denti. Diciamo immediatamente che la cosa è sconsigliabile. Se apparentemente l'ossigeno sciolto nell'acqua ha un'azione sbiancante, esso può essere nocivo ai denti e in particolare alle gengive. Pertanto sarà bene fare degli sciacqui con acqua ossigenata (a 12 volumi e anche meno) solo dietro prescrizione medica. Ci è stato domandato tempo addietro da una nostra lettrice se esiste un preparato (pratico ed economico) che permetta di mantenere la bocca fresca e sana. Rispondiamo che esiste e anche a buon mercato: il bicarbonato di soda. La pratica d'uso è semplicissima. Basta sciogliere un cucchiaio di bicarbonato in un bicchier d'acqua e sciacquare bene la bocca cercando di far filtrare il liquido attraverso i denti. Questa operazione sarà bene farla ogni giorno dopo avere lavato i denti prima d'andare a letto, oppure anche al mattino. Se il gusto salato del liquido non vi aggrada, abbiate un po' di pazienza, qualche istante e poi passa. Comunque, se lo desiderate, potete, alcuni minuti dopo, sciacquarvi nuovamente con dell'acqua. In questo caso però l'azione del bicarbonato risulterà molto ridotta.

Ritornando all'acqua ossigenata, vi consigliamo di usarla per la bocca solo dopo esservi consultate col vostro dentista. Se vi accorgete che il candore dei vostri denti va perdendo di luminosità non fate l'errore di cercare da voi dei sistemi empirici che potrebbero peggiorare le cose. Così pure se notate apparire sui vostri denti delle piccole macchie gialle. Lasciate che il dentista vi esamini bene la bocca e poi ascoltate il suo consiglio. A parte il lato estetico la bocca e i denti sono troppo importanti per metterne a repentaglio la integrità. Non dimenticate il motto dei nostri padri latini: «prima digestio in ore».

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18058 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,80 % globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa ..... Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione matrimoniale e dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 140 per parola

A grande media industria cuscinetti offresi importanti studi tecnici. Scrivere «Pubblicità Stampa 1349 — Torino». A3758

ALTERNATORI, trasformatori, motori isolatori, contatori. Saracco, telefono 891-838. 072

APPARECCHIATURE elettriche auto-

CEDESI in gerenza in zona centrale avviato salone vendita auto, se interessa vendita autorizzata importante casa estera. Telefonare ore ufficio 501-001. 3754

CEDESI locale centrale mq. 150 volendo licenza profumeria libero. Telefonare 546-007. 0974

CEDO avviatissima rivendita pane pasticceria generi vari con due camere retrostanti via Nizza. Telef. 693-363.

CEDO avviato laboratorio lamiera legno adatto anche falegnameria. Telefonare 279-575 ore pasti. A4386

CEDO motivi salute bar angolare con biliardo, Totocalcio, L. 3.500.000 trattabili. Telefonare 862-283.

CEDO negozio alimentari salumeria, centro Nichelino. Tel. 668-217.

CERCASI edicola qualsiasi zona. Telefonare 392-266. A5755

CERCASI gerenza rivendita pane coniugi piemontesi cauzionando. Telefonare 655-275. 0772

CERCO gerente rivendita pane. Telefonare 652-702. A5306

DISPONENDO ufficio autorizzazione ritaverai studio consulenza sindacale, clientela tenuta libri paga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 38 — Torino».

SANREMO cedo, centralissimo elegante negozio dischi, articoli musicali. 6.000.000. Filippi, Matteotti 65.

SOCIO autorimessa cercasi per gestione sicienda 300 auto 50 moto officina ottimo avviamento elevato reddito mensile, capitale richiesto 17 milioni. Telefonare 40-220. 0796

TINTORIA macchinario formidabile zona cedo eventualmente persona pratici. Telefonare 585-862. 0904

TIPOLITOGRAFIA artigiana completamente attrezzata ed avviata cerca socio per rilievo quota. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1600 — Torino».

TORREFAZIONE formidabile posizione, 25.000 controllabili, cedo. Sas. Castagna, tel. 885-982. 0904

VARAZZE cedo, prospiciente mare, avviatissima pensione, clientela assicurata. Agenzia Vallino. 78094

VENDO sanelleria per mancanza personale. Telefonare 240-537.

VENDO deposito commerciale petrolifero con autobotte kilolitrica. Telefonare 60-151. A3724

VENDO negozio primisie zona centrale Crocetta. Telefonare 585-474.

ALLOGGI (Nichelino) pronti febbraio, 3 camere servizi, 6.200.000. Telefonare 522-043. 0790

ALLOGGI (Pianezza) signorili 3 camere servizi garage 6.800.000. Telefonare 522-043. 0790

ALLOGGI signorili in Grugliasco viale Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi, mutuo. Telefonare 31-756.

ALLOGGIO (Venaria) 1961 libero 4 camere, servizi 7.300.000. Telefonare 522-043. 0790

ALLOGGIO due camere cucina servizi terzo piano libero vendesi 6 milioni 200.000. Telefonare 388-490.

ALLOGGIO due camere tinello 7 milioni, muri negozio grandioso 3 milioni 500.000, mutui comunali, vendo in blocco o divisi, S. Paolo. Telefonare Rossin 487-055. 0674

ALLOGGIO signorile precollinare 4 camere, salone, cucina, doppi servizi, doppi ingressi, garage. Tel. 551-694.

ALLOGGIO sette camere doppi servizi vende libero subito via Luisa del Carretto. Bellotti, via Pietro Micca 6. 0743

ALLOGGIO signorile piazza Bernini 3 camere cucina servizi esenzione vende 13.000.000. Fasano, Novara 29.

CHIVASSO immediate vicinanze Lancia vendesi terreno industriale di mq. 11.000 circa. Telef. 911-240.

COM. F.A.I. vende zona Sporting alloggi altamente signorili 1-2 camere, saloncini, servizi. Consegna primavera. Telefonare 528-821, 510-616.

COM. F.A.I. vende zona Bernini alloggio tre camere, cucina e servizi adatto reddito. Telefonare 528-821, 510-616. 0770

COM. F.A.I. vende abitazioni lusso in palazzo vicinanze corso Ferrucci alloggi 2-3-4 camere servizi semplici e doppi. Rifiniture di lusso. Mutuo fondiario. Facilitazioni. Tel. 528-821, 510-616, 334-325. 0770

COM. F.A.I. offre garanzia di sicuro investimento 6% pianoiando in residenziale costruendo complesso Torino-Ovest Gabusco 1-2-3 camere, tinello, cucinino. Mutui. Rateazioni. Telef. 528-821, 510-616, 329-528.

COM. F.A.I. vende terreno da costruzione con progetti approvati in soluzioni di 100-150-200-300 camere fronte corso. Telefonare 528-821.

COM. F.A.I. vende autorimessa reddito 7%, contratto novennale ancorché certo vita. Telefonare 334-325, 528-821, 510-616. 0770

COM. F.A.I. vende zona Fiat signorili alloggi su corso Traiano 2-3-4-5 camere, rifinitura accuratissima. Mutuo. Rateazioni. Telefonare 528-821, 510-616, 325-038. 0770

COM. F.A.I. vende facilitando ultimi centrali signorili alloggi tre camere, cucina, doppi servizi. Mutuo. Telefonare 528-821, 510-616.

COM. F.A.I. vende paraggi piazza Carducci alloggi 2-3-4 camere in costruendo signorile palazzo. Mutuo ventennale. Rateazioni. Tel. 528-821, 510-616, 693-871. 0770

COM. F.A.I. vende ratezzando due negozi centrali con sottostante magazzino liberi fine primavera. Telefonare 528-821, 510-616. 0770

CORSO Francia (Cucine Vica) in

CERCO socio finanziatore disponibilità dieci milioni impresa attività edile. Telefonare 324-333.

FIORI causa maternità vendesi avviato negozio zona Lingotto. Telefonare 660-358. A3818

LATTERIA analcoolici incasso 35.000 alloggio, cedesi 3.400.000. Troglia, corso Regina 168. 014

LATTERIA su corso centralissimo causa salute vendesi, arredamento nuovissimo, vetrina luminosa, forte vendita formaggi biscotti, alloggio, affitto L. 15.000 mensili. Telefonare 290-439, 252-425. A3164

MERCERIA 80.000 giornaliere spovendami avendo 4.000.000 condizionatamente. Casalegno, tel. 885-982.

NEGOZIO pettinatrice [illegible] 280.000 mensili, zona industriale 18 km. da Torino cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6492 — Torino».

NUOVO caffè analcoolico, licenza pasticceria, cedesi cause familiari. Telefonare [illegible]. A4088

OCCASIONE cedo negozio pelli conigli selvaggina. S. Rita. Raddiliisio. Telefonare 41-974. A9376

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ACQUISTO alloggio contanti rilievo compromesso. Telef. 515-205.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio una due camere (contanti). Telefonare 525-634. 0065

A. ACQUISTA contanti alloggi rilievo anche compromessi. Telef. 515-318.

A. ACQUISTA alloggi o case qualsiasi privato contanti. Telef. 515-241.

ABBIAMO da vendere ultimi rifinitissimi alloggi 2-3 camere servizi, abitabili subito, facilitazioni pagamento mutuo, via Lombriasco 19.

ACQUISTANDO un alloggio esaminate il nostro assortimento ed i nostri prezzi vi convinceranno. Com. F.A.I., telef. 528-821, 510-616.

ACQUISTASI locale adatto officina meccanica mq. coperti 500 circa possibilmente con alloggio periferia Torino o cintura spesa massima 15-20 milioni. Telefonare 733-146.

ACQUISTO alloggio due camere cucina zona Madonna Pilone. Telefonare 598-827. 0515

ACQUISTO lattina terreno per co-

(Continua a pag. 8)

QUATTRO CASE DI ALTA MODA

Diete e ginnastica per poter entrare nei nuovi modelli

A Firenze le grandi firme hanno incominciato a sfilare nella Sala Bianca - Con la linea di moda occorrerà essere sottili come giunchi

Nostro servizio particolare

Firenze, martedì sera.

Le luci ben dosate dei riflettori della Sala Bianca sono state puntate ieri sulle prime quattro collezioni «alta moda» delle quindici segnate sul calendario della rassegna fiorentina. Prima di entrare nei particolari proposti dalle grandi firme suggeriamo alle donne di pensare fin da oggi alla propria linea perchè la moda sarà crudele con il tipo robusto, che necessariamente dovrà rinunciare al trionfo delle forme che fanno tanto inorridire i sarti, ricorrendo alle diete dimagranti per affinarsi e poter «entrare» nei modelli di nuova creazione.

Con la linea «crisalide», Antonelli di Roma vuole una figura dal collo esile, dal petto piccolo e alto, i fianchi sottili, alla maniera del Duecento, adatta a portare i sopraabitini lineari e asciutti,

La linea Antonelli

dai tagli a X e a V, interpretati in leggere lane a «double-face» con effetti insoliti di riaccostamento dei colori, tra cui predomina il verde tenero e il rosa fior di pesco. I tailleurs della collezione hanno giacche lunghe e scivolanti, colli piccoli, maniche a giro e strette, gonne diritte e sono realizzati in lane a trame poco evidenti o rasate.

Una delle più «onorevoli» firme della moda, Emilio Pucci, deputato al Parlamento, ha svolto il tema «città» con tailleurs e mantelli sobri, quasi severi nella impostazione e nei colori, accompagnati da rigidi cap-

La linea Biki

pelli alla «Medici». Per l'estate, l'Oriente delle Mille e una notte, con il suo fascino esotico e misterioso, ha suggerito abiti e pantaloni all'odalisca, realizzati con leggere sete stampate a coloratissimi disegni tracciati in diagonale. Per le vacanze, Pucci ha ideato una teoria di bluse con grandissime maniche a «pipistrello» che ricoprono bikini e costumi interi; gonne lunghe alla caviglia, chiuse a portafoglio; cappelli indocinesi e scarpette alla «Aladino» in pelle dorata e con punte rivolte all'insù.

Il pomeriggio è stato dedicato esclusivamente a una presentazione di cappelli che ha indicato come la fantasia delle modiste sia sempre accesa, nonostante il fenomeno dell'allergia ai cappelli che colpisce le donne in primavera. Si sono visti cappelli con l'ala ondulata a «tegola»; calotte alte con giochi di intarsi; la linea «Europa» per la semplice cloche con nastro alto. E' anche apparso il cappello «lacrima», una cupoletta in feltro che scende di lato e termina con una goccia di cristallo; il genere «garbo» con l'ala tonda rivolta in alto e candidi grandissimi cappelli alla monaca.

In serata, la Biki di Milano, la sarta che ha dato stile e personalità a Maria Callas, ha presentato una donna sportiva e agile, con svelti, semplici abiti, tailleurs e paltoncini dal nuovo effetto «scamiciato», ideali per la donna che guida, completati da vivaci foulards annodati con negligenza al collo. Come tessuti per questo genere ha impiegato il gabardine di lana, le lane leggere e rigonfie. Il tema «pomeriggio e sera» lo ha svolto con abiti in chiffon dalla gonna plissé «soleil» e con completi formati da gonna in lino, blusa e giacca in pizzo San Gallo.

Un sarto di Roma, Patrick De Barentzen, ha creato il «fresh-look» (lo stile fresco) riflesso nei mantelli a redingote costruiti con tagli verticali che allungano la «silhouette», maniche arrotondate che escono dalle spalle morbide. I tailleurs un po' mascolini, con proporzioni nuove, hanno giacche lunghe, vite alte, colli piccoli, con allacciatura a doppio petto. Moltissime «robes-manteaux», abiti a due pezzi in lino blu con freschi colli in organza o in batista, bianchi.

Lo spettacolo della moda continua oggi con la presentazione di tre sartorie romane e una milanese.

Elsa Rossetti

Soraya con Schell in Svizzera

La principessa Soraya e l'indivisibile attore tedesco Maximilian Schell fotografati sulle nevi di Adelboden, in Svizzera (Telefoto «Ansa»)

Sbalzato dall'auto annega nel Naviglio

Presso Milano - La vettura, finita contro un palo, trovata vuota

Milano, martedì sera.

(g. m.) Un'auto, uscita ieri sera di strada nei pressi di Buccinasco, si è schiantata contro un palo fermandosi a pochi centimetri dalla sponda del Naviglio Grande, che scorre parallelamente alla via. Alcune persone che sono subito accorse sul posto, non hanno trovato nessuno a bordo dell'autovettura, che aveva i vetri rotti ed una portiera semiaperta.

I carabinieri hanno accertato che sulla macchina avrebbe dovuto viaggiare l'autista Gaetano Deltratti di 23 anni residente a Corsico, il quale nel pomeriggio era stato mandato dal suo datore di lavoro, il geom. Attilio Parravicini, ad effettuare un versamento di 350 mila lire in una banca di Milano. Del giovane non è stata finora trovata alcuna traccia. I vigili del fuoco hanno fatto degli scandagli in quel tratto del Naviglio ma senza alcun risultato. L'ipotesi più probabile rimane tuttavia quella che il Deltratti sia stato scaraventato fuori dall'auto nell'urto contro il palo e sia finito in acqua annegando.

Un'attesissima «prima» al Covent Garden di Londra

Nella Tosca di stasera la Callas impegna il suo destino d'artista

Si è preparata con molto scrupolo - Gli inglesi stupiti per il suo comportamento: in questi giorni è uscita dall'albergo solo per recarsi alle prove - Per questa esibizione nel teatro londinese riceverà 17 milioni

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Maria Callas torna questa sera al Covent Garden nei panni di Tosca. Erano quasi tre anni, dalla rappresentazione di Medea alla Scala, che non interpretava un'opera di tanto impegno. Tre anni densi di avvenimenti clamorosi, in cui la donna più che la cantante ha fatto parlare di sé. Tre anni in cui gli scandali mondani hanno fatto spesso dimenticare al pubblico l'artista. Tre anni in cui, hanno detto alcuni critici, la soprano ha incominciato una graduale ma inevitabile trasformazione in mezzo-soprano.

L'ultima volta che Maria Callas apparve al Covent Garden fu al principio del '59. Nel '61 tenne un concerto alla Festival Hall, una specie di recital personale a brani scelti. Nell'intervallo, a Londra nessuno ebbe modo di sentirla. Adesso che è tornata, la città arde dall'impazienza. Londra vuole sapere se Maria Callas è ancora la cantante d'una volta: se Tosca, un personaggio che gli inglesi ritengono fatto su misura per lei, le restituirà la passata grandezza. Al Covent Garden è tutto esaurito per lei già dai primi di dicembre, quando furono messi in vendita i biglietti.

Con Maria Callas cantano Tito Gobbi nella parte di Scarpia, Renato Cioni è Cavaradossi, la regia è di Zeffirelli e la direzione dell'orchestra è affidata al maestro Cillario. Anche per chi finge indifferenza verso la Callas, i motivi di attrazione alla «prima» di stasera dunque non mancano, ma la ragione vera della straordinaria interesse che l'opera suscita non è tanto il ritorno di Maria Callas con la presenza di altri cantanti, o la genialità di Zeffirelli, o la bacchetta del maestro Cillario. La ragione vera è che Londra vuol sapere che cosa è successo al «personaggio» Callas in questi anni, se la «primadonna» per eccellenza è cambiata, come si afferma, o no.

Intorno a Maria Callas, a poche ore dalla prima, aleggia il mistero. La cantante nei giorni scorsi non ha voluto vedere nessuno. Ha ammesso una sola volta i fotografi alle prove. Non ha fatto commenti alla regia di Zeffirelli, alla direzione del maestro Cillario, al canto dei suoi due compagni Gobbi e Cioni. Sabato le ha preso fuoco la parrucca. Si era imprudentemente avvicinata a delle candele accese. Non ha dato segno di preoccuparsi, ha lasciato che Gobbi spegnesse il principio d'incendio senza smettere neppure di cantare. La riuscita della «Tosca» è parsa la sua unica preoccupazione in tutto questo periodo. Dalle prove correva direttamente in albergo e si chiudeva in camera. Ha rimandato alla prossima settimana persino le compere. Nulla, ha deciso, doveva turbare la vigilia di questa «prima».

Per questa esibizione al Covent Garden Maria Callas riceverà 17 milioni di lire. «Non è questo — ha confidato a un amico — che mi ha spinta a ritornare alla musica lirica qui a Londra. E' che la città mi piace e che gl'inglesi mi vogliono bene».

Forse nello strano riserbo di Maria Callas c'è un briciolo di apprensione. A quarant'anni è un po' come se la cantante più amata e discussa del mondo esordisse di nuovo.

c. f.

Maria Callas all'uscita dal Covent Garden di Londra al riparo il naso e la bocca dallo smog (Telefoto)

Sole nelle due Riviere Gelo e nebbia in Piemonte

SERENO SEMICOPERTO NUVOLE PIOGGIA O NEVE

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Genova, martedì sera.

Un'altra splendida giornata, oggi, per la Riviera: il sole brilla lungo tutto l'arco ligure, in un cielo completamente sereno, senz'ombra di nuvolosità. Venti a nord-est e tepore primaverile nell'aria, dove permane però ormai da giorni un'alta percentuale di umidità. Temperature alle 7 di stamane: Genova 6°, Passo dei Giovi — 6°, Camogli 8°, Santa Margherita e Rapallo 6°, Arenzano e Varazze 7°, Alassio 7°, Sanremo 8°, Albenga 2°.

Acqui, martedì sera.

Cielo coperto con nebbia stamane nell'Acquese e sull'Alto Monferrato. Durante la notte la colonnina di mercurio è scesa a punte di — 12; stamane alle 6,30 il termometro segnava — 4.

Novi Lig., martedì sera.

Nel Novese temperatura di nuovo rigidissima: alle otto il termometro segnava — 5; durante la notte, minima di — 8. Banchi di nebbia ostacolano il traffico stradale.

Casale, martedì sera.

Alle 8 di stamane il termometro segnava — 9. La nebbia è abbastanza fitta e il fondo stradale è quasi ovunque gelato.

Alessandria, martedì sera.

Nebbia, freddo e a tratti brina. Il termometro stamane segnava — 3.

Asti, martedì sera.

Una fitta nebbia grava su tutto l'Astigiano, riducendo la visibilità a pochi metri. Alle 7 la temperatura era di — 1.

Cuneo, martedì sera.

Anche stamane il cielo è completamente sereno e splende il sole, rigida la temperatura: — 3 alle ore 8.

Ivrea, martedì sera.

Nuova ondata di intenso freddo su tutto il Canavese: da due giorni la temperatura è nuovamente calata ed ha raggiunto la minima di — 10. Su Ivrea grava anche una fitta nebbia.

Aosta, martedì sera.

Il cielo è sereno e il freddo intenso: stanotte ad Aosta il termometro è sceso a — 10°. Stamane le temperature sono: — 3 a Courmayeur, — 5 a Cervinia, — 3 ad Aosta.

Vercelli, martedì sera.

Qualche spruzzatina di neve stanotte nel Vercellese e freddo intenso. La temperatura alle sette era di — 5 in aperta campagna e di — 3 in città.

Processo ai responsabili

Il clamoroso crack (due miliardi di 10 anni fa) della Toscana Azoto

Firenze, martedì sera.

Diciannove persone sono comparse stamane dinanzi ai giudici del Tribunale di Firenze per rispondere del dissesto — due miliardi di lire di dieci anni fa — della Toscana Azoto di Figline Valdarno, costituita a Torino il 27 marzo 1935 e dichiarata fallita nel 1948. Il processo, nel quale sono chiamati a deporre oltre ottocento testimoni, si tiene nella Corte d'Assise per avere a disposizione un'aula più vasta. Ci vorranno almeno quattro mesi per vagliare la posizione degli imputati, ciascuno per la sua parte incriminati sotto l'accusa di falso in bilancio, concussione e truffa, corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio e falsità ideologica commessa da pubblici ufficiali in atti pubblici.

Agli ex-amministratori della Toscana Azoto, ing. Alfredo Torresi, di 73 anni, da Genova, dott. Marcello Sala, di 64 anni, pure di Genova, Paolo Cecchi, di 63 anni, pure di Genova, Pietro Amelotti, di 73 anni, da Pieve Ligure, Franco Torresi, di 43 anni, da Firenze, sono attribuite le maggiori responsabilità. L'ing. Torresi e il dott. Marcello Sala furono arrestati su mandato di cattura del magistrato inquirente un anno dopo la dichiarazione del fallimento della società. Finì in prigione più tardi anche il Cecchi, ma tutti e tre beneficiarono in seguito della libertà provvisoria per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva. L'Amelotti e il Torresi figlio invece restarono sempre latitanti. Funzionari dell'amministrazione statale, professionisti, industriali ed esponenti del mondo bancario, siedono sul banco degli imputati.

Giovane operaio muore cadendo da un'impalcatura

Mondovì, martedì sera.

(c.) Un operaio di ventiquattro anni, Antonio Fadda, originario di Cagliari, occupato nei lavori per la costruzione del nuovo tratto di autostrada Ceva-Fossano, è deceduto all'Ospedale civile di Mondovì per le gravissime ferite riportate in una caduta dall'altezza di quindici metri.

Il Fadda, che lavorava presso Niella Tanaro alle dipendenze della ditta appaltatrice dei lavori autostradali, era salito su di una impalcatura montata per la sistemazione di un viadotto. Improvvisamente il cavo di sostegno dell'impalcatura stessa ha ceduto e l'operaio, perduto l'equilibrio, si è sfracellato al suolo.

Ricoverato all'ospedale, nonostante le pronte cure dei sanitari, ha cessato di vivere per sopravvenute complicazioni interne.

A Biagio oggi è andata così

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Nel campionato di calcio la lotta per il titolo sembra ristretta a due compagini

Chi è capace di dare la caccia al Milan e al Bologna in fuga?

Gipo Viani

Bernardini

I rossoneri hanno confermato domenica d'essere squadra quasi perfetta per temperamento e per manovra d'assieme ed il Bologna, dal canto suo, ha inflitto alla Roma un punteggio davvero eloquente - Gli alti e bassi dell'Inter e della Juventus - Torino: un improvviso passo falso che non deve aver seguito

Il torneo di calcio ha due «campioni d'inverno», il Milan ed il Bologna, due squadre lanciate verso traguardi ambiziosi, due formazioni logiche per tecnica e per tattica, due realtà vere e concrete di calcio moderno. Si dirà che forse è presto e prematuro cancellare il nome dell'Inter dall'elenco delle grandi, si potrà sostenere che i milioni di tifosi bianconeri sperano ancora (anche se in piena segretezza) nel ricupero della Juventus, ma alla chiusura del girone d'andata la classifica è sufficientemente chiara, e Milan e Bologna guidano con pieno merito il gruppo conquistando posizioni, punti, simpatie e consensi.

Forse non è ancora il momento di fare bilanci, probabilmente potrebbe essere pericoloso voler accennare a pronostici, è certo però che i meriti dei rossoneri campioni d'Europa e dei rossoblù emiliani sono tali e tanti che bisognerebbe fin d'ora arrischiare un giudizio. Il Milan è forte e completo; ha gioco di squadra ed atleti capaci di «inventare» azioni di manovra e goals, può permettersi la licenza di lasciare negli spogliatoi un Altafini ed un Sani sostituendoli con giovani che tengono con pieno rendimento il posto degli assenti illustri.

Domenica contro l'Inter abbiamo ammirato una squadra quasi perfetta per temperamento e per manovra d'assieme, un gioco prudente e nello stesso tempo un gioco d'assalto. Merito di un Rivera che migliora ogni domenica il suo già ricco bagaglio di risorse tecniche, e merito di Maldini che regge le file della difesa con l'esperienza e la classe che lo contraddistinguono. Difficile battere «questo» Milan. Qualcuno sostiene che contro avversari modesti il complesso dei rossoneri non è così preciso, ed a sostegno della tesi ricordano il pareggio con la Spal. Sarà vero; però quando la squadra sente l'impegno dei grandi avversari, ecco che si trasforma. E' segno evidente che l'orgoglio pungola la classe, ed i risultati sono eloquenti...

Parlare dell'Inter dopo la brutta figura di San Siro potrebbe apparire ingiusto. L'Inter ha perso la partita e per di più s'è fatta trovare a nervi scoperti. Certe reazioni (leggasi Suarez, Corso e Facchetti) non trovano giustificazione logica se non nel fatto di un «drogaggio psicologico» eccessivo. Episodi tristi, ma non importanti nel giudizio della squadra di Herrera. Piuttosto bisognerebbe dire che il «mago» sta sbagliando forse troppo. Mettere Zaglio come «custode» di Rivera è un errore grave, errore che non viene annullato dalla dichiarazione fatta dopo partita («Ora cambierei...»). A che serve ammettere d'aver sbagliato? I due punti sono del Milan...

Ed eccoci al Bologna ed alle sue continue vittorie. Battere la Roma non è impresa difficile per nessuno quest'anno, ma batterla per 4 a zero vuol dire che il Bologna... fa sul serio. Nielsen segna goals, i difensori non si fanno sorprendere e la serie continua. Il duello Bologna-Milan sta assumendo l'aspetto di una lotta di altissimo interesse nazionale.

Così il campionato è salvo, nonostante gli alti e bassi dell'Inter, nonostante la magra stagione della Juventus, che non impressiona nessuno neppure dopo la vittoria di Roma. Forse all'«Olimpico» la fortuna ha messo a posto le ingiustizie di Bologna e di Catania. Ma non basta il 3 a zero contro la Lazio per dire che la squadra di Monzeglio è tornata grande. Bisognerà attendere prove più impegnative per parlare di «resurrezione», bisognerà aspettare il definitivo ricupero di Sivori, che rimane l'elemento determinante nel gioco della squadra. Con Sivori in forma la situazione potrebbe migliorare.

* *

Il Torino ha perso in casa dal Bari. Proprio mentre tutti speravano nel definitivo rilancio della squadra di Rocco, ecco la [illegible] di fronte ai modesti pugliesi. Perché? Non vorremmo seguire coloro che insistono nel parlare di scarso rendimento complessivo. Forse è stata semplicemente una giornata difficile e sfortunata. Certo Rocco dovrà richiamare i suoi uomini ad un maggior senso di disciplina.

Giulio Accatino

Lui è a Venezia

Forse per dimenticare i dispiaceri del derby Herrera, finito l'incontro con il Milan e lasciati liberi i suoi giocatori, se n'è andato in gita a Venezia. Eccolo fotografato in piazza San Marco con tutta la famiglia (Telefoto a «Stampa Sera»)

Continuano le polemiche sul derby milanese

Gli incidenti di S. Siro all'esame della Lega

Il giudice sportivo inizia questa sera lo spoglio dei referti arbitrali

(Dal nostro corrispondente)

Milano, martedì sera.

Il presidente dell'Inter, Angelo Moratti, non è intervenuto ieri sera alla riunione del Consiglio direttivo della Lega nazionale mentre il vice-presidente del Milan, dottor Mino Spadacini ha fatto solo atto di presenza dileguandosi in fretta. Entrambi dovevano partecipare alla seduta in qualità di consiglieri federali della serie A; ma è probabile che gli incidenti verificatisi nel 1° derby milanese abbiano indotto i due dirigenti a far di tutto per non incontrarsi. Il neroazzurro ing. Lauro, presente come presidente di una commissione, ha difatti giustificato l'assenza di Moratti attribuendola con bonaria malizia a certi impegni ed anche a certe amarezze.

Adesso si attendono le decisioni del giudice sportivo, che inizia questa sera lo spoglio dei referti arbitrali. Herrera prima di partire in gita alla volta di Venezia con la famiglia (tutti i giocatori nerazzurri sono stati lasciati liberi) ha dichiarato di non farsi illusioni circa le squalifiche che potranno colpire i due espulsi Suarez e Corso. Il direttore tecnico dell'Inter riversa però sull'arbitro romano Sbardella tutte le responsabilità di quanto è accaduto e quindi anche il nervosismo che a un certo momento ha fatto perdere la testa a qualche suo giocatore.

Il segretario dell'Uefa signor Han Bamgerter, presente allo stadio di San Siro, ha dichiarato che «l'arbitro non era all'altezza della situazione ed ha commesso errori madornali». Uno di tali errori sarebbe quello della convalida del primo goal, perché quando Fortunato ha tirato, Amarildo si sarebbe trovato in fuori gioco a pochi passi da Sarti.

Per quanto riguarda i due espulsi, per favore di Facchetti che nel sottopassaggio è stato trattenuto da due guardalinee mentre stava per aggredire un avversario, l'Inter spera che il giudice sportivo tenga conto della provocazione. Tutto dipenderà da quanto avrà scritto nel suo rapporto l'arbitro Sbardella il quale avrà chiesto lumi ai due guardalinee in grado di riferire sia sull'incidente Suarez-Trebbi sia sul comportamento di Facchetti subito dopo la partita, entrambi non visti dal direttore di gara.

l. c.

— TENNIS —

Merlo (37 anni) ritorna in Davis

La squadra azzurra composta anche da Pietrangeli, Tacchini e Maioli

Nel primo turno l'Italia affronterà l'Egitto e nel secondo la Rhodesia

Beppe Merlo torna tra i tennisti azzurri

L'Italia incontrerà l'Egitto al Cairo nel primo turno della zona europea di Coppa Davis. Così ha voluto il sorteggio effettuato a Londra. Nel turno successivo gli azzurri della racchetta saranno opposti molto probabilmente alla Rhodesia in Italia. In caso di vittoria, troveranno la Svezia ne' quarti di finale. Inutile andare oltre con le previsioni. Pur giocando in Italia contro gli scandinavi il pronostico è contrario agli azzurri, soprattutto perché quest'anno non potranno più contare sull'apporto di Gardini e di Sirola.

I «magnifici sette» della commissione tecnica, riunitisi a Bologna non si riesce a capire per quale motivo quarantotto ore prima della estrazione della zona europea, hanno deciso che la squadra azzurra di Davis sarà composta da Pietrangeli, Merlo, Tacchini e Maioli. E' fin troppo facile prevedere che Pietrangeli e Merlo giocheranno i singolari e che nel doppio sarà varata la coppia Pietrangeli - Tacchini.

Gli stessi «magnifici sette» hanno preso atto delle comunicazioni inviate da Sirola e da Gardini. Il primo declinava l'invito di continuare a giocare a causa dei suoi impegni di lavoro; il secondo, per gli stessi motivi, faceva sapere di trovarsi nell'impossibilità di disputare quattro tornei prima dell'inizio della Davis, come richiesto dalla C. T.

Gardini, che ha una voglia matta di giocare in Davis, assicura di sapersi allenare per proprio conto. Ora poi, che è stato reso noto il sorteggio della zona europea, grida ai quattro venti che per battere gli egiziani gli sono sufficienti due tornei e che altri due ne farà prima di affrontare la Rhodesia.

Gardini nel corso della carriera ha sempre dimostrato di non aver bisogno di una lunga vigilia per prepararsi, serio com'è in tutte le sue manifestazioni. Ma evidentemente i tecnici federali la pensano diversamente, giacché hanno ripescato Merlo, incamminato verso il traguardo dei trentasette anni.

S C H E R M A

I tifosi francesi hanno scoperto il sostituto del grande D'Oriola

E' Jean Claude Magnan, fiorettista marsigliese di famiglia e proveniente dall'Algeria, che domenica ha vinto il Trofeo Martini

Polacchi ed ungheresi sono sempre forti - Di scena anche i giapponesi - Per gli azzurri, nessun «miracolo a Parigi»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, martedì sera.

Jean Claude Magnan era appena scattato in un impeccabile «a fondo», mettendo a segno la stoccata decisiva (10 a 7) sul petto del polacco Parulski, che già un nugolo di «gavroches» parigini piombava sul vincitore e sul suo degno avversario, quasi sommergendoli nella ricerca di un autografo.

Un segno, questo, della eccezionale popolarità del «Trofeo Martini», grande rinomanza del fioretto mondiale, e dell'entusiasmo che circonda il bruno [illegible] di famiglia marsigliese e di provenienza algerina, che dopo il successo negli ultimi «mondiali», sta sostituendo nel cuore dei francesi l'indelebile ricordo del grande D'Oriola.

Mancavano soprattutto i campioni sovietici e qualche forte tedesco, oltre all'inglese Hoskins (in attesa della prima paternità) nel lotto di oltre duecento concorrenti di dieci nazioni per dare alla manifestazione parigina il carattere di una rassegna pre-olimpica pressoché completa, ed anche la formula ad immediata eliminazione diretta si prestava a troppi squilibri, ma non vi è dubbio che Magnan ha confermato la propria candidatura al più alto podio di Tokio per l'autorità anche troppo spavalda con cui ha affrontato e battuto il tedesco Brecht, l'ungherese Jeno Kamuti e infine Parulski, già senza rivali a Danzica.

Polacchi e ungheresi comunque costituiscono sempre ostacoli assai duri da superare, mentre si affacciano alla ribalta tipi nuovi, quali il giapponese Okawa, venuto alla mecca parigina [illegible] e parecchi compatrioti e altri stranieri per apprendere, perfezionare le proprie cognizioni e creare un lontano «pericolo giallo» in tale specialità.

In simile eletta compagnia, fra gente che dedica gran parte del proprio tempo allo sport preferito e alla preparazione atletica (e tra essi mettiamo pure l'intera nazionale transalpina) gli azzurri [illegible] capitati da bravi dilettanti, con poche ore settimanali di allenamento e con un complesso di sfiducia che occorre scuotere per tentare di risalire la corrente e preparare le nuove generazioni schermistiche.

I cosiddetti «anziani» non hanno affatto sfigurato; né Bergamini, il quale, sebbene non calcasse più da anni le pedane internazionali si è piazzato con onore innanzi a Brecht, dopo aver eliminato il giapponese Funamizu, né il sempre battagliero Carpaneda, dominatore di Cinasst, il francese che per primo vinse una «Martini», ma irretito poi da Laszlo Kamuti, né il romano Lucarelli, a lungo in lotta alterna e sfortunata con Okawa, né lo stesso Curletto, un po' maltrattato dalla giuria locale nell'assalto con Revenu, dopo l'ottima rimonta con l'altro francese Noel. Nessuno, però, è riuscito a doppiare la boa degli ottavi di finale e neppure i più giovani Milanesi, vincitore dell'austriaco Losert «iridato» della spada, il veneziano La Ragione e in precedenza il torinese Granieri, i quali hanno cozzato invano contro quei volponi dell'inglese Jay e del francese Guittet.

Del resto, sarebbe stato assurdo attendersi il... miracolo a Parigi: «bon gré mal gré» ci devo ora mordere il freno nelle posizioni di rincalzo, cercando di battere vie nuove per tornare sulla cresta dell'onda.

Carlo Filogamo

— PALLACANESTRO —

Primo bilancio della «tournée» in Usa

La rappresentativa italiana è rientrata ieri a Roma - In America ha disputato dieci incontri vincendone 4 e perdendone 6

Il primo atto della preparazione della nazionale italiana di pallacanestro nell'annata olimpica si è concluso ieri a Fiumicino con il rientro della squadra dei cestisti azzurri che hanno preso parte alla tournée negli Stati Uniti. La permanenza degli atleti in Usa è stata di circa 30 giorni (la partenza avvenne il 23 dicembre) durante i quali sono stati disputati dieci incontri con formazioni di Colleges e Università di mezzo continente.

Tracciare sin da questo momento un bilancio della tournée degli azzurri in America appare un po' prematuro in quanto l'esame si dovrà limitare ad una osservazione parziale ed in parte anche superficiale della situazione, che gli effetti veri e propri del giro compiuto dai nostri cestisti non si potranno riscontrare che in uno dei prossimi incontri preolimpici. Il bilancio nudo e crudo, espresso in cifre, parla di dieci incontri disputati, dei quali quattro vinti e sei perduti. Una risultanza questa non particolarmente favorevole ove si consideri che le squadre incontrate erano rappresentative studentesche, e pur non sottovalutando il livello di gioco praticato da questi quintetti, non si tratta certamente neanche delle migliori formazioni che i Colleges e le Università statunitensi [illegible] in grado di presentare.

Due valide scusanti possono comunque accampare gli azzurri riguardo ai risultati conseguiti: primo, la stanchezza provocata dai continui spostamenti con partite intervallate da un solo giorno di riposo, ed in secondo luogo la non assuefazione alle regole del basket americano, regole che limitatamente agli incontri iniziali hanno costituito una difficoltà molto severa. Il gioco negli Usa risulta più veloce e spettacolare in quanto non viene interrotto frequentemente, come in Europa, grazie ad un regolamento meno severo riguardo specialmente il contatto fra i giocatori: solo le spinte e le prese al braccio costituiscono un fallo. E' abolita la regola dei 30". Esiste infine una sostanziale differenza nella impostazione di gioco, nell'attuazione della zona, che è del tutto diverso da quello praticato da noi.

Gli azzurri hanno risentito di tali difficoltà, di tali cambiamenti nel gioco e le prime partite si sono concluse con delle sconfitte piuttosto nette.

La prima vittoria è venuta a Raleigh, contro il North Carolina State College, quindi dopo una ulteriore battuta di arresto a Troy, gli azzurri hanno conquistato il secondo successo a spese dell'Università di Jacksonville, dove il quintetto italiano ha offerto la sua migliore prestazione, e Pieri, Vittori e Lombardi hanno entusiasmato gli spettatori americani. Infine, nella seconda parte della tournée, si sono registrate due vittorie e due sconfitte. Queste ultime sono state rimediate a Statesboro, e gli azzurri conducevano sino a pochi secondi dal termine, ed a Nashville, mentre le vittorie sono venute nelle ultime due partite, a Washington con il Gallaudet College, ed a Glassboro.

I cestisti italiani non erano comunque a caccia di vittorie, in Usa, e lo aveva dichiarato esplicitamente alla partenza dall'Italia il d.t. Paratore. «Andiamo negli Stati Uniti — aveva detto l'allenatore federale — per migliorare il livello del basket italiano, la nostra è una tournée di studio. I risultati che otterremo non condizioneranno il nostro operato, almeno completamente; a noi interessa anzitutto sperimentare vari schemi di gioco, amalgamare il più possibile gli elementi che formeranno la squadra per Tokio».

Noi speriamo che Bertini, Bufalini, Flaborea, Gatti, Giovagnin, Giomo, Lombardi, Pellanera, Pieri, Sardagna, Vianello e Vittori abbiano tratto dal giro negli Stati Uniti quegli insegnamenti tecnici ai quali Paratore si riferiva. Non dovrebbe essere problema di amalgama, quello che preoccupa i nostri tecnici, poiché la maggioranza dei partecipanti alla tournée in Usa ha già fatto parte del nucleo che prese parte alle Olimpiadi di Roma, quanto quello di un ammodernamento negli schemi tattici, perché il basket è uno sport in continua evoluzione e quindi non si può applicare una tattica usata e sfruttata quattro anni fa e trarne i vantaggi di allora. Gli azzurri sono attesi adesso alla prova dei fatti, e dovranno far scordare la «magra» degli europei di Wroclaw e difendendo il quarto posto conquistato alle Olimpiadi romane.

p. pat.

Gli hockeisti azzurri battuti dal Villards 3-2

CORTINA, martedì sera.

La nazionale italiana di hockey su ghiaccio è stata battuta ieri per 3 a 2 allo Stadio Olimpico dalla squadra campione di Svizzera del Villards, rinforzata dal portiere azzurro Ganser e dai canadesi, residenti in Italia, Busch, Vassy, Pelletier. La prestazione offerta dagli hockeisti italiani è stata d'un livello decisamente mediocre, specialmente se si considera che siamo praticamente alla vigilia dei Giochi di Innsbruck.

Le reti sono state realizzate da Macchietto (I.) e Virach (V.) nel primo tempo; da Alberto Darin (I.), Busch (V.) e Girard (V.) nel terzo tempo.

E' ritornato in Cielo il

Dottor Luigi Calosso

Ne danno il tristissimo annuncio, la moglie Lina Caterin, i figli Edoardo con la moglie Lucia e la piccola Elena, Piero con la moglie Germana Dori con il marito Pier Giorgio Ferrero, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare cordialissimo ringraziamento al Dottor Cesare Ferrero per le lunghe amorevoli cure prestate per tanti anni con illimitato affetto. I Funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. alle ore 8,30 partendo dall'abitazione di piazza Rayneri 9. La cara Salma proseguirà per Castagnole Monferrato, dove verrà tumulata nella Cappella di Famiglia. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.
— Torino, 20 gennaio 1964.

Prendono vivissima parte al dolore della famiglia gli amici Basso, Bertino, Brignone, Cattero, Cavallo, Codevilla, Capos, Elsi, Giubergia, Manza, Maiola, Oggioni, Pagliari, Scarzeld, Varetto.

La famiglie Caccalo e Musso sono affettuosamente vicine a Germana Piero e famigliari nel dolore per la perdita dell'adorato

Papà

— Torino, 20 gennaio 1964.

E' mancato il

Dott. Luigi Calosso

Condomini e inquilini di p.zza Rayneri 9 partecipano al dolore della Famiglia.
— Torino, 20 gennaio 1964.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari l'ultima sista di

Maria Cerva in Cattaneo

di anni 45

Ne danno il doloroso annuncio il marito Rinaldo, i genitori, la sorella, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10 partendo dall'Ospedale Sant'Anna (corso Polonia).
— Torino, 21 gennaio 1964.

La Ditta Scagnelli partecipa al lutto del suo rappresentante signor Cattaneo per la dolorosa scomparsa della moglie

Maria Cattaneo

— Torino, 21 gennaio 1964.

La Ditta F.lli Fasolo S.a.s. annuncia con dolore la scomparsa di

Mariuccia Cerva in Cattaneo

per oltre un trentennio sua preziosa, fedele ed instancabile collaboratrice.
— Torino, 20 gennaio 1964.

Il Personale della Ditta F.lli Fasolo S.a.s. si associa al compianto per la morte della stimata collega.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Stefano Caldo

Affranti lo piangono la moglie Giuseppina Olivero, il figlio con la moglie [illegible] Cane, suocero, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Le esequie avranno luogo a Carmagnola il giorno 21 gennaio alle ore 15,30. La salma proseguirà per Villastellone ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Carmagnola, 20 gennaio 1964.

La famiglia Cane prende viva parte al dolore dell'adorato Bruno per la scomparsa del caro

Papà

— Torino, 20 gennaio 1964.

La Direzione della Ditta Alberto Spinelli ed i colleghi di ufficio: Mario Dalmasso, Giuseppe Frangioni, Gianfranco Marino, Paolo Orrash, Paolo Santi, prendono viva parte al dolore che ha così duramente colpito il signor Bruno Caldo per la scomparsa del caro

Papà

— Torino, 20 gennaio 1964.

Dopo terribili sofferenze cristianamente è mancato in Mondovì

Consolato Manfredi

Lo piangono affranti la moglie Gemma Chiesa, il figlio Cap. Luigi con la consorte e bimbo, parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella Chiesa Parrocchiale di Carmerana mercoledì 22 corrente alle ore 10.
— Mondovì, 20 gennaio 1964.

I Direttori, gli Aiuti, gli Assistenti e il Personale tutto degli Istituti Chimico, Chimica organica industriale e Chimica analitica della Università di Torino partecipano al lutto per la scomparsa del Signor

Consolato Manfredi

da un quarantennio fedele collaboratore e si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 20 gennaio 1964.

Munito dei conforti religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Morsero

Addolorati lo annunciano: la mamma e il fratello Amilcare con la consorte Lydia e figli Enzo e Tilly, zie e cugini. I funerali mercoledì 22 corr. ore 14,30 partendo da via Cuneo 9.
— Alba, 20 gennaio 1964.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del carissimo

Vincenzo

Attilio Sacchetto e famiglia, Giovanni Rinaldo e famiglia.
— Alba, 20 gennaio 1964.

Il Direttore Sanitario, i Primari, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Ospedale Mauriziano «Umberto I» di Torino partecipano al grave lutto che ha colpito il Collega ed Amico Dott. Francesco Rinaldi - Aiuto della Divisione di Ortopedia e Traumatologia - per la morte della Madre

N. D.

Iside Rinaldi Boffa Tarlatta

— Torino, 20 gennaio 1964.

Il Primario, gli Assistenti, il Personale della Divisione di Ortopedia e Traumatologia e dell'Ambulatorio di Chirurgia della Mano dell'Ospedale Mauriziano di Torino partecipano al dolore dell'Aiuto Dott. Francesco Rinaldi per la perdita della Madre

N. D.

Iside Rinaldi Boffa Tarlatta

— Torino, 20 gennaio 1964.

I Medici e Personale tutto della Sala Medica della RIV di via Nizza prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il Dottor Francesco Rinaldi per la perdita della Mamma

N. D.

Iside Rinaldi Boffa Tarlatta

— Torino, 21 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giovanna Ansinello ved. Scaglia

L'annunciano: la figlia Domenica col marito Paolo Bertola e figlia; la sorella Angela, Fiorina; fratello Giovanni, cognati, cognate; i nipoti Grifone, Botto, Pacca, Famia, Fabbrini, Scaglia, Volpatto con le rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Mangini per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi 21 gennaio alle ore 16 partendo da via San Donato 8 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 gennaio 1964.

Cristianamente, dopo laboriosa vita, è mancato

Damiano Agnati

Scultore

Danno il triste annuncio la cara Matilde, la figlia Teresina, i nipoti e parenti tutti. I funerali oggi martedì alle 14,30 dalle Molinette.
— Torino, 21 gennaio 1964.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Agostino Mencarelli

La moglie ed i figli ne rievocano la cara memoria con profondo commozione e vivo rimpianto. La S. Messa in suffragio verrà celebrata il 22 gennaio alle ore 9 nella Parrocchia S. Secondo.
— Torino, 21 gennaio 1964.

23-1-1963 23-1-1964

Nel primo anniversario della morte del compianto

Dott. Carlo Cravero

la moglie e i figli lo ricordano con immutato dolore e rimpianto. S. Messa, giovedì 23 gennaio ore 8 Parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 21 gennaio 1964.

Improvvisamente, in Rapallo, è mancata l'anima buona e generosa di

Pietro Grandi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Vittorina Magnetti, le figlie Giovanna, Vincenzina col marito Arturo Cai e bimbe Silvia e Giovanna che tanto amava, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 22 corr. alle ore 10,30 da corso Galileo Ferraris 118.
— Torino, 20 gennaio 1964.

La Famiglia Marconi si unisce al dolore dei cugini Grandi per la perdita del caro

Piero

— Torino, 20 gennaio 1964.

La Direzione ed il Personale della SACRIT partecipano al dolore della famiglia Grandi per la scomparsa del

Dott. Pietro Grandi

— Torino, 20 gennaio 1964.

Si uniscono al lutto: fratelli Bertieri, Bruno Rosina, Angela Balbo, Piero Mele.

Il Direttore e gli Studenti dell'Istituto di Storia dell'Arte della Facoltà di Magistero partecipano commossi al dolore della Dr. Giovanna Grandi assistente dell'Istituto per la morte repentina del padre

Pietro Grandi

— Torino, 21 gennaio 1964.

Le famiglie Cardola Sini Pebille partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Pietro Grandi

— Torino, 21 gennaio 1964.

Consiglio direttivo, Soci, Amici Bel Sit Mottera di Chialamberto prendono viva parte al dolore della famiglia Grandi per il grave lutto che la colpisce per la morte del

Dott. Pietro Grandi

Consigliere benefattore della società.
— Torino, 20 gennaio 1964.

Si associano al lutto della famiglia Grandi e le sono vicini nel dolore le famiglie:
Dino Bertibario
Carlo Cavecce
Maria Chieriglione
geom. Giovanni Destefani
cav. Pietro Dumont
Giuseppe Musso
rag. Aldo Musso
prof. Mario Pasta
Antonio Razzetto
Giovanni Silano
Mario Toso
Mario Vitrotti.

Condomini ed inquilini di corso Galileo Ferraris 118 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Pietro Grandi

— Torino, 20 gennaio 1964.

Il 20 gennaio 1964 ha raggiunto i suoi cari

Giuseppina Rossi ved. Pagliolico

Addolorati lo annunciano: la nipote Rossana con la mamma Pina Beccaria, la sorella Anna e Alessio Rossi ved. Croll di Costigliole, i nipoti Cina, Giorgio, Alfredo Carezzano e Anna Massa ved. Carezzano con le famiglie. Funerali mercoledì 22, ore 10,30 da via Principe Tommaso 30.
— Torino, 21 gennaio 1964.

Si uniscono al dolore di Rossana per la perdita della nonna

Giuseppina Rossi ved. Pagliolico

la Nonna materna Giovanna Beccaria e gli zii Clelia e Costantino Panerese con i figli Marina e Pietro.
— Torino, 21 gennaio 1964.

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di battere il grande cuore di

Teresa Feria ved. Francese

Angosciati lo annunciano la figlia Evelina col marito Aldo Leto e figlia Vilma; la sorella Maria colla figlia Margherita, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 21 corr. alle 16 da via Villar 38. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1964.

Prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa della cara

Teresa

Angela Leto e Clotilde Viro.
— Torino, 19 gennaio 1964.

E' mancata

Margherita Gerrina ved. Lione

anni 90

L'annunciano: la figlia Lucia, genero, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 22 ore 9 partendo dall'Ospedale a Molinette e via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 gennaio 1964.

Giancarlo e Guido Serbo, Daniele e Barbara Ardito, Silvia Castelli piangono la

Bisnonna Chitin

— Torino, 21 gennaio 1964.

Il giorno 18 gennaio 1964 è mancato ai suoi cari

Battista Morino

(pensionato tranviario)

Per volontà del caro estinto si dà l'annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 21 gennaio 1964.

Si associano al dolore della zia Otella, Vera e Gori, i cugini Giovanna, Luigi, Giuseppe Morino e famiglia.

Cristianamente come visse è spirata

Ida Ragno Notarangelo

Lo annunciano angosciati: marito, figli, generi, parenti tutti a funerali avvenuti.
— Torino, 18 gennaio 1964.

Partecipano al lutto Ines e Alberto Girando.

Munita dei Conforti religiosi è oggi spirata serenamente come visse

Maria Teresa Dufour in Rocca

Ne danno il triste annuncio: il marito Dott. Edoardo; i figli: Carlo, Maria Emilia, Pia, Giorgio, Maria e Giovanni; i suoceri Nicola e Maria Luisa Rocca; i fratelli Maria Angiola ed il marito Avv. Tomaso Gotano e figli; Antonio e la consorte Bianca e figlia; Giorgio e la consorte Thea; Dott. Angelo e la consorte Mimì; Tomaso e la consorte Bianca e figlie; i cognati Dott. Paolo Rocca e la consorte Elisabetta e figli; Suora Maria Flora Ausiliatrice del Purgatorio; Gigetta Rocca ved. Romanengo e figli; Padre Mino S. J., gli zii, i cugini, i parenti tutti, la cara signorina Ada Negro e la affezionata Mariuccia e Nina. I funerali hanno avuto luogo stamane alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale della N. S. del Carmine e quindi la cara Salma è stata trasportata a Varazze nella tomba di famiglia.
Genova, via Polleri 6.
— 21 gennaio 1964.

E' mancato

Vincenzo Falco

Lo piangono: la figlia Anna con il figlio Roberto, fratelli, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giorgio Dobernardi. I funerali oggi ore 16 da via Arquata 15. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 21 gennaio 1964.

E' mancato il tanto amato

Silvio Casadei

Ne danno annuncio: Tina e Loretta. La cara salma verrà trasportata a San Lazzaro di Savena stamane alle ore 11 da via San Ottavio 44.
— Torino, 19 gennaio 1964.

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa del

Comm. Mario Ormezzano

i suoi cari lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono. Messe di suffragio saranno celebrate nella Chiesa Parrocchiale di Masso S. Maria alle ore 6, 7, 9,30 del giorno mercoledì 22 corrente.
— Masso S. Maria, 22 gennaio 1964.

1963 1964

Luigi Ottavio Cornacchia

Marina, Lauretta, Gigi ricordano il caro nonno a quanti gli vollero bene.
— Torino, 21 gennaio 1964.

Continua a pagina 15

ULTIME NOTIZIE

Il riconoscimento della Cina

Allarmante tensione tra francesi e alleati per il passo di De Gaulle

A Parigi si tenta di rassicurare l'Occidente: l'iniziativa ha valore essenzialmente economico - Euforia della stampa parigina sulle prospettive di scambi tra la Francia e la Cina

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Fra otto giorni la Francia e la Cina comunista avranno proceduto allo scambio di ambasciatori che permetterà ai due paesi di avere relazioni diplomatiche dirette e, soprattutto, di intensificare le relazioni commerciali. E' su questo che si insiste a Parigi, ostentando di ritenere inammissibile che il riconoscimento del governo di Pechino possa creare una situazione delicata tra la Francia e gli alleati occidentali. Un articolo di evidente ispirazione gollista afferma anzi che «l'iniziativa della Francia potrebbe aiutare Washington a compiere una nuova tappa sulla stessa strada. Tanto più che la politica cinese degli Stati Uniti è lungi dal riscuotere l'unanimità dei dirigenti americani».

E' chiaro comunque che il generale De Gaulle ha voluto soprattutto mettere in evidenza che egli è capace di fare una politica propria, indipendente da quella americana. E per dare alla sua iniziativa tutto il significato che merita il generale De Gaulle si accinge ad invitare Ciu En-lai in Francia, rispondendo in tal modo al desiderio che questi espresse ai giornalisti parigini durante la visita in Africa settentrionale. Ciu En-lai, infatti, è stato studente a Parigi e gli piacerebbe rivedere oggi i posti dove visse in miseria.

Gli industriali, dal canto loro, pensano agli affari che potranno realizzare commerciando con la Cina. Questa — scrive il quotidiano economico *Les Echos*, «costituisce un potenziale di primissimo ordine per i nostri macchinari, il nostro materiale per i trasporti, i nostri prodotti industriali, i nostri concimi chimici ecc...». Si mette in evidenza che dal 1961 in poi il commercio franco-cinese è sempre aumentato progressivamente e si spera di fare della Francia il principale fornitore della Cina per materiale di cui essa ha bisogno per il suo sviluppo economico.

Un contratto è stato già firmato per la vendita dell'attrezzatura completa per una fabbrica di alcool sintetico. Gli industriali francesi cominciano già a pensare alla mostra tecnica di strumenti di misura che la Francia allestirà a Pechino nel settembre prossimo, ed alla mostra più generale e importantissima che è già progettata per il 1965.

«La Cina — si dice ancora — ha bisogno del macchinario occidentale per produrre 26 milioni di tonnellate di concimi all'anno», e sottolineano le ricchezze cinesi affermando che quel paese potrà diventare prima della fine del secolo la più grande potenza economica del mondo. Vengono enumerate le ricchezze del suo sottosuolo, ed è chiara la speranza che la Francia possa trovare in Estremo Oriente le materie prime che oggi deve importare dagli Stati Uniti. In attesa, però, che tali materie prime escano dal suolo, la Francia dovrà importare anche dei prodotti di cui, tutto sommato, non ha molto bisogno, come una greggia e riso.

Negli ambienti diplomatici cinesi di Parigi, che sono per ora quelli di Formosa, si afferma che Ciang Kai-scek potrebbe preparare un «libro bianco» molto documentato per mettere in evidenza quali inconvenienti potranno risultare per la Francia dal commercio con Pechino. A Parigi, negli ambienti governativi, si sottolinea peraltro che sinora la Cina comunista ha pagato le sue importazioni in moneta convertibile.

Loris Mannucci

La congiuntura economica

I problemi all'esame dell'odierna riunione del Consiglio dei ministri

Roma, martedì sera.

Si riunisce alle 17 di oggi il Consiglio dei ministri, nel quale, per l'assenza di Saragat, non si parlerà di politica estera. Comunque l'on. Saragat ha avuto ieri, separatamente, colloqui con Moro e con Nenni. Tanto Moro che Nenni non avrebbero avuto nulla da eccepire riguardo alle posizioni assunte nei recenti colloqui di Washington, [illegible] Saragat si accinge ad [illegible] a Londra nei suoi incontri con Home e con Butler.

Oggi il Consiglio dei ministri continuerà l'esame della politica congiunturale. Giolitti, Colombo e Tremelloni riferiranno sulla preparazione del bilancio (che dovrà segnare una diminuzione del disavanzo); Preti sui colloqui avuti con i sindacalisti, per il piano triennale di conglobamento, e Pieraccini sull'inchiesta per la tragedia del Vajont.

Il governo dovrà anche pronunciarsi in merito al disegno di legge Carli, in discussione da oggi a Montecitorio, nonché sulla riforma dell'anno finanziario in modo da fare coincidere il bilancio dello Stato con l'anno solare; l'orientamento è favorevole, e quindi, molto probabilmente, i prossimi bilanci preventivi potrebbero essere impostati su sei mesi anziché su tutto l'arco dell'anno finanziario che attualmente va dal primo luglio '64 al 30 giugno 1965. Entro marzo, poi, il governo dovrebbe presentare i bilanci a partire dal prossimo 1° gennaio.

Claudia sul trapezio

«Il mondo del Circo» è alle sue ultime battute. Claudia Cardinale che sostiene, come noto, la parte di una acrobata insieme a Rita Hayworth, è stata fotografata durante un'esibizione al trapezio (Telefoto)

Orrore per il «giallo» dei Parioli

Il feroce assassinio del ricchissimo figlio di un ex-ministro di Faruk

Dopo avere abbattuto il giovane egiziano a rivoltellate, l'autore del delitto ha straziato con il vetriolo il volto della vittima - Si chiamava El Chourbagi - Nella sua casa la notte di San Silvestro aveva organizzato una gran festa alla quale erano intervenute personalità del mondo diplomatico e della società internazionale - Il padre (che risiede in Svizzera, dove possiede una banca) veniva a trovarlo spesso; l'ultima volta fu la settimana scorsa e ripartì da Roma sabato, poche ore prima che il figlio venisse ucciso - La polizia elvetica incaricata di rintracciare una bella donna in rapporti con la vittima

Roma, martedì sera.

La squadra Mobile romana è da ieri mattina impegnata nelle indagini su un nuovo «giallo» accaduto nei pressi di via Veneto. In un appartamento al terzo piano dello stabile n. 6 di via Lazio è stato infatti trovato ucciso un industriale egiziano di ventisette anni, Faruk Mohamed El Chourbagi, figlio d'un ex-ministro del Tesoro di re Faruk. L'autopsia ha stabilito che la vittima è stata raggiunta da quattro colpi di rivoltella: uno alla regione lombare sinistra, con perforazione del polmone sinistro e ritenzione; il secondo alla tempia sinistra; il terzo alla nuca; il quarto alla regione parietale sinistra. Il volto dello straniero era inoltre orribilmente sfigurato dal vetriolo che gli aveva corroso la guancia sinistra e il collo.

Il cadavere del giovane industriale fu scoperto ieri mattina allorché una bella segretaria della società «Tricotex» aprì la porta dell'appartamento in cui si trovano gli uffici della società di cui El Chourbagi era, come maggiore azionista, presidente ed amministratore. Il corpo del giovane giaceva sul pavimento, accanto alla scrivania, e la stanza era in ordine, segno che non v'era stata colluttazione. La morte è stata fatta risalire al pomeriggio di sabato, verso le 18,30.

Farouk El Chourbagi era un ragazzo normale, non aveva amicizie strane, godeva d'una posizione invidiabile. Era alto m. 1,80, di colorito olivastro, snello, con i capelli neri e lisci. Suo padre, come si è detto, era stato ministro del Tesoro di re Faruk; dopo la caduta della monarchia, costretto a lasciare l'Egitto, si era trasferito nel Libano, ottenendo successivamente la cittadinanza libanese per sé e per i familiari. Attualmente il padre della vittima è un ricchissimo industriale che ha contatti e affari in particolare con il Medio Oriente.

Verso la fine del 1959 era venuto a Roma dalla Svizzera, dove risiede per la maggior parte dell'anno e dove è proprietario di una banca, ed aveva trascorso la notte di San Silvestro nell'appartamento del figlio ai Parioli. Per l'occasione era stata organizzata una grande festa, alla quale aveva partecipato buona parte del mondo diplomatico e della migliore società internazionale. Nel bel mezzo delle danze, era stato chiesto un po' di silenzio e un amico della vittima aveva annunciato, forse non autorizzato, che Farouk El Chourbagi stava per fidanzarsi ufficialmente.

L'ultima volta che il padre del giovane venne a Roma fu la settimana scorsa, e ne ripartì subito, poche ore prima che il figlio venisse ucciso.

Nel corso delle indagini si è appreso che giorni fa il giovane straniero aveva ricevuto una lunga telefonata da Ouchy, nei pressi di Losanna, da una signora con la quale era in relazione da qualche tempo, Gabriel Gohbrian Behawi, sposata, ma divisa dal marito Jousseffh Behawi. Evidentemente la signora che è descritta come donna affascinante, bionda e con gli occhi azzurri, era stata informata dell'intenzione dell'amico di fidanzarsi ufficialmente e di troncare quindi la relazione con lei o lo aveva minacciato. Lo stesso Farouk El Chourbagi aveva rivelato ad amici il timore della telefonata aggiungendo di aver confermato alla signora la sua intenzione di troncare con lei qualsiasi relazione.

Sulla scorta di questi importanti elementi raccolti nel corso delle indagini, è entrata immediatamente in azione anche l'Interpol. Agenti della polizia elvetica hanno ricevuto l'ordine di rintracciare la signora tanto più che nel corso delle indagini sono emersi importanti elementi che la riguardano.

Infatti, dopo la relazione con il giovane industriale, la donna in questi ultimi tempi si era riappacificata con il marito che sembrava non ignorasse i suoi legami con il libanese.

La polizia, per quanto riguarda i due coniugi, ha accertato che subito dopo la telefonata, lei e il marito erano venuti a Roma. Di sicuro essi, sabato si trovavano nella capitale ed avevano preso alloggio in un albergo vicino a via Lazio. Subito dopo il delitto, alle 19 dello stesso giorno, i coniugi sono partiti con tutti i bagagli diretti a Napoli in treno.

Qui hanno preso alloggio in un hotel, prenotando due posti su una nave di linea in partenza per Atene. Risulta però — dagli accertamenti svolti dalla «Mobile» di Napoli — che la nave è partita senza la coppia egiziana. Sempre nella serata di ieri la polizia romana ha richiesto alla questura di Napoli di rintracciare il tassista che condusse dalla stazione all'albergo i due coniugi e quanti altri hanno potuto incontrarli.

g. fr.

Non ancora ritrovata la scatoletta col radium

Acqui, martedì sera.

(p.) Le febbrili indagini per il ritrovamento della scatoletta contenente del radium, misteriosamente scomparsa dallo stabilimento Miva di Acqui Terme, non hanno dato finora alcun esito. Accertare, d'altronde, chi possa avere sottratto il pericoloso involucro non è impresa facile, poiché numerose sono le persone che entravano nel locale adibito a spogliatoio, dove era custodita la pericolosa scatoletta di forma cilindrica, in piombo.

Trattandosi di una sostanza le cui radiazioni producono gravissime conseguenze anche a un metro di distanza, chi l'avesse rinvenuta è invitato a consegnarla immediatamente ai carabinieri o alla Miva.

Impresario edile processato per la morte di un operaio

Assolto con un suo dipendente

Ivrea, martedì sera.

(r. a.) Un noto impresario edile di Castellamonte, il cinquantenne Aldo Barolatti, ed un suo collaboratore, l'assistente ventinovenne Giuseppe Genisio, di Castagneto d'Alba, entrambi accusati di omicidio colposo nei confronti del trentaduenne Domenico Mannoliti, di Pavone, sono stati mandati assolti dai giudici del Tribunale di Ivrea (presidente dottor Guglielmi) in quanto il fatto commesso non è reato.

L'episodio che ha portato i due dinanzi al Tribunale avvenne nel febbraio scorso a Samone, dove l'impresa del Barolatti aveva iniziato i lavori per la costruzione di un grande condominio. Un mattino, mentre fervevano i lavori di scavo per le fondamenta, improvvisamente la terra cominciava a franare, investendo tre operai: due si salvavano, il terzo, Domenico Mannoliti, sposato e padre di quattro figli, rimaneva prigioniero sotto il terriccio.

I vigili del fuoco, dopo ore di lavoro riuscivano a riportare alla luce il corpo dell'operaio, che dava ancora segni di vita. Ma poco dopo decedeva. Di qui partiva l'accusa contro l'impresario e l'assistente per aver omesso di munire di adeguate armature le pareti di fondazione della casa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Drammatica e confusa situazione nell'ex colonia africana

Il capo della rivolta di Zanzibar, Okello è nel Tanganika e forse dirige i rivoltosi

Il governo di Dar-Es-Salaam afferma di controllare la situazione - Ma si ignora dove sia il presidente Nyerere: forse è fuggito nel Kenia (secondo alcuni sarebbe stato fucilato) - Già espulsi dal paese alcuni ufficiali inglesi - Londra invia navi da guerra cariche di truppe - Nel Ruanda: sanguinoso scontro (500 morti) fra truppe regolari e guerrieri Watussi

Nostro servizio particolare

Dar-Es-Salaam, martedì sera.

Il presidente Julius Nyerere, si afferma nei circoli responsabili di Dar-Es-Salaam, controlla la situazione nella capitale e nel Paese; dopo la rivolta del primo battaglione fucilieri del Tanganyka, che chiedeva l'allontanamento degli ufficiali bianchi, la situazione sembra essersi ristabilita. Di Nyerere, il quarantenne «leader» che recentemente si è attirato le critiche delle minoranze per il suo progetto di partito unico, si ignorava fino a stamane la sorte. Chi lo voleva ad Arusha, nel nord del Paese, chi addirittura fuori del Tanganyka, chi diceva che fosse nel suo palazzo di Dar-Es-Salaam circondato dai soldati in armi.

Stamane l'addetto stampa presidenziale, George Rockey, ha dichiarato ai giornalisti che il Presidente è «sano e salvo e controlla bene la situazione». Non ha però detto dove si trovi, e qualcuno insiste nel dire che deve aver raggiunto il Kenia su un piccolo aereo. (Era circolata anche la drammatica voce della sua fucilazione ad opera delle truppe dissidenti).

Mentre qualcuno degli ufficiali britannici «espulsi» è già arrivato nel Kenia (mogli e figli, è stato loro detto, saranno lasciati a raggiungerli entro un paio di giorni; per adesso sono nelle abitazioni a Dar-Es-Salaam) nella capitale regna la calma, dopo i disordini di ieri che hanno visto una massa afro-nata devastare e saccheggiare i negozi del quartiere asiatico, sfasciare automobili, danzare al grido di «colonialisti andate a casa». Ma è una calma inquieta, nessuno sa dire quale sia con esattezza la situazione. Un portavoce dell'Alto Commissariato britannico informa che tutti i cittadini inglesi detenuti ieri mattina dagli ammutinati sono stati inviati in aereo a Nairobi e si trovano nella residenza dell'Alto commissario incaricato Stephen Miles. La comunità europea non nasconde il suo nervosismo; a rincuorarla è arrivata nel pomeriggio di ieri la fregata britannica Rhyl, che ha a bordo 150 uomini del primo reggimento dello Staffordshire.

Gli avvenimenti del Tanganyka, che fanno seguito di appena otto giorni alla rivoluzione di sinistra di Zanzibar, hanno evidentemente posto in allarme Londra. La portaerei Centaur, di 22.000 tonnellate, è in rotta verso la costa orientale africana, «in considerazione della situazione politica della zona». In questi termini si è espresso a Londra un portavoce dell'Ammiragliato. Sulla grande unità sono reparti di Royal marines. La Centaur ha salpato lestamente ancora lasciando Aden. Pure da Aden, dove erano impegnati in una serie di manovre, tornano in aereo nel Kenia i seicento uomini di un battaglione delle famose guardie scozzesi. Altri 600 soldati restano nel Kenia «fino a quando la situazione non sia chiarita». In complesso la Gran Bretagna sta portando nella zona dell'Africa orientale quei rinforzi che stima necessari per far fronte a eventuali gravi disordini. Kenia, Uganda e Tanganyka costituiscono assieme una area vasta quanto l'Europa; ma i tre Paesi assieme non dispongono che di quattro battaglioni di soldati veramente addestrati, all'incirca tremila uomini senza appoggio aereo e senza marina a difesa delle coste. E' evidente la preoccupazione di Londra di non lasciare allo sbaraglio questa importante zona.

Quale potenziale di disordini esista nel settore è dimostrato anche dall'episodio verificatosi nella repubblica del Ruanda. Un forte contingente di watussi proveniente dal vicino regno di Burundi ha invaso il territorio di confine e ha colto nel sonno un reparto dell'esercito del Ruanda. I giganteschi guerrieri watussi — armati di archi e frecce — hanno ucciso i soldati impadronendosi delle loro armi; ma qualcuno era riuscito a fuggire in jeep e a dare l'allarme. Accorsi altri reparti del Ruanda i watussi sono stati sconfitti e circa 500 di loro sono rimasti sul terreno. Altri hanno trovato rifugio in un campo di profughi situato in Uganda, presso la frontiera con il Ruanda. La battaglia indica quanto sia ancora violento l'odio fra i watussi e i bahutu, che governano la repubblica del Ruanda e che per molto tempo furono soggetti ai giganti watussi.

Un altro elemento di preoccupazione per Londra è dato dal fatto che Dar-Es-Salaam è, da qualche tempo, tutt'altro che il «rifugio di pace» indicato dal suo nome arabo. Si è trasformata, dicono gli informatori, nella capitale rivoluzionaria dell'Africa nera; e ai [illegible] linea fra l'altro che John Okello, protagonista della rivoluzione di Zanzibar, è da sabato scorso a Dar-Es-Salaam. E' una coincidenza singolarmente con i torbidi di ieri nel Tanganika.

Antonio Dunn

L'ex-calciatore scomparso dopo una lite con la moglie?

Ovada, martedì sera.

(g. t.) Dove si trova Angelo Torriglia, l'ex-calciatore di 27 anni allontanatosi da Ovada venerdì scorso senza dare più notizie di sé? Secondo le indagini espletate dalle autorità inquirenti si è potuto stabilire che egli, da qualche tempo, trascurava il lavoro per dedicarsi al gioco; ma la fortuna, specie negli ultimi tempi, gli aveva voltato le spalle, tanto che pare sia stato minacciato da coloro ai quali aveva chiesto denaro.

Un secondo punto ancora oscuro è rappresentato dal licenziamento dall'impresa Costa di Ovada, presso cui aveva lavorato, fino a pochi giorni prima della sua scomparsa, in qualità di verniciatore; poiché il dirigente dell'impresa ieri era assente, non è stato possibile ancora conoscere il motivo di questo improvviso abbandono dal lavoro. Si è licenziato o è stato licenziato? Come mai avrebbe cercato lavoro a Molassana, in quel di Genova?

Le supposizioni che si fanno sulla misteriosa scomparsa del giovane sono molte. La moglie e la suocera non forse sanno qualcosa ma non parlano. Alcune persone di uno stabile attiguo alla casa del Torriglia, avrebbero assistito venerdì scorso, verso le 20,15, ad una breve vivace discussione fra il Torriglia, la moglie e la suocera; ad un certo momento il giovane, eccitato, si sarebbe allontanato. Da allora non si è più fatto vivo.

L'allucinante delitto di Saluzzo

Oggi i funerali della bimba uccisa

Il padre, in carcere, dopo il suo folle gesto appare prostrato - La disperazione della madre, che si è chiusa in casa e non vuol vedere nessuno

Dal nostro corrispondente

Saluzzo, martedì sera.

Marcella Tuninetti, la bimba di otto anni uccisa dal padre nel pomeriggio di domenica scorsa, viene seppellita oggi alle sedici, nel cimitero di Villanovetta. Il mesto corteo partirà da via Valerio Drago 7, il fabbricato popolare dove hanno alloggio i Tuninetti e che è stato teatro dell'allucinante delitto. Ieri, dopo che il prof. Tovo, dell'Istituto di Medicina legale dell'Università di Torino, aveva eseguito l'autopsia, il corpicino della piccola era stato adagiato in una bianca cassa e restituito alla madre e ai familiari, e dopo la funzione religiosa nella vicina chiesa parrocchiale sfilerà per la via principale del paese, fino al camposanto.

La madre della piccola, Teresina Rolfi, non ha voluto vedere nessuno, né ieri né oggi. Le poche persone che l'hanno potuta avvicinare hanno detto che la poveretta non fa altro che piangere ed invocare la figlia uccisa, inutilmente torturandosi al pensiero di aver lasciato Marcella sola col padre domenica pomeriggio. Infatti, forse, la donna che adorava la sua unica figlia proprio perché la piccola, afflitta da cerebropatia spastica, non aveva alcuna possibilità di guarire, si accusa quale responsabile morale del [illegible] delitto [illegible] dal marito. Ma molte altre volte, [illegible] Teresina Rolfi si era assentata da casa e il marito aveva sempre assistito con ogni cura la piccola inferma.

Domenica, invece, improvvisamente è successo l'irreparabile. Attilio Tuninetti non ha più sopportato i lamenti, i gemiti, i pianti di Marcella e l'ha uccisa, soffocandola con la giacca del suo pigiama. Poco dopo, costituendosi ai carabinieri di Verzuolo, ha dichiarato di aver compiuto il delitto perché non voleva che la figlia crescesse infelice, diversa da tutte le altre bimbe della sua età, che ella vedeva dalla finestra correre e giocare. Per Marcella, costretta a trascorrere le sue giornate su una poltrona o distesa sul letto, la vita sarebbe stata un peso insopportabile: meglio quindi farla finita, tanto né medici, né medicine potevano guarirla dal male.

Dopo la confessione, resa al maresciallo Barbieri, comandante dei carabinieri di Verzuolo, Attilio Tuninetti si è accasciato sulla sedia, nascondendosi il volto tra le mani. Poco dopo veniva trasferito alle carceri giudiziarie di Saluzzo. L'uomo, operaio alla Cartiera Burgo di Verzuolo era in mutua da una settimana: un esaurimento nervoso che l'aveva colpito tempo addietro si era manifestato in forma più acuta negli ultimi giorni e il medico curante gli aveva consigliato più energiche cure e il riposo assoluto. Molto probabilmente anche le sue non perfette condizioni di salute sono state determinanti nel compimento del delitto.

V. I.

Ripreso a Cuneo il processo dei bancarottieri

Importante deposizione di un bancario torinese

Egli ha riferito che il rag. Ardino, per le sue operazioni immobiliari, gli versò in contanti 100 milioni, confermando così le dichiarazioni dell'imputato - Il P.M. vuole scoprire i finanziatori del giovane industriale fallito

Dal nostro corrispondente

Cuneo, martedì sera.

Nell'udienza di questa mattina in Tribunale del processo a carico dei due ex-industriali bancarottieri di Chiusa Pesio, un funzionario della Banca Torinese, il rag. Gianluigi Boccardo, ha dichiarato che il rag. Luigi effettuò il 21 giugno '60 un versamento in contanti di cento milioni. Il teste era stato convocato su richiesta del P. M. dott. Laratore, il quale vuole scoprire i nomi dei presunti finanziatori italo-svizzeri che avrebbero consegnato al giovane imputato 150 milioni per talune operazioni immobiliari che invece, secondo il capo d'accusa, sarebbero state effettuate con i soldi prelevati dal fallimento dell'azienda paterna.

L'imputato, nel corso del suo interrogatorio, aveva riferito che i versamenti erano stati fatti tutti in contanti e la circostanza, come abbiamo visto, è stata in gran parte confermata. Il rag. Boccardo ha però aggiunto: «Dopo il primo versamento di cento milioni, il rag. Ardino ne fece in seguito altri anche mediante assegni di conto corrente o circolari».

P. M. — Allora chiedo che siano esibiti alla Corte questi assegni per vedere finalmente chi li ha emessi. Il rag. Boccardo viene pertanto invitato a ritornare giovedì mattina in Tribunale con i risultati del nuovo accertamento.

E' poi seguito, sulla pedana dei testimoni, tale Martino Fissore, di Bra, il quale conferma che l'Ardino padre offrì alla parte lesa Luigi Testa una partita di caffè che era ancora da sdoganare a Genova vantando anche rapporti d'affari con la ditta Ferrero di Alba e numerose altolocate amicizie negli ambienti della Nato.

La signora Teresa Olivero, commerciante di Chiusa Pesio, dichiara invece che Bernardino Ardino, subito dopo il fallimento, ebbe a chiederle alcuni piccoli prestiti, il che dimostrerebbe che l'imputato era rimasto senza un soldo. La teste ha soggiunto: «Mi ricordo che il signor Ardino veniva sovente ad acquistare nel mio negozio generi di prima necessità per la sua famiglia, a credito perché era rimasto completamente all'asciutto».

Il dott. Sergio Boldi, commercialista torinese, che viene sentito nella tarda mattinata, riferisce: «Luigi Ardino venne da me nel '61 per chiedermi informazioni circa l'intestazione di alcuni immobili che aveva acquistato, ma non fece alcun cenno ai suoi finanziatori».

P. M. — L'imputato voleva forse conoscere il sistema migliore per non pagare le tasse?

Testimone — Non posso affermarlo, comunque i nostri contatti furono molto generici.

I confronti fra alcuni testi discordi fra di loro sono stati rinviati al pomeriggio e così pure la deposizione del principale accusatore dei due industriali, quel Giovanni Baudino che è cognato e zio degli imputati e fu a suo tempo socio nella loro azienda.

g. d. m.

Si taglia i polsi e muore dissanguato

Imperia, martedì sera.

(u.) Il settantasettenne Giovanni Merlino, residente in via De Tommaso in Borgo Foce, affetto da tempo da una tormentosa asma bronchiale e da arteriosclerosi, in un momento di sconforto, si è tagliato ieri le vene dei polsi con un coltello da cucina. Malgrado il tempestivo trasporto all'ospedale di S. Giovanni e i tentativi dei sanitari per salvarlo, il vecchio è deceduto stanotte per dissanguamento.

Sarà una studentessa la «Bela Majin» a Vercelli

Vercelli, martedì sera.

(u.) Stasera verrà presentata alla stampa, nella sede della «Famija Varsleisa», la reginetta del Carnevale vercellese, colei cioè che impersonerà la «Bela Majin», la compagna di Bicciolano. Si tratta della studentessa diciottenne Rita Zarino, abitante a Vercelli.

Segue dalla pagina 13

La Pro Porta Palazzo a nome di tutti i Soci si unisce al cordoglio del suo Presidente e della famiglia per la morte del di lui caro Padre

Giuseppe Osella

— Torino, 21 gennaio 1964.

I Posteggiatori del Mercato IV di P. Palazzo partecipano al dolore dell'amico Nino Osella per la morte del

Papà

— Torino, 21 gennaio 1964.

I Compagni della Sezione «Tuscano Bruno» del PSDI prendono viva parte al dolore dell'amico Vincenzo Osella per la scomparsa del

Papà

— Torino, 20 gennaio 1964.

La famiglia Gharri-Chiadò prende parte al dolore del signor Nino Osella per la perdita del

Padre

— Torino, 21 gennaio 1964.

L'Accademia Archeologica Italiana e gli amici Berrari, Brucoli e Gatella porgono a Nino Osella vive condoglianze per la perdita dell'amatissimo Padre

Giuseppe Osella

— Torino, 21 gennaio 1964.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore, Sanitari ed il Personale della Cassa Mutua Esercenti Attività Commerciali partecipano al dolore del consigliere Vincenzo Osella per la morte del

Padre

— Torino, 21 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giovanna Ansinello ved. Scaglia

L'annunciano la figlia Domenica col marito Paolo Bertola e figlio; le sorelle Angela, Pierina; fratello Giovanni, cognati, cognate; i nipoti Grillone, Bollo, Fecca, Farnia, Fabbrini, Scaglia, Valpolfo con le rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Mongini per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi 21 gennaio alle ore 16 partendo da via San Donato 6 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 gennaio 1964.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Michele Carlo

Angosciati danno il doloroso annuncio le figlie Giulia, Suor Maria Coronata, Eugenia col marito Pierluigi Saladini, il fratello Andrea. Un ringraziamento particolare alle Buone Suore per le amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì ore 9 Istituto Piccole Suore dei Poveri, corso Francia 180.

— Torino, 21 gennaio 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Novello Rovero

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Maria Cane, la figlia Giuliana, suocera, cognati, parenti tutti.

— Torino, 21 gennaio 1964.

Condomini e Inquilini di via Messina 15 si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del condomino

Novello Rovero

— Torino, 21 gennaio 1964.

Nel primo dolorosissimo anniversario della scomparsa dell'

Ing. Aldo Bianchi

una Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 22 alle ore 10 nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi.

— Torino, 21 gennaio 1964.

Per fatale conseguenza di un incidente automobilistico

Guido Stavro Santarosa

è spirato. Ne danno il triste annuncio la madre Ada Brunner, la moglie Christianne Privat, i figli Gianni, Helene, Anna, Sabina, Antonio; i fratelli Regina con il marito comandante Antonio Cordero di Montezemolo, Giorgio con la moglie Marcella Sorlioperi, Elisabetta con il marito Adriano Gaudenzi. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14,45 muovendo da via Trento 17, per la chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via S. Anselmo.

— Trieste, 21 gennaio 1964.

Improvvisamente si è spenta la nostra adorata

PROFESSORESSA

Egida Zotto in Cappellani

lasciando in un eterno ed infinito dolore Mamma, Papà, Marito, Zie, Zii, Cugini, Suoceri, Cognate, Cognati, Nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 ore 14,30 partendo da via S. Donato 78. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 gennaio 1964.

Dopo lungo soffrire ha raggiunto i suoi adorati Mirio e Fabiola

Fabio Marcon

Dipendente P S A T

L'annunciano la moglie Wilma, fratelli, sorelle e i parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla Famiglia Bellia e Professor Varola e personale. Funerali martedì 21 ore 15,45 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 gennaio 1964.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Giacomo Turigliatto

Anziano Fiat - Premio Fedeltà

Ne danno il triste annuncio: i figli, il genero, la nuora, la nipote Marilia e consorte, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla zia Maria Pautasso che tanto amorevolmente si prodigò, al dottor Amaldo Ansaldi che lo curò assiduamente ed alla signora Jolanda Musso. I funerali mercoledì 22 ore 14,30 da corso Principe Oddone 58. La presente come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata

Maria Trifiletti ved. Truscello

Addolorati ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari. Funerali mercoledì 22, ore 14,30 da corso Unione Sovietica 220.

— Torino, 21 gennaio 1964.

Nel primo anniversario della morte di

Rosina Cotta

la famiglia La ricorda con rimpianto. S. Messa ore 9, 23 corrente nella Madonna del Carmine.

— Torino, 21 gennaio 1964.

La Famiglia del Comaiento

Giovanni Musso

impossibilitata di farlo singolarmente, commossa per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro, ringrazia riconoscente quanti con la loro presenza, scritti e fiori hanno preso parte al suo grande dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia di S. Alfonso il giorno 19 febbraio 1964 alle ore 8,30.

— Torino, 20 gennaio 1964.

1959 1964

Virginio Cavaglià

1960 1964

Cilda Cavaglià n. Foresto

Essi sempre vivono nell'affettuoso ricordo della figlia Marcella.

— Torino, 21 gennaio 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

ANNUNCI MATRIMON. L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

INGEGNERE brillante posizione, simpatico, media statura sposerebbe veramente bella, specie se desiderosa continuare riprendere studi. Non corrispondenti astenersi. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 6501 — Torino». A5316

LAUREATO, anni 38, presenza, 1,72, ottima posizione professionale economica, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 26-30enne veramente bella istruita elevata moralità distinta famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6665 — Torino». A7110

LAUREATO 36enne, presenza, impiego prim'ordine industria provincia, privo conoscenze, sposerebbe signorina massimo 30enne, sana, bella, intelligente, casalinga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7033 — Torino».

MAESTRO ruolo in Torino, 30enne, 1,75 piemontese sposerebbe collega. Serietà. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6596 — Torino».

MEDICO 35enne sposerebbe 18-22enne molto graziosa, semplice. Desiderasi risposta strettamente personale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6672 — Torino». A7130

MODESTISSIMO 64enne giovanile affettuoso piemontese 50.000 mensili risposerebbesi adeguatamente giudiziosa signora signorina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6546 — Torino».

OPERAIO grande industria solo 28enne relazionerebbe matrimonio con signorina massimo 30enne anche di campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6837 — Torino». A7195

OPERAIO piemontese 1,65 sano bella presenza proprietario sposerebbe campagnola casalinga 40-45 anni. Scrivere casella postale 18. Savigliano.

OPERAIO 38enne 1,63 sposerebbe ragazza semplice possidente alloggio anche non bella comprensiva. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2101 — Torino». A6882

PENSIONATA distinta buona comprensiva affettuosa risposerebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2076 — Torino».

PIEMONTESE 30enne bella presenza operaio studente grande industria privo conoscenze scopo matrimonio conoscerebbe signorina ricca carina buon carattere moralità ineccepibile seriamente intenzionata max 26enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6452 — Torino». A4650

PERITO industriale quarantaduenne ex ufficiale settentrionale impiego sicuro sposerebbe signorina vedova adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7037 — Torino».

PROVINCIALE 33enne azienda propria conoscerebbe signorina scopo matrimoniale bella presenza intelligente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2034 — Torino». A6008

QUARANTASEIENNE ottima posizione benestante massima serietà sano settentrionale sposerebbe signorina preferibile nullatenente purché affettuosa semplice amante casa, assoluta serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1572 — Torino». A5499

SMARRIMENTI L. 180 per parola

BRACCO tedesco taglia media manto marrone scuro con petto brizzolato anni 4 smarrito in valle Anzasca (Macugnaga), compenso ritrovamento. Favero G.B., Morgagni 38, Milano, telefono 279-857. 20459

BUONA mancia consegnando borsa smarrita con documenti autorimessa. Telefonare 60-608. A7572

MANCIA competente per notizia di auto Giulia T.I. MI 837.543. Telefonare 519-904 Torino.

MANCIA per ritrovamento barboncino bianco nano tatuaggio orecchio numero 2.289.310. Telef. 545-704.

OCCHIALI acustici smarriti sabato 11 in piazza Carlina lauta mancia. Telefonare 780-402. A5414

TROVATO gattone grigio incrociato. Telefonare 883-213. A7278

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emme, indagini per separazioni legali documentate. Investigazioni prematrimoniali e informazioni ovunque. Po V 20, telefono 683-110, 652-876, 682-182. O418

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pattinati, telefono 876-105, Accad. ia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial. Cavour 8, telefono 521-181

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 8, telefoni 41-100, 531-349, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, contratti. O198

INFORMITALIA. istituto nazionale informazioni, controlli, indagini. Interpello. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefonare 511-074.

SORVEGLIANZE informazioni indagini riservate. Vittorio Amedeo 21, interni, telefono 544-176, 528-051.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

MASSAGGIATRICE pedicure esperta esegue massaggi domicilio. Telefonare 732-249. A4899

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Frenetta, corso Francia 15 (piazza Statuto) telefoni 760-203, 770-826. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati.

A.A. N.S.U. Commissionaria Oiba, esposizione Ferrucci 80, tel. 337-695. Prove, dimostrazioni. O511

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A privato vendesi 1300 perfetto 1 anno. Telefon. 689-337 pomeriggio.

A. ASSORTIMENTO vetture d'occasione estere, nazionali: Jaguar 3-4 3-8, Simca Montlhery, Hillman, Sunbeam, Maserati, Flaminia coupé '62, Appia I serie, rateazioni. Bepi Koelliker, Raffaello 2, telefono 655-191.

A. AUTONOLEGGIO Ariston, nuovissime vetture senza autista. Via Torricelli 4, telefono 587-706.

A 40 combinata 950 1962 privato vende. Telefonare 588-842. A6735

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat qualsiasi tipo nuove seminuove assortimento vetture estere, permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 546-681. O998

ABBIAMO rate camion 615, 1200, 1100 lusso, camion 600, 1100 familiare, 600, 500. Saluzzo 52, telefono 60-522. O676

AFFARONE a privato vende 1100 H perfetta. Telefonare ufficio 641-787.

AL 44 di via Vigone troverete qualunque tipo di vetture. Visitateci.

ALFA ROMEO; DAUPHINE, GIULIETTA, GIULIA TI, PRONTE CONSEGNE, PERMUTE, RATEAZIONI. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, CORSO TRAPANI 71. O712

ALL'AUTOSALONE Astolo, S. Maurizio 89, telefono 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminia, Flavia, Fulvia, Appie recentissime. Corso Francia 341.

ALL'AUTOSALONE Mosticone, Petrarca 6, telefono 651-501: Simca 1300, 2300 S, Giuliette spider, TI, Innocenti spider, Porsche, Volkswagen Break Citroen, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600, 1100 Innocenti IM 3. O553

ANTIFURTI tutte marche per auto. Centro Antifurti, don Grazioli 40 ang. Orbassano. A4670

APPIA II vende urgente ragioni famigliari. Telefonare 732-883 ore 21.

APPIA 3ª '62, Giulia, Giuliette spider 1100 special export, pulmino 600, 500 Bianchina. Via Grosseto 3. Telefono 774-226. O893

APPIE, 103, 600, 500, Bianchina altre occasioni rateazioni. Galliari 11.

ASSORTIMENTO Volkswagen, Giuliette, 1800, 1300, 1100, 1100 E, 600 D, N 500, Simca, Dauphine, Panhard, Triumph TR 3, furgoni 600 D, 500 C, Romeo. Saluzzo 29.

AUSTIN A 40 fine '61 meccanica perfetta vendo. Telefonare 382-594.

AUTO Frejus, via Frejus 82, telefono 334-251, Citroen DS 19, Citroen Ami 6, Panhard modello 1964, prove, permute, rateazioni. O591

AUTOAGENZIA, Lagrange 13, telefono 528-652: ottime occasioni autovetture recenti. Visitateci.

AUTOMOBILISTI se per comperare vendere cambiare vostra automobile vi trovate in difficoltà, l'Autoglobe Rosselli vi aiuterà, rivolgetevi con fiducia troverete migliori occasioni vastissimo assortimento auto d'ogni tipo qualità, massima garanzia, serietà. Corso Rosselli 11. O383

AUTONOLEGGI all'Autogiacose noleggi senza autista 1100-600-500, vetture in garanzia 5'7 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 587-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 giardiniera. Tel. 773-983.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 H, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O962

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture e scooter rateazioni. Telefonare 587-514. O641

AUTOSALONE Aurora vende permuta rateizza Triumph Italia, Appia Zagato, Giulia, Giulietta sprint, T.I., Appia 1ª-2ª-3ª serie, Fiat 2100, 1200, 1100 tutti tipi, multipla 600, 500 Giardiniere, Bianchina vetture e panoramiche. Corso Palermo 85, tel. 233-992.

AUTOSALONE Tesoloro, Roma 237bis telefono 42-535. Flaminia G.P., Mercedes, Flavia, Flavia coupé, Appia III-II, Giulia TI, Giulietta TI, sprint, Citroen DS 19, Peugeot 403, Anglia, Innocenti spider, 600, 600 D, 103, 1500 cabriolet, 2100. Cambi, rateazioni. 365

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30, troverete: Fulvia 4 mesi, Giulia 6 mesi, 1500 coupé (Osca) 1961, 1300 nuova, 1300 4 mesi, Appia spider con cupoletta, Austin combinata ultima, nuova. Vendite con eventuali permute. O830

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30. Vasto assortimento vetture ogni tipo nazionali ed estere eventuali permute nel vostro interesse visitateci. O830

AUTOSALONE vende permuta rateizza: 500 giardiniera, Ondine, 600, Giuliette, Fiat 1500 spider, Giulietta sprint. Via Francesco da Paola 46, telefono 547-209.

BELLISSIMO 1300 vende anno fabbricazione 1961 vende. Tel. 724-005.

BELVEDERE 1954 ottimo unico proprietario vendo permuto facilito. Telefonare 390-403. O805

BIANCHINA panoramica come nuova occasionissima vendesi facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O551

B.M.W. 700 lusso berlina, 700 coupé, 1800, 1500, pronta consegna, permute facilitazioni pagamento, rateazioni 30 mesi senza cambiali, ricambi, assistenza sicura, officina specializzata. Rubeo, via Gioria 34, telefono 697-872. Corso Unione Sovietica 187, telefono 324-647.

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, tel. 60-819, compra vende cambia vetture nuove, occasione. Garanzia, rateazioni. O450

CAMIONCINO 103 I buone condizioni cassone lamiera vendo. Tel. 724-005.

COMPRO CONTANTI PAGANDO MASSIMO QUALUNQUE AUTOMOBILE. CORSO ROSSELLI 11.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE. PERMUTO. PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O758

DAUPHINE 61, 62, Ondine 62 ottime occasioni vendesi. Collino, via Feletto 10 bis, telefono 519-602.

DIPENDENTE vende Fulvia 8 mesi. Telefonare ore pasti 388-925.

DIVERSE spider, sprint, Giulietta coupé, 1200, 1500, 750, Prinz, vendiamo permutiamo. Vigone 44.

FACILITAZIONI di pagamento senza cambiali e garanzia su vetture d'occasione troverete alla Ford Aiaute via Barletta 133, telefono 326-232. Disponibile salvo il venduto 1100, Cortina, 600, Anglia, 1300, Consul 315, Simca 1000. O792

IL BRANDY ITALIANO PIÙ DIFFUSO NEL MONDO

FIAT-SAVA commissionaria, via Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FIAT 500 1 anno vende privato. Telefonare 654-918 ore pasti.

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino Belvedere, 500 Giardiniera, ecc. Molte rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FLAMINIA coupé 1962 ottimo vende privato 1.800.000 non trattabili. Telefonare 527-160, 241-764.

FIAT 1500 7 mesi vende a privato. Telefonare 758-357. A4866

FIAT 1800 B, Appia 3ª serie, 103 1958. Telefonare 60-094.

FORD Taunus 17 M, cc. 1500-1700 e 1758 TS potrete acquistare con minimo di L. 269.000 in contanti più rateazioni 30 mesi senza cambiali, Italcar Concessionaria, corso Giulio Cesare 202, telef. 237-777.

FULVIA dipendente vende 6 mesi. Telefonare 365-742. A5510

FULVIA semestrale colore grigio Vinoso dipendente vende. Tel. 684-489.

FULVIA semestrale dipendente vende. Telefonare 251-321. A4837

FORD Taunus 12 M, cc. 1200, potrete acquistare con L. 311.000 contanti più rateazioni 30 mesi senza cambiali, Italcar Concessionaria. Corso Giulio Cesare 202. Tel. 237-777.

FULVIA semestrale grigio Tordirelle dipendente Lancia vende. Telefonare ore pasti 757-379. A4904

FURGONE Romeo diesel perfetto, 420.000, oppure permuto con vettura. Telefonare 655-683.

FURGONE 1200 Volkswagen ottime condizioni vendesi. Telef. 851-860

GIULIETTA ottimo stato occasione vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O551

GIULIETTA sprint '62 occasionissima vendesi. Telefonare 851-860.

GIULIETTA 1959 occasione. Telefonare 851-860. O943

INNOCENTI-AUSTIN nuova A 40 S, berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

JAGUAR 3,8 berlina, ruote raggi, privato vende facilitando, eventuale permuta. Telefonare 832-117.

INNOCENTI A 40 berlina e combinata occasioni con garanzia vende Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O198

LANCIA Autosalone dell'usato. Corso Francia 341, telefono 796-410.

LEONCINO ribaltabile, Giardinette speciali assortimento Campagnole, camioncini 615 10-12 q.li, Rallestio 18, telefono 683-070.

MONZEGLIO corso Duca Abruzzi 10, tel. 547-485, Appie I-II-III, Flavia berline, Giulia 8 mesi, Giulietta spyder veloce, Fiat 1100 '55, 1800, 1800, Aurelia B 20, B 24, Citroen ID, IM 3. O848

MOBILIERE vende furgoncino 1100 T.N. perfettissimo adatto traslochi. Telefonare 891-125 ore pasti.

MULTIPLA 600 bianca mesi 8 privato vende. Telefonare 287-079.

OCCASIONE Consul 315 seminuova vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O551

OCCASIONI: 500 Giardiniera, Dauphine, 600, Giulietta 103 Export, Sprint, R.4 L. Corso Trapani 71, telefono 383-543. O712

OCCASIONISSIMA: MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIMA 2300 1962, km. 22.000, 850.000 vende cambio cilindrata inferiore. Telefonare 20-805.

OCCASIONISSIME 500, 600, 1300, Appia, Renault 8 mesi, Volkswagen. Pastorello, concessionario Volkswagen, corso Sebastopoli 227.

PANHARD modello 1964 bollo anno L. 9530 consumo minimo, immenso spazio. Vendite rateale. Panhard Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. O591

PRIVATO vende a privato 600 1960. Telefonare 281-156. A4804

PRIVATO vende a privato 1100 D familiare 6 mesi e 1100 familiare 1959. Telefonare 275-460.

PRIVATO vende convenientemente nuova Fiat 1500 ancora in filiale. Telefonare 743-985 dopo ore 20.

PRIVATO vende familiare 1100 '58 motore rettificato, bellissima, rateamente. Telefonare 756-103.

PRIVATO vende Fiat 750 1961 lire 445.000 trattabili. Tel. 350-988.

PRIVATO vende Fiat 1100 103 frizione automatica. Telefonare 518-330

PRIVATO vende Ford Zephir mesi 8 perfetta. Telef. 784-303 ore pasti.

PRIVATO vende Giulietta 1956 lire 280.000 trattabili. Tel. 326-287.

PRIVATO vende Panhard. Telefonare 883-191. A3199

PRIVATO vende 500 1960 L. 215 mila. Telefonare 513-517.

PRIVATO vende 500 D 9 mesi. Telefonare 685-557. A5032

PRIVATO vende 600 9 mesi km. 6500. Telefonare 529-588.

PRIVATO vende 600 '62 unico proprietario pochi chilometri. Telefonare 678-015. A6794

PRIVATO vende 600 1955 come nuova, motore nuovo, facilitazioni. Telefonare 758-227. O884

PRIVATO vende 600 D mesi 7 perfetta. Telefonare 785-114.

PRIVATO vende 1100 D nove mesi. Telefonare 255-578. A4825

PRIVATO vende 1100 E perfette condizioni affarone. Torricelli 4.

PRIVATO vende 1300 bellissima 6 mesi. Telefonare 730-300. A6421

PRIVATO vende 1500 Fiat bianca 9 mesi. Telefonare 484-589.

PRIVATO vende 1800 metano. Telefonare 490-347. A3734

PRIVATO vende Citroen DS 19 mod. '63 km. 38.000 ottima. Visibile autosalone S. Giorgio, via Tirreno n. 19 E telefono 588-330. A5585

PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime. Visibili via Beretti 35, Moretti. O879

PRIVATO vera occasione vende Taunus quasi nuova, 850.000. Telefonare 769-098. A6789

PULLMAN Viscontea Orlandi posti 22 perfettissimo vendesi. Telefonare 851-860. O943

RATEALMENTE 600, 230.000; 1100 lusso, 380.000; speciale, 650.000; Appia II, 480.000; Appia III, 700 mila; 1500, 750.000; 1900 S pochi mesi. Telefonare 20-805. O938

RENAULT R8 sei mesi vita ottima occasione vendesi. Telef. 519-682. Cotnno, via Febro 10 bis.

SERVIZIO militare vendo occasionissime Giulietta 52 1961, 13-15 telefonare 790-060. A4069

SIMCA Simca consegne pronte Autosalone Tesoloro, Roma 237 bis, telefono 42-535. O895

SIMCA 1000 nuova, 1300 nuova, Autosalone Valentino, via Monti 30.

SIMCA 1000, 1300 GL, prove, prenotazioni alla Locauto. Fratelli Lovera, Concessionaria per Torino, consegne sollecite. Corso Peschiera 342, telefono 790-436. O853

SIMCA 1300 GL PROVE, PRENOTAZIONI RENATO MORELATO CONCESSIONARIO PER TORINO. VIA CIGNA 62, TELEF. 237-717, 277-889. O303

SPAZIOSISSIMA familiare 1500 Ford Taunus 17 M vendo cambio rateizzo. Aiaute, via Barletta 133, telefono 326-232. O792

STABILIMENTO vende Romeo 2ª mano occasione targa 350.000. Telefonare 664-949 ore ufficio.

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telef. 796-410.

VENDESI Giardinetta metallica ottima. Telefonare 306-765

VENDO autocarro Hanomag nuovo motore diesel ql. 25 da cassonare. Corso Ferrucci 80. O511

VENDO 500 N '57 L. 100.000; altra '60 260.000. Telef. 290-925.

VENDO 1500 L blu scuro tinta pelle semestrale. Telefonare 693-169.

VOLKSWAGEN Familcar 8 mesi occasionissima vendesi. Tel. 851-860.

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIO GRAZZI CONSEGNA IMMEDIATA ASSISTENZA COMPLETA SEDE UNICA SALUZZO 29.

VOLKSWAGEN, Porsche Concessionaria Autogaravini, assistenza, ricambi. Inglandi, via Messina 25. Telefonare 270-546. O436

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIO MONTICONE, NEBBIONO 1. TELEF. 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN 1500, 8 mesi, perfetta, vendesi. Telefonare 989-337 ore pomeriggio. O436

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia, Pietro Micca 12, telefono 42-839.

500, 600, 1100, Appia, Alfa. Comodità pagamenti. Cavallari. Nizza 35

500 D 8 mesi privato vende. Telefonare 041-689. A4913

600 d'occasione vendesi. Telefonare 851-860 ore pomeriggio.

1300, 1500 come nuove, moltissime 1100, 500, 600. Corso Moncalieri 19. O17

1100 familiare 1960 vendesi. Telefonare 851-860. O943

1300 grigia 1962 vende privato 850.000, perfettissima. Tel. 655-682.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

MOTOFURGONCINI Ape pronta consegna rateazioni da 10.600 occasioni vantaggiose. Covolo: G. Cesare 157, telef. 851-125. O803

OCCASIONI 51 Motom, 98 NSU, 125 Gilera Lambretta Ferrari, Maserati, 150 Gilera Vespa Lambretta, 175 Motobi Benelli, 200 Ducati Mondial DKW, 350 NSU, 500 BSA facilitazioni. Bonelons 2. O858

VESPA, Ape pronte consegne, cambi, rateazioni, occasioni. Procuriamo patente. Maroni, U. Sovietica 169.

VESPA motofurgoncini 4 quintali. Cambi, rateazioni, occasioni. Toss, corso Regina Margherita 61. O707

VESPA 50 senza patente: Vespa nuovi modelli 1964 motocarri Ape minimi anticipi qualsiasi permuta. Agenzia Elli via Fabro angolo Cernaia.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, varie. Telef. 752-946.

A.A.A. SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 487-493. O399

A.A. ACQUISTA bronzi soprammobili quadri, mobili antichi. Telef. 743-916, 43-557. O177

A.A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 485-440. O391

A TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio: Re Umberto 11. Telefono 510-977.

A 70.000 studio metallico composto scrivania libreria tavolino dattilo rappresentante Marco Polo 19 bis.

AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 887-296, 293-359.

AL Mobilificio Unveil via Garibaldi 20 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere. O9

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini. Cravegna, Racconigi 124 bis, tel. 31-737.

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, Pescatecore 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie tutto per la casa, ritira mobili usati. Fornaseri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefono 239-705. O405

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio vende a prezzi sbalorditivi, approfittatene! Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE, matrimoniali 87.000 cucine 39.000. Lagrange 29 (cortile); Principe Amedeo 11. O1102

CINEPRESE proiettori apparecchi fotografici binocoli tedeschi giapponesi vendita diretta migliori condizioni. Cambi, riparazioni. Martucci, c. Vittorio 32, telefono 510-889. O918

DISBRIGO locali acquisto fondi magazzino mobili merce varia. Telefonare 237-048. A5380

FRANCOBOLLI, lotti, collezioni acquisto contanti qualsiasi importanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1199 — Torino». A2458

FUNZIONARIO causa trasferimento vende televisore imballato grande marca. Telefonare 873-520.

LIQUIDIAMO vasto assortimento poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 36. O921

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose incendiabili. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MAGLIERISTE! Super Coptel, la più moderna, più perfetta, esegue oltre duecento punti dimostrabili. Dipanatori, rimagliatrici, stiratrici. Motorizziamo qualsiasi macchina. Accessori, riparazioni garantite. Nervo, Consolata 5, telefono 40-324. O276

MATRIMONIALE coloniale inglese nuova 450.000 vendesi. Tel. 374-180

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 3992

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, telefono 81-358. O750

MOBILIFICIO S. Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 141, S. Agostino 5. O16

MOBILIFICIO via Principe Amedeo n. 32 C, angolo Accademia Albertina pratica prezzi bassissimi, approfittatene. O753

OLIVETTI macchine scrivere calcolatrici, vendo, noleggio, riparo. Augusta, Cavour 6. O803

PELLICCE modelli eleganti, sportivi, stole. Lavorazione accurata. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 61-693. O214

PIANOFORTI assortimento marche mondiali nuovi, usati. Armonium, Capitani, Po 23, lato Università.

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 482-493. O399

SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agostino. Gioberti 1. O884

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 677-032, 62-901.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 885-083.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-973. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23849